

PIANI DI STUDIO PROVINCIALI - RETE AVISIO

BOZZA DI CURRICULUM DI ITALIANO

Indicazioni per la lettura:

Il processo e i risultati della ricerca

La Rete Valli di Fiemme e Fassa ha elaborato, per l'Area di apprendimento *Italiano*, un curriculum verticale che giunge fino al primo biennio della Scuola secondaria di secondo grado.

I docenti coinvolti sono stati divisi in due sottogruppi, coordinati, rispettivamente, da Elvira Zuin e da Bruno Mellarini. Il gruppo 1, coordinato da Zuin, ha elaborato la declinazione delle competenze 1 e 4 (interazione verbale e riflessione sulla lingua); il gruppo 2, coordinato da Mellarini, si è occupato della declinazione delle competenze 2 e 3 (lettura e produzione scritta).

Entrambi i gruppi erano misti, in quanto comprendevano sia insegnanti della Primaria, sia insegnanti della Secondaria di primo e secondo grado. Questa composizione "mista" dei gruppi si è rivelata come uno degli elementi che hanno contribuito alla buona riuscita del percorso: essa, in particolare, ha consentito di scambiare pratiche e modalità di lavoro, ma anche di confrontarsi apertamente, a volte anche in una prospettiva di approfondimento teorico, sulle diverse concezioni e visioni didattiche sottese alle modalità di insegnamento praticate dai docenti.

Si è "acceso", in particolare, un dialogo/confronto piuttosto interessante e "produttivo" tra i docenti della Primaria e quelli della Secondaria, anche con momenti di interazione vivace e di "chiarimento" reciproco.

Altra caratteristica "vincente" è costituita dal fatto che i gruppi erano abbastanza ristretti (ad esempio il gruppo 2 era formato solo da 6 docenti, così suddivisi: 2 per la Primaria, 2 per la Secondaria di primo grado e altri 2 per la Secondaria di secondo grado). Questo elemento ha senz'altro favorito il pieno coinvolgimento di tutti i partecipanti ai gruppi di lavoro e ha creato, insieme, le condizioni opportune perché si potessero realmente approfondire gli argomenti e le problematiche oggetto di discussione. E se questo confronto "aperto" e pienamente partecipato ha determinato, in qualche caso, una certa "lentezza" nel lavoro di declinazione, non si può dire che sia stato tempo perso: anzi, sono stati proprio questi "prolungati" momenti di discussione, dibattito e confronto a determinare la qualità finale di quanto si è prodotto.

Il prodotto si compone di due elementi: il **curricolo verticale** – che comprende la declinazione delle 4 competenze previste dal Regolamento di attuazione dei Piani di Studio Provinciali – e una “raccolta”, a dire il vero piuttosto ricca, di **Unità di Lavoro** esemplari (esemplari nel senso che costituiscono degli “esempi” a partire dai quali è possibile individuare alcune “possibilità” di concreta attuazione/realizzazione di quanto previsto nella declinazione delle competenze in abilità e conoscenze).

Per quanto riguarda il curricolo e, quindi, la declinazione di competenze presentata dalla Rete, si evidenziano alcuni aspetti significativi che possiamo considerare “trasversali” a tutto il lavoro:

- Un’attenzione meticolosa ai “passaggi” tra i diversi bienni e, quindi, una cura particolare nel garantire insieme continuità e gradualità (e questo vale, evidentemente, sia per la declinazione delle abilità che per la declinazione delle conoscenze);
- La ricerca costante della precisione, sia per quanto riguarda le conoscenze, sia per quanto riguarda le abilità. Si è cercato, in altre parole, di evitare formulazioni che potessero lasciare spazio ad ambiguità e ad eventuali fraintendimenti. E in ogni caso, là dove la formulazione proposta sembrava troppo generica, si è sempre provveduto ad integrare aggiungendo precisazioni ed inserti esplicativi;
- Il tentativo di definire “traguardi” di competenza effettivamente raggiungibili, anche tenendo conto delle difficoltà e dei *deficit* di apprendimento che si riscontrano sempre più spesso;
- L’utilizzo di un semplice espediente “retorico” (*lo studente è in grado di... e conosce...*) con la finalità di evitare qualsiasi possibile equivoco con quelli che sono gli obiettivi dell’insegnante.

La declinazione delle quattro competenze si è inoltre intrecciata, in una sorta di dialogo continuo e “circolare”, con la progettazione delle Unità di Lavoro (progettazione che è stata realizzata sia durante gli incontri in presenza, sia “a distanza” attraverso uno scambio serrato e fittissimo di materiali che sono stati ogni volta valutati, revisionati e rinviati ai docenti).

Al riguardo, si fa presente che le Unità di Lavoro prodotte sono state, complessivamente, 9: 4 progettate dai docenti del gruppo 1 e 5 dai docenti del gruppo 2. Esse riprendono le quattro competenze previste nel Regolamento attuativo e “coprono” tutti i bienni, dal primo della Primaria fino a quello delle Superiori (cui sono dedicate, in particolare, due Unità di Lavoro: una sulla lettura dei miti classici, l’altra sulla cosiddetta “scrittura creativa”).

Una progettazione, quella delle Unità di Lavoro, che ha permesso, da un lato, di recuperare l’esperienza “concreta” delle pratiche di insegnamento (alla luce, naturalmente, di un confronto puntuale con la nuova impostazione *per competenze*), e, dall’altro, di rivedere il lavoro di declinazione delle competenze al fine di verificarne validità, organicità e completezza.

Non solo: attraverso la definizione/progettazione delle Unità di Lavoro, è stato anche possibile cogliere a pieno e focalizzare meglio alcune specificità che le competenze presentano all’altezza dei diversi bienni.

Ad esempio, si è visto come la competenza 3 (*Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi*) assuma, nel biennio delle Superiori, delle connotazioni che valorizzano il processo di elaborazione dello scritto in tutte le sue fasi, fino alla revisione che dovrebbe svolgersi, in base a quanto previsto, secondo modalità significativamente *diverse* rispetto a quelle previste per i bienni precedenti (si prevede infatti che lo studente riveda il proprio testo operando in condizioni di maggiore autonomia). Allo stesso modo, si è visto (e compreso) come l'attività di scrittura all'altezza del 1° biennio non possa che porsi come processo in qualche modo “accompagnato” e come “compito” in cui acquistano maggiore importanza alcune abilità di base (ad esempio la capacità di “seguire” le tracce e i modelli suggeriti/mostrati dall'insegnante per dare al proprio testo una prima strutturazione).

La progettazione delle Unità di Lavoro ha inoltre consentito ai docenti di “appropriarsi” pienamente del lavoro che si andava facendo, anche in un'ottica di costante revisione e/o integrazione di quanto si era prodotto.

Ad esempio, per quanto riguarda la competenza *Leggere, analizzare e comprendere testi*, si può notare che una delle abilità declinate (*Collegare tra loro le informazioni esplicite di un testo narrativo*) è stata definita e formalizzata proprio nel corso della progettazione dell'Unità di Lavoro dedicata alla lettura nel 1° biennio della Scuola Primaria. Allo stesso modo, è stato durante la progettazione di una UdL dedicata alla scrittura diaristica per il 4° biennio che si è messa a fuoco in maniera precisa la differenza tra testi “espressivi” e “testi autobiografici”.

Non solo: lo stesso lavoro di approfondimento sulla scrittura “diaristica” ha permesso di rivedere e di rivalutare a pieno uno dei compiti di scrittura che appartengono, per così dire, alla “tradizione” consolidata della secondaria di primo grado. In effetti, nel corso del lavoro sono emersi degli elementi di problematicità – ma anche di interesse – estremamente importanti per quanto riguarda questa tipologia testuale: si è visto, ad esempio, come il diario ponga un problema non trascurabile di identificazione del destinatario di riferimento (un destinatario che è, a ben vedere, duplice: lo scrivente stesso, almeno nella fase iniziale di approccio al diario, ma anche l'insegnante, considerato in quanto lettore dei testi elaborati dai propri studenti).

Si tratta, come si può facilmente capire, di acquisizioni forse minimali ma di certo significative, anche su un piano strettamente formativo, in termini di aumento di consapevolezza del docente rispetto agli ‘oggetti’ abitualmente presenti e “circolanti” nei processi di insegnamento / apprendimento.

Ma lo stesso si potrebbe dire in ordine alle altre tematiche considerate all'interno delle Unità di Lavoro, dalla focalizzazione del problema dell'ascolto e dell'interazione verbale alla lettura/comprendimento dei testi poetici nel biennio delle Superiori, anche in un'ottica di riflessione linguistica.

Qualche difficoltà vi è stata soprattutto in riferimento all'individuazione delle “motivazioni” che dovrebbero “spiegare” la scelta di una

particolare Unità di Lavoro. Al riguardo, si è notata una certa tendenza a confondere scopi/obiettivi dell'attività con gli elementi che dovrebbero "giustificare" le proposte didattiche. Anche in questo caso, però, il lavoro di scambio e confronto con gli insegnanti ha permesso di chiarire i termini del problema e, quindi, di impostare delle Unità di Lavoro la cui proposta fosse adeguatamente sostenuta e "giustificata".

In generale, sia per quanto riguarda il curriculum, sia per quanto riguarda le Unità di Lavoro progettate, il prodotto finale presenta, oltre alle caratteristiche di precisione e di gradualità di cui si è detto, un'impostazione di fondo che è del tutto coerente con la finalizzazione prevista dai Piani di Studio Provinciali: creare/definire percorsi didattici che siano coerenti e funzionali allo sviluppo di competenze.

In quest'ottica, si può dire che l'intero lavoro abbia rappresentato un'occasione preziosa non solo per rivedere modalità, pratiche e impostazioni didattiche "acquisite", ma anche per ri-orientare i propri interventi in modo coerente con un'impostazione che si vuole fortemente innovativa e che focalizza l'attenzione, come è noto, sia sull'insegnamento che sull'apprendimento, ponendo realmente l'allievo come *focus* e centro di attenzione.

Ma non si tratta, si badi, di una centratura, per così dire, "unilaterale"; non ci si concentra sull'allievo dimenticando il ruolo e le funzioni (essenziali) della figura docente. Anzi, come dimostra l'impostazione del format che si è utilizzato per costruire le Unità di Lavoro, l'intento è di "intrecciare" il più possibile, anche prevedendole (in qualche misura), le azioni dello studente e quelle dell'insegnante, proprio perché si è convinti che questa *sinergia* sia assolutamente determinante e decisiva all'interno di un percorso che tenda alla formazione di persone che siano realmente competenti, ovvero dotate della strumentazione cognitiva indispensabile per affrontare e risolvere positivamente i più svariati problemi (dalla lettura di un manuale scolastico alla conoscenza e alla corretta gestione delle modalità di interazione verbale).

Qualche osservazione, in chiusura, per una lettura "in dettaglio" del curriculum verticale. Il modello, anzitutto, è quello suggerito dalle Linee guida dei PSP: si ha quindi una strutturazione tripartita, organizzata in base a tre sezioni in cui compaiono la competenza, le abilità e le relative conoscenze. Va detto, inoltre, che per ciascuna declinazione di competenza si sono mantenute le ripartizioni proposte dalle Linee guida, in quanto funzionali alla identificazione di specifici ambiti di intervento.

La competenza 1 (*Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura*) è ripartita in tre sezioni distinte in cui sono presenti abilità e conoscenze che riguardano, rispettivamente, l'ascolto, l'interazione comunicativa e l'esposizione verbale. Da sottolineare il fatto che sia l'ascoltare che il parlare sono concepiti come competenze da sviluppare anche e soprattutto a scuola, al pari del leggere, scrivere e riflettere sulla lingua. Ascoltare in modo efficace, parlare in modo funzionale al contesto sono azioni che richiedono precise conoscenze e abilità, da circoscrivere per riconoscerle, da esercitare per impararle.

Nella declinazione si distingue tra gli atti "involontari" non finalizzati (sentire, parlare senza controllare la comunicazione) e gli atti volontari e finalizzati (ascoltare per capire, parlare tenendo conto del contenuto, dello scopo e del destinatario della comunicazione), e si ipotizza che, durante il

percorso scolastico lo studente divenga consapevole delle operazioni mentali, delle tecniche, degli strumenti che gli permettono di interloquire oralmente scegliendo autonomamente le modalità di ascolto e di espressione in relazione ai contesti.

Le abilità e le conoscenze indicate, benché frutto di discussione e condivise dai docenti che le hanno elaborate, potranno apparire, in qualche caso, auspicabili ma alte. Ciò è dovuto, essenzialmente, al fatto che la prima tra le competenze linguistiche è anche quella che ha minor tradizione didattica nella scuola secondaria e, in parte, anche primaria. E tuttavia, a fronte di un'emergenza da tutti riconosciuta ("i ragazzi non sanno ascoltare", "i ragazzi formulano frasi scollegate e usano lessico non controllato", sono asserzioni comuni nel mondo della scuola!), si è ritenuto di declinare abilità e conoscenze che non fotografassero la realtà, ma indicassero obiettivi e aprissero orizzonti di ricerca.

Per la competenza 2 la declinazione in abilità e conoscenze è articolata in due ambiti, dedicati, rispettivamente, alla "tecnica" della lettura e alle operazioni specifiche che si compiono al fine di analizzare e comprendere testi appartenenti a diverse tipologie (testi narrativi, regolativi, poetici, argomentativi etc.).

Da notare, nella declinazione del primo e del secondo biennio della Scuola primaria, il recupero a parte del "piacere della lettura" come atteggiamento da favorire con attenzione e cura particolari.

Sempre per quanto attiene al primo biennio si è deciso, nella sezione relativa all'analisi dei testi narrativi, di inserire come elemento di conoscenza "fatti e cause": si tratta di una scelta in apparenza "alta", ma in realtà controbilanciata dalla corrispondente abilità, in cui si prevede che si risponda alla domanda "perché?" non in autonomia ma "con la guida dell'insegnante".

Un altro elemento da notare è l'assenza, fino al 3° biennio compreso, di ogni riferimento alla *metafora*: questo non vuol dire, ovviamente, che non venga affrontata, significa solo che essa viene trattata come caso particolare della similitudine (del resto, ci conforta al riguardo l'autorità di Quintiliano, il quale definiva la metafora, com'è noto, *similitudo brevior* (ma va detto che a questo proposito la discussione all'interno del gruppo è stata piuttosto vivace, anche se alla fine ha prevalso, come indicazione generale cui attenersi, la tendenza a evitare inutili tecnicismi, in modo particolare nei primi bienni).

Uno spazio adeguato alla loro importanza è riservato, infine, ai cosiddetti testi non continui (tabelle, schemi, grafici etc.). Si veda, a tal proposito, l'abilità *Leggere rappresentazioni schematiche ricavandone dati e informazioni*, presente, con qualche aggiunta nelle conoscenze, sia nel terzo che nel quarto biennio.

La declinazione della competenza 3 si articola in tre sezioni distinte: nella prima sono riportate abilità e "tecniche" di ordine generale che lo studente dovrebbe mettere in atto ogni volta che scrive, indipendentemente dalla tipologia testuale su cui lavora (si pensi all'abilità relativa al

rispetto delle convenzioni ortografiche o a quella relativa alla correzione/revisione del testo); nella seconda si trovano abilità e conoscenze che riguardano la produzione di testi propri; l'ultima sezione, infine, è dedicata alla produzione di testi sulla base di altri testi.

La produzione scritta, anche in base alle indicazioni presenti nelle Linee guida, è stata considerata anzitutto quale *processo*: si è deciso, pertanto, di dare il giusto rilievo ai diversi momenti e alle fasi che lo costituiscono. Naturalmente, si potranno individuare nel curricolo 6-16 delle sottolineature che “cambiano” a seconda del biennio cui ci si riferisce: ad esempio, nei primi anni della Primaria si valorizzano esclusivamente le fasi di *stesura* e *revisione* del testo (si veda l'abilità *Riconoscere e correggere gli errori di ortografia segnalati*). Le altre fasi (in particolare ideazione e pianificazione) si presentano solo all'altezza del terzo biennio “a scavalco” tra Scuola primaria e Prima Media.

Va detto, infine, che anche la stessa fase (ad esempio la revisione) assume caratteri diversificati a seconda del biennio in cui si colloca. Infatti, mentre nel primo biennio la revisione non è altro che riconoscimento/correzione degli errori ortografici segnalati, la stessa operazione si fa in seguito sempre più complessa, al punto che nel biennio delle Superiori si chiede di rivedere il proprio testo con un buon livello di autonomia, utilizzando una griglia di autocorrezione messa a punto dall'insegnante.

Per quanto riguarda la competenza 4 (*Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento*) si è cercato, per quanto possibile, di evitare le formulazioni ambigue o comunque tali da poter ingenerare dubbi e/o equivoci. La declinazione si presenta, pertanto, precisa nella terminologia utilizzata e assolutamente chiara nella definizione degli oggetti e dei “campi” individuati come centri di interesse. Un aspetto particolare è rappresentato, quindi, dalla ricerca linguistico-terminologica che la declinazione ha comportato (una ricerca del resto inevitabile, visto che si tratta di una competenza in cui assume particolare rilievo non solo il “che cosa” ma anche il “come”, vale a dire il “modo” con cui si indicano, ad esempio, i diversi elementi di conoscenza).

Nel primo biennio, solo per fare un esempio, gli elementi basilari della frase semplice sono indicati ricorrendo a questa formulazione: “l'azione e chi la compie”.

In generale, anche se mancano delle “sezioni” precisamente definite come avviene nel caso della competenza 3, abilità e conoscenze sono state raccolte in alcuni “campi” che si possono riconoscere in ogni biennio:

- La riflessione sulla comunicazione;
- La struttura, la formazione e la comprensione della parola (già a partire dal primo biennio della Scuola primaria, anche se con modalità adeguate all'età dei discenti);
- L'analisi grammaticale e logica, secondo livelli differenziati in base al biennio di riferimento;
- Il lessico, con particolare riferimento alla differenza lessico di base/lessico specialistico;
- Le possibilità di utilizzo inerenti alla riflessione sulla lingua.

L'ultimo campo riprende concetti già espressi nella declinazione delle altre competenze, ma qui li presenta in quanto oggetti di riflessione prima e "uso" o "riuso" consapevole poi, distinguendo tra il momento della fruizione/produzione linguistica e il momento della riflessione; e ciò non tanto per sottolineare che lo studio della grammatica è funzionale all'uso della lingua, quanto per ribadire che solo la conoscenza della grammatica consente di padroneggiare compiutamente la lingua.

ITALIANO

Competenza 1. Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura.

Al termine del I biennio (1^ e 2^ SP)

Competenza	Abilità	Conoscenze
Interagire e comunicare oralmente in contesti di diversa natura	<p><i>Quando lo studente ascolta al termine del I biennio della SP è in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Distinguere tra sentire ed ascoltare.• Assumere l'ascolto come compito individuale e collettivo in situazione precostruita o strutturata dall'insegnante.• Mantenere l'attenzione per un tempo sufficiente a comprendere una consegna articolata in un numero limitato di azioni.• Comprendere le informazioni essenziali presenti in un testo orale.• Distinguere ciò che comprende da ciò che non comprende a livello lessicale di una consegna o di un breve testo narrativo e porre domande per migliorare la comprensione. <p><i>Negli scambi comunicativi, lo studente è in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Intervenire in un dialogo rispettando il proprio turno• Ascoltare e rispettare le comunicazioni altrui in una conversazione.	<ul style="list-style-type: none">• Differenza tra sentire ed ascoltare.• Principali elementi di disturbo della comunicazione ed elementi che favoriscono un ascolto efficace.• Funzioni linguistiche: poetica (filastrocche), informativa e narrativa.• Lessico di uso quotidiano e relativo ad argomenti di esperienza personale o trattati in classe.• Informazioni principali di un testo orale.

	<ul style="list-style-type: none">• Esporre in modo chiaro esperienze, emozioni e fatti rispettando un ordine logico e cronologico.	<ul style="list-style-type: none">• Modalità che regolano il dialogo.• Aspetti formali della comunicazione interpersonale (forme di cortesia, registri comunicativi,...).• Elementi fondamentali della struttura della frase semplice, con particolare riferimento agli scambi comunicativi orali.
--	---	--

Competenza 1. Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura.

Al termine del II biennio (3^a e 4^a SP)

Competenza	Abilità	Conoscenze
Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura	<p><i>Quando lo studente ascolta al termine del II biennio della SP è in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Distinguere tra sentire ed ascoltare.• Assumere l'ascolto come compito individuale e collettivo, eliminando eventuali elementi di distrazione anche su invito dell'insegnante.• Mantenere l'attenzione per un tempo sufficiente a comprendere delle istruzioni, adottare regole e ricostruire contenuti.• Comprendere le informazioni essenziali e riconoscere lo scopo principale in un testo orale, anche trasmesso dai media.• Distinguere ciò che comprende da ciò che non comprende a livello semantico generale di un testo orale e porre domande per migliorare la comprensione. <p><i>Negli scambi comunicativi, lo studente è in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Partecipare ad un dialogo, ad una conversazione, ad una discussione e prendere la parola rispettando il proprio turno.	<p><i>E conosce</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Differenza tra un'enunciazione interrogativa, affermativa, assertiva ed esclamativa.• Elementi di disturbo della comunicazione ed elementi che favoriscono un ascolto efficace• Funzioni linguistiche (poetica, informativa, descrittiva, narrativa e regolativa).• Lessico di uso quotidiano e relativo ad argomenti di esperienza personale o trattati in classe.• Informazioni principali e secondarie di un testo orale.

Competenza 1. Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura

Al termine del III Biennio (5[^] SP e 1[^] SSPG)

Competenza	Abilità	Conoscenze
<p>Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura</p>	<p><i>Quando lo studente ascolta al termine del III bienni è in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Assumere l’ascolto come compito individuale e collettivo, eliminando gli elementi di distrazione. • Mantenere la concentrazione con intensità e durata adeguate, sufficienti per comprendere il messaggio e i contenuti e gli scopi di una comunicazione. • Applicare tecniche di supporto alla memoria e alla rielaborazione, durante l’ascolto e dopo l’ascolto (parole chiave e la regola delle 5 W..). • Identificare la fonte, la funzione e le caratteristiche di testi orali e anche proposti dai media tramite un percorso guidato dall’insegnante. • Comprendere il contenuto, distinguere informazioni principali e secondarie e cogliere il tema di un testo orale. <p><i>Quando interviene nella comunicazione è in grado di :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipare ad un dialogo,e ad una discussione rispettando tempi e turni di parola tenendo conto del destinatario. • Adottare, nell’interazione verbale, il lessico appropriato, anche facendo uso di una 	<p><i>E conosce</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Elementi basilari della comunicazione: i codici, i registri, i contesti di riferimento, le funzioni e gli scopi. • Elementi di disturbo dell’ascolto. • Attenzione mirata. • Modalità dell’ascolto efficace: analisi del messaggio, lettura del contesto comunicativo, individuazione delle enunciazioni non chiare e formulazione di domande. • Tecniche per la stesura degli appunti: abbreviazioni e parole chiave. • Criteri per distinguere informazioni principali e secondarie. <ul style="list-style-type: none"> • Modalità che regolano la conversazione e la discussione.

	<p>terminologia specifica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esprimere le proprie idee sostenendole con adeguate motivazioni. <p><i>Nell'esposizione verbale lo studente è in grado di.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Prepararsi all'esposizione orale, predisponendo i materiali di supporto (mappe, scalette, immagini, materiale informatico,..) organizzando gli argomenti e ricercando/selezionando il lessico • Raccontare fatti, esperienze, storie, in maniera chiara, ordinata, esauriente, utilizzando il lessico appropriato. • Riferire su un argomento di studio presentandolo in modo coerente, completo e chiaro, utilizzando il lessico specifico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Aspetti formali della comunicazione interpersonale (forme di cortesia, registri comunicativi,...) • Elementi fondamentali della struttura della frase (con particolare attenzione alle modalità di utilizzo di pronomi, modi verbali, connettivi...). • Lessico di uso quotidiano e lessico specifico, relativo alle discipline di studio. <ul style="list-style-type: none"> • Criteri per l'esposizione orale, in particolare il criterio logico e cronologico • Strategie per l'esposizione efficace: pianificazione degli interventi con l'utilizzo di scalette e supporti multimediali.
--	--	---

Competenza 1. Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura

Al termine del IV biennio (3^ SSPG)

Competenza	Abilità	conoscenza
<p>Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura</p>	<p><i>Quando ascolta lo studente è in grado:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Assumere l’ascolto come compito, individuale e collettivo, eliminando gli elementi di disturbo. - Mantenere la concentrazione con intensità e durata adeguate, anche adottando tecniche di ascolto efficace. - Applicare tecniche di supporto alla memoria e alla rielaborazione, durante e dopo l’ascolto. - Identificare la fonte, la funzione e le caratteristiche di testi orali di in situazioni scolastiche e non. - <u>Comprendere il contenuto, distinguere informazioni principali e secondarie, cogliere il tema e il messaggio espresso.</u> 	<p><i>E conosce</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Elementi basilari della comunicazione: i codici, i registri, i contesti di riferimento, le funzioni e gli scopi. - Elementi di disturbo dell’ascolto. - Attenzione mirata. - <u>Modalità dell'ascolto efficace: analisi del messaggio, lettura del contesto, individuazione degli elementi che ostacolano la comprensione, formulazione di domande.</u> - Tecniche per la stesura e la rielaborazione degli appunti: abbreviazioni, parole chiave, segni convenzionali, schemi, mappe, testi riassuntivi.

	<p><i>Quando interviene nella comunicazione è in grado di :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipare ad un dialogo, ad una conversazione, ad una discussione, rispettando tempi e turni di parola, tenendo conto del destinatario ed utilizzando il registro adeguato all'argomento e alla situazione - Adottare, nell'interazione verbale il lessico appropriato, distinguendo fra lessico di uso quotidiano e quello specifico. - <u>Esprimere le proprie idee sostenendole con adeguate argomentazioni.</u> 	<ul style="list-style-type: none"> - Criteri per distinguere informazioni primarie e secondarie. - Modalità che regolano la conversazione e la discussione. - Aspetti formali della comunicazione interpersonale. - Lessico di uso quotidiano e lessico specifico, relativo alle discipline di studio. - Elementi fondamentali della struttura della frase e del periodo (con particolare attenzione alle modalità di utilizzo dei pronomi, dei modi verbali, dei connettivi...)
--	---	---

	<p><i>Nell'esposizione verbale è in grado di:</i></p> <p><u>Prepararsi all'esposizione orale, predisponendo i materiali, organizzando gli argomenti pianificando l'intervento e ricercando/selezionando il lessico.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccontare fatti, esperienze, storie, in maniera chiara, ordinata, esauriente, utilizzando un lessico vario e appropriato. - Riferire su un argomento di studio presentandolo in modo coerente, completo e chiaro, utilizzando il lessico specifico. - Esporre il percorso e i risultati di una ricerca svolta, individualmente o in gruppo 	<p>Criteria per l'esposizione orale, in particolare il criterio logico e cronologico.</p> <p>Strategie per l'esposizione efficace: pianificazione degli interventi con utilizzo di appunti, schemi, mappe.</p>
--	---	--

Competenza 1. Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura

Al termine del V biennio (2^ SSsG)

Competenza	Abilità	Conoscenze
Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura.	<p><i>Quando ascolta lo studente è in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- assumere l'ascolto come compito, individuale e collettivo in modo autonomo e responsabile, riconoscendone l'imprescindibilità.- Mantenere la concentrazione con intensità e durata adeguate adottando tecniche di ascolto efficace.- Applicare tecniche di supporto alla memoria e alla rielaborazione, durante e dopo l'ascolto in contesti via via più complessi.- Identificare la fonte, la funzione, le caratteristiche di testi orali in situazioni scolastiche e non.- Comprendere il contenuto, distinguere informazioni principali e	<p><i>E conosce:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Elementi basilari della comunicazione: i codici, i registri i contesti di riferimento, le funzioni e gli scopi.- Modalità dell'ascolto efficace: analisi del messaggio, la lettura del contesto, individuazione degli elementi problematici, formulazione di domande.- Tecniche per la stesura e la rielaborazione degli appunti: abbreviazioni, parole chiave, segni convenzionali, schemi, mappe, testi riassuntivi.- Criteri per distinguere informazioni principali e secondarie, per riconoscere le modalità espositive,

	<p>secondarie, cogliere il tema di un testo orale nelle sue articolazioni, individuare le opinioni e i messaggi espressi</p> <p>- Individuare le modalità espositive e valutare l'efficacia comunicativa di un testo orale sulla base di criteri dati</p> <p><i>Quando interviene nella comunicazione è in grado di:</i></p> <p>- Partecipare ad un dialogo, ad una conversazione, ad un a discussione rispettando tempi e turni di parola, tenendo conto del destinatario ed utilizzando il registro adeguato all'argomento e alla situazione.</p> <p>- Adottare, nell'interazione verbale, il lessico appropriato, distinguendo fra lessico di uso quotidiano e quello specifico.</p> <p>- Esprimere le proprie idee sostenendole con adeguate argomentazioni e distinguendo tra opinioni personali e dati oggettivi.</p>	<p>per valutare l'efficacia comunicativa di un testo orale</p> <p>Aspetti formali della comunicazione interpersonale (forme di cortesia, registri comunicativi. . .)</p> <p>- Elementi fondamentali e secondari della struttura della frase e del periodo.</p> <p>- Lessico di uso quotidiano e lessico specifico, relativo alle discipline di studio.</p>
--	---	---

	<p><i>Nell'esposizione verbale lo studente è in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Prepararsi all'esposizione orale, predisponendo i materiali (anche di supporto), individuando e organizzando gli argomenti, pianificando l'intervento e selezionando il lessico in funzione del tema da presentare e del destinatario. - Raccontare fatti, esperienze, storie, in maniera chiara, ordinata, esauriente, utilizzando un lessico vario e appropriato, scegliendo tra diverse modalità di narrazione. - Riferire su un argomento di studio presentandolo in modo articolato, coerente e completo, utilizzando il lessico specifico, scegliendo tra diverse modalità di esposizione - Esporre gli oggetti, i risultati e i metodi di una ricerca svolta, individualmente o in gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> - Criteri per l'esposizione orale coerenti con la tipologia testuale, il contenuto ed il destinatario. - Strategie per l'esposizione efficace: pianificazione degli interventi con utilizzi di appunti, schemi e mappe. - Alcune modalità di strutturazione di un testo narrativo ed espositivo
--	---	---

ITALIANO

Competenza 2 : Leggere, analizzare e comprendere testi

al termine del primo biennio della scuola primaria

Competenza	Abilità	Conoscenze
Leggere, analizzare e comprendere testi	<p><i>Quando legge, al termine del primo biennio di scuola primaria, lo studente è in grado di:</i></p> <p>Leggere ad alta voce brevi testi pronunciando in modo corretto le parole</p> <p>Leggere ad alta voce brevi testi noti in modo scorrevole rispettando le principali indicazioni di punteggiatura</p> <p>Utilizzare modalità di lettura silenziosa per brevi testi</p>	<p><i>e conosce:</i></p> <p>Modalità di lettura silenziosa e ad alta voce</p> <p>Punteggiatura: punto fermo, virgola, punto esclamativo, punto interrogativo, due punti negli elenchi.</p>

	<p><i>Al fine di comprendere un testo, è in grado di compiere le seguenti operazioni di analisi:</i></p> <p>Distinguere alcune tipologie testuali individuandone gli elementi caratteristici</p> <p>Utilizzare titolazioni e immagini per ricavare informazioni prima della lettura</p> <p>Cogliere il significato di parole ed espressioni leggendo il contesto (elementi verbali e non verbali)</p> <p>Riconoscere in un testo narrativo gli elementi fondamentali</p> <p>Collegare tra loro le informazioni esplicite di un testo narrativo</p> <p>Riordinare le sequenze di un semplice racconto</p>	<p>Alcune tipologie testuali: testo narrativo, descrittivo, regolativo, poetico</p> <p>Titoli e immagini: valenze e modalità di lettura</p> <p>Significato contestuale delle parole</p> <p>Elementi costitutivi del testo narrativo: personaggi, azioni, collocazione nel tempo e nello spazio</p>
--	--	--

	<p>Collegare il contenuto di un testo al proprio vissuto</p> <p>Rispondere, con la guida dell'insegnante, a semplici domande inerenti al testo letto, del tipo "perché?"</p> <p>Riconoscere in un testo dato gli elementi descrittivi</p> <p>Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, regolare comportamenti, svolgere attività</p> <p>Riconoscere alcune caratteristiche formali dei testi poetici</p>	<p>Fatti e cause (da intendersi come risposta alla domanda "perché?")</p> <p>Testo descrittivo: il referente e le sue caratteristiche</p> <p>Testo regolativo: finalità e modalità di lettura</p> <p>Il testo poetico: organizzazione testuale ed aspetti formali (musicalità, rime, ritmo)</p>
--	--	---

ATTEGGIAMENTI DA FAVORIRE

Al termine del primo biennio di scuola primaria il bambino sviluppa un atteggiamento positivo verso la lettura, anche esprimendo delle preferenze in base ai gusti e agli interessi personali.

Competenza 2 Leggere, analizzare e comprendere testi

al termine del secondo biennio della scuola primaria

Competenza	Abilità	Conoscenze
<p>Leggere, analizzare e comprendere testi</p>	<p><i>Quando legge, al termine del secondo biennio di scuola primaria è in grado di:</i></p> <p>Leggere ad alta voce testi di varia tipologia, anche a prima vista, pronunciando in modo corretto le parole e rispettando le principali indicazioni di punteggiatura</p> <p>Utilizzare modalità di lettura silenziosa per testi di diversa lunghezza</p> <p><i>Al fine di comprendere un testo è in grado di compiere le seguenti operazioni di analisi:</i></p>	<p><i>e conosce:</i></p> <p>Modalità di lettura silenziosa e ad alta voce</p> <p>Punteggiatura: punto fermo, virgola, punto esclamativo, punto interrogativo, due punti</p>

	<p>Distinguere alcune tipologie testuali individuandone gli elementi caratteristici</p> <p>Utilizzare titolazioni, immagini e didascalie per ricavare informazioni prima della lettura</p> <p>Dedurre il significato di parole ed espressioni non conosciute utilizzando il contesto, sia verbale che non verbale</p> <p>Consultare dizionari con la guida dell'insegnante per scopi pratici e/o conoscitivi</p> <p>Riconoscere in un testo narrativo gli elementi fondamentali</p> <p>Riconoscere in un testo narrativo le principali sequenze</p> <p>Riconoscere le informazioni implicite del testo facendo semplici inferenze, anche con la guida dell'insegnante</p> <p>Rispondere a semplici domande, inerenti al testo letto, riguardanti il rapporto di causa ed effetto</p> <p>Collegare il contenuto di un testo al proprio vissuto</p>	<p>Alcune tipologie testuali: testo narrativo, descrittivo, regolativo, informativo e poetico</p> <p>Titoli, immagini e didascalie: valenze e modalità di lettura</p> <p>Significato contestuale delle parole</p> <p>Contenuti e struttura di dizionari adatti all'età</p> <p>Elementi costitutivi del testo narrativo: personaggi, tempo, luogo, fatti ed azioni</p> <p>L'articolazione del testo narrativo: sequenze narrative, descrittive e dialogiche</p> <p>Informazioni esplicite ed implicite</p> <p>Rapporto causa-effetto</p>
--	---	---

	<p>Riconoscere in un testo dato gli elementi descrittivi</p> <p>Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, regolare comportamenti, svolgere attività</p> <p>Individuare in semplici testi informativi le informazioni principali</p> <p>Riconoscere in un testo poetico l'argomento e le principali caratteristiche formali</p>	<p>Testo descrittivo: il referente e le sue caratteristiche</p> <p>Testo regolativo: finalità e modalità di lettura</p> <p>Modalità di lettura del testo informativo; le informazioni principali</p> <p>Organizzazione ed aspetti formali del testo poetico: ritmo, rime, similitudini e onomatopee</p>
--	--	---

ATTEGGIAMENTI DA FAVORIRE Al termine del secondo biennio della scuola primaria il bambino sviluppa un atteggiamento positivo verso la lettura, anche esprimendo delle preferenze e operando delle scelte in base ai gusti e agli interessi personali.

Competenza 2 Leggere, analizzare e comprendere testi

al termine del terzo biennio – 5^a scuola primaria/1^a Media

Competenza	Abilità	Conoscenze
Leggere, analizzare e comprendere testi	<p><i>Quando legge, al termine del terzo biennio, lo studente è in grado di:</i></p> <p>Riconoscere e applicare le diverse tecniche di lettura</p> <p>Leggere testi noti e non in modo chiaro, corretto e scorrevole</p> <p>Leggere con espressività rispettando le pause indicate dalla punteggiatura</p> <p>Utilizzare strategie di lettura diverse, funzionali allo scopo</p> <p>Consultare dizionari e testi di tipo enciclopedico per scopi pratici e/o conoscitivi</p> <p>Riconoscere con la guida dell'insegnante i collegamenti, sia grammaticali che lessicali, che concorrono alla coesione del testo</p>	<p><i>e conosce:</i></p> <p>Modalità di lettura: lettura ad alta voce e lettura silenziosa</p> <p>Punteggiatura: elementi e funzioni principali</p> <p>Strategie di lettura: lettura esplorativa, lettura analitica, lettura di consultazione</p> <p>Contenuti e struttura di enciclopedie, dizionari e testi di consultazione adatti all'età</p> <p>Significato contestuale delle parole; denotazione e connotazione</p> <p>Coesione testuale: elementi grammaticali e lessicali, ripetizioni,</p>

	<p>Riconoscere in un testo le informazioni principali</p> <p><i>Al fine di comprendere un testo, è in grado di compiere le seguenti operazioni di analisi:</i></p> <p>Riconoscere alcune tipologie testuali in base ai loro fondamentali elementi strutturali</p> <p>Individuare le finalità e gli scopi comunicativi del testo</p> <p>Riconoscere in un testo narrativo gli elementi fondamentali, la struttura-tipo e la successione delle sequenze</p> <p>Individuare il tema, gli argomenti ed il messaggio di un testo narrativo</p> <p>Riconoscere ruoli e funzioni dei personaggi applicando griglie di lettura suggerite dall'insegnante</p>	<p>sinonimi, rapporti di richiamo e dipendenza tra le parole</p> <p>Informazioni principali e secondarie</p> <p>Lessico specifico delle materie di studio</p> <p>Alcune tipologie testuali: testo narrativo, descrittivo, regolativo¹, informativo-espositivo e poetico</p> <p>Scopi e finalità delle tipologie testuali esplorate</p> <p>Elementi fondamentali del testo narrativo: personaggi, tempo, luogo, fatti ed azioni</p> <p>Articolazione in sequenze e struttura-tipo del testo narrativo, con particolare riguardo alle diverse tipologie di inizio e conclusione (finali aperti, chiusi, ecc.)</p> <p>Concetti di <i>tema e messaggio</i></p>
--	---	---

¹ Il testo regolativo, benché sia inserito tra le tipologie testuali da trattare, non è stato ripreso nella declinazione delle abilità e conoscenze, poiché è stato considerato in continuità con le attività svolte nei bienni precedenti.

	<p>Riconoscere le caratteristiche esplicite dei personaggi</p> <p>Riflettere sul contenuto di un testo narrativo, anche collegandolo al proprio vissuto</p> <p>Riconoscere in un testo descrittivo il punto di vista dell'osservatore, il referente e le sue caratteristiche principali</p> <p>Riconoscere in un testo informativo/espositivo le informazioni principali</p> <p>Leggere rappresentazioni schematiche ricavandone dati e informazioni</p> <p>Cogliere l'argomento e le principali caratteristiche formali dei testi poetici</p> <p>Riflettere sul contenuto di una poesia cogliendo anche le intenzioni comunicative dell'autore</p>	<p>Ruoli e funzioni dei personaggi (ad esempio in base allo schema di V. Propp)</p> <p>I "tratti" dei personaggi: le caratteristiche fisiche, psicologiche e comportamentali</p> <p>Descrizione oggettiva e soggettiva</p> <p>Elementi di base del testo descrittivo</p> <p>Caratteristiche del testo informativo/espositivo.</p> <p>Modalità da seguire nella ricerca / riconoscimento delle informazioni principali</p> <p>Informazioni principali e secondarie in un testo espositivo</p> <p>La "regola delle 5W" (chi, cosa, dove, quando, perché)</p> <p>Elementi caratterizzanti i testi non continui: tabelle, schemi, grafici...</p>
--	---	--

	<p>Riconoscere gli elementi significativi in una lettera personale</p>	<p>Principali figure di suono e di significato: rima, assonanza, allitterazione, similitudine...</p> <p>La lettera personale: struttura compositiva ed elementi fondamentali (mittente, destinatario, formule di apertura e di saluto...)</p>
--	---	---

Competenza 2 Leggere, analizzare e comprendere testi

al termine della scuola secondaria di primo grado

Competenza	Abilità	Conoscenze
Leggere, analizzare e comprendere testi	<p><i>Quando legge, lo studente al termine del primo ciclo di istruzione è in grado di:</i></p> <p>Riconoscere e applicare le diverse tecniche di lettura</p> <p>Leggere in modo scorrevole ed espressivo, dando la giusta intonazione ed effettuando le pause necessarie</p> <p>Utilizzare strategie di lettura diverse, funzionali allo scopo</p> <p>Operare inferenze di tipo grammaticale o contenutistico necessarie per la piena comprensione del testo</p> <p>Riconoscere le principali strutture morfosintattiche presenti nel testo</p>	<p><i>e conosce:</i></p> <p>Modalità di lettura: lettura ad alta voce e lettura silenziosa</p> <p>Punteggiatura: elementi e funzioni di tutti i segni principali</p> <p>Strategie di lettura: lettura esplorativa, lettura approfondita, lettura di consultazione e ricerca</p> <p>Concetto di “testo”, con particolare riguardo alla coesione e alla coerenza</p> <p>Elementi che concorrono alla coesione del testo</p> <p>Strutture morfosintattiche della lingua italiana</p>

	<p>Consultare dizionari e testi di studio adottando opportune modalità di ricerca</p> <p>Riconoscere e selezionare le informazioni utili ai fini dello svolgimento di una ricerca assegnata dall'insegnante</p> <p><i>Al fine di comprendere un testo, è in grado di compiere le seguenti operazioni di analisi:</i></p> <p>Riconoscere la tipologia testuale, identificando i principali elementi strutturali che la caratterizzano e il contenuto fondamentale</p> <p>Individuare le finalità e gli scopi comunicativi del testo</p> <p>Riconoscere in un testo narrativo gli elementi fondamentali</p> <p>Ricostruire lo schema compositivo di un racconto (<i>fabula</i>) a partire dall'intreccio</p>	<p>Contenuti e struttura di enciclopedie, dizionari, manuali e testi di studio</p> <p>Significato contestuale delle parole; denotazione e connotazione</p> <p>Modalità da seguire nella ricerca / riconoscimento delle informazioni utili (sia principali che secondarie),</p> <p>Lessico specifico delle materie di studio</p> <p>Informazioni principali e secondarie in un testo</p> <p><i>e conosce:</i></p> <p>Le tipologie testuali: testo narrativo, descrittivo, informativo-espositivo, regolativo, argomentativo, espressivo e poetico</p> <p>Scopi e finalità delle principali tipologie testuali</p> <p>Elementi fondamentali del testo narrativo: personaggi, tempo,</p>
--	---	---

	<p>Individuare il tema, gli argomenti ed il messaggio di un testo narrativo</p> <p>Riconoscere ruoli e funzioni dei personaggi</p> <p>Riconoscere, anche con la guida dell'insegnante, le caratteristiche esplicite ed implicite dei personaggi</p> <p>Riflettere sul contenuto di un testo narrativo, anche collegandolo al proprio vissuto</p> <p>Riconoscere in un testo descrittivo la modalità ed il criterio utilizzato, il referente e le sue caratteristiche principali</p> <p>Leggere rappresentazioni schematiche ricavandone dati e informazioni</p> <p>Individuare, in un testo espositivo/informativo, sia le informazioni principali sia le informazioni secondarie</p> <p>Individuare la tipologia di appartenenza di un testo poetico e riconoscerne le principali caratteristiche</p>	<p>luogo, fatti ed azioni, narratore e punto di vista</p> <p>Concetto di "schema compositivo" (<i>fabula</i>)</p> <p>La successione delle sequenze e il rapporto <i>fabula/intreccio</i> (tecniche di montaggio del racconto, dislocazioni della <i>fabula</i>, anticipazioni e flashback)</p> <p>Concetti di <i>tema</i> e <i>messaggio</i></p> <p>Ruoli e funzioni dei personaggi</p> <p>Caratteristiche e modalità di presentazione dei personaggi; elementi impliciti ed espliciti</p> <p>Descrizione oggettiva e soggettiva</p> <p>Criteri di composizione dei testi descrittivi (logico, temporale, spaziale...)</p> <p>Caratteristiche e utilizzo dei testi non continui (tabelle, schematizzazioni, grafici)</p> <p>Il testo informativo/espositivo: finalità e modalità di lettura (con particolare riguardo all'individuazione dei campi di significato e</p>
--	--	---

	<p>formali</p> <p>Individuare in un testo poetico l'argomento, il tema e il messaggio principale</p> <p>Riflettere sul contenuto di una poesia, anche collegandola al proprio vissuto</p> <p>Riconoscere le caratteristiche formali di testi quali lettere e diari, individuandone le intenzioni comunicative e le finalità</p> <p>Riconoscere in un testo argomentativo il tema/problema presentato, la tesi e gli argomenti a sostegno</p>	<p>all'utilizzo delle informazioni principali e secondarie).</p> <p>La regola delle 5 W</p> <p>Principali tipologie di testi poetici: poesia epica, lirica, civile...</p> <p>Principali figure di suono, di significato e di sintassi: rima, assonanza, allitterazione, similitudine, metafora, sinestesia, anafora, inversione,...</p> <p>La lettera personale: struttura e caratteristiche; elementi fondamentali dei testi autobiografici; caratteristiche e funzioni del diario</p> <p>Elementi basilari del testo argomentativo: problema – tesi – diverse tipologie di argomento</p>
--	--	--

Competenza 2 Leggere, analizzare e comprendere testi
al termine del biennio della scuola secondaria superiore

Competenza	Abilità	Conoscenze
<p>Leggere, comprendere e interpretare testi</p>	<p><i>Quando legge, al termine del biennio della scuola secondaria superiore, lo studente è in grado di:</i></p> <p>Sottolineare il significato di frasi e singole parole variando il ritmo di lettura e il tono della voce</p> <p>Restituire l'organizzazione sintattica del periodo variando il ritmo di lettura e il tono della voce</p> <p>Scegliere e praticare il tipo di lettura più funzionale rispetto alle consegne ricevute: lettura esplorativa-orientativa, approfondita, selettiva e di consultazione</p> <p>Documentarsi su un argomento ricercando le informazioni utili</p> <p>Selezionare informazioni utilizzando più testi inerenti allo stesso argomento</p> <p><i>Al fine di comprendere e interpretare un testo, è in grado di compiere le seguenti operazioni di analisi:</i></p> <p>Riconoscere le diverse tipologie testuali motivando</p>	<p><i>e conosce:</i></p> <p>Le differenti modalità dell'uso della voce, in rapporto alla situazione comunicativa</p> <p>La punteggiatura (virgola, punto, punto e virgola, punto fermo, punto a capo, due punti, punto interrogativo ed esclamativo, virgolette, trattini, parentesi, puntini di sospensione) e le sue funzioni, anche in relazione alla sintassi del periodo</p> <p>Le diverse strategie di lettura di un testo</p> <p>Le principali fonti e strumenti cartacei e online per reperire informazioni</p> <p>Le modalità di raccolta delle informazioni utili e degli elementi</p>

	<p>adeguatamente le proprie classificazioni</p> <p>Individuare le finalità e gli scopi comunicativi del testo</p> <p>Individuare il registro linguistico di un testo ponendolo in relazione all'intenzione comunicativa, al destinatario, all'argomento</p> <p>Confrontare testi che affrontino la stessa tematica, sottolineando gli elementi di analogia e di differenza</p> <p>In particolare, per il testo narrativo: riconoscere le diverse tipologie di testo narrativo individuandone le principali differenze</p> <p>ricostruire la <i>fabula</i> di un testo narrativo (racconto) individuando i motivi fondamentali e le loro relazioni</p> <p>riconoscere il ruolo e le caratteristiche dei personaggi, anche facendo delle inferenze</p> <p>riconoscere ed esplicitare il significato dei personaggi utilizzando gli elementi testuali più significativi</p> <p>individuare, anche con la guida dell'insegnante, oggetti, luoghi e figure significative di un testo narrativo mettendone in evidenza l'eventuale valore simbolico</p> <p>individuare il tema di un testo narrativo cogliendone</p>	<p>significativi</p> <p>Le varie tipologie testuali: il testo narrativo, descrittivo, informativo-espositivo, regolativo², argomentativo, espressivo e poetico</p> <p>Gli scopi comunicativi e le funzioni linguistiche secondo il modello di Jakobson</p> <p>I registri linguistici e i contesti comunicativi</p>
--	---	---

² La tipologia viene inserita in riferimento ai programmi degli Istituti Tecnici e dei Centri di Formazione Professionale. Si rinvia ad altra elaborazione l'individuazione delle specifiche operazioni di comprensione.

	<p>le diverse articolazioni riconoscere le intenzioni comunicative dell'autore (messaggio) riflettere sul contenuto di un testo narrativo, anche collegandolo al proprio vissuto</p> <p>Per il testo descrittivo: riconoscere in un testo descrittivo la modalità ed il criterio utilizzato, il referente e le sue caratteristiche principali</p> <p>Per il testo informativo/espositivo: analizzare un testo informativo applicando modalità di lettura funzionali allo scopo</p> <p>Per il testo argomentativo: riconoscere in un testo argomentativo il tema/problema presentato, la tesi, l'antitesi, i dati e le garanzie (a sostegno e a confutazione)</p> <p>Per il testo poetico: individuare i principali campi semantici del testo individuare in un testo poetico l'argomento, il tema e il messaggio principale riconoscere in un testo poetico le caratteristiche metriche, retoriche e linguistiche di maggiore rilievo</p> <p>individuare gli elementi simbolici ed esplicitarne il significato</p>	<p>I generi e le tipologie di testi narrativi (favola, fiaba, novella, racconto, romanzo)</p> <p>Il Mito e il racconto epico</p> <p>I concetti di <i>fabula</i> e intreccio, con particolare riguardo allo schema compositivo del racconto e alla sua articolazione (dislocazioni, anticipazioni, flashback)</p> <p>I ruoli e le funzioni dei personaggi</p> <p>Le modalità di presentazione e di caratterizzazione dei personaggi (discorsi, parole ed espressioni ricorrenti, figure retoriche, ecc.)</p> <p>Elementi e valori simbolici del testo narrativo, con particolare riferimento alle strutture spaziali</p> <p>Il contenuto del testo narrativo: tema, sottotemi, argomenti</p> <p>Le intenzioni comunicative e il messaggio</p> <p>La descrizione oggettiva e soggettiva; i principali criteri di costruzione del testo descrittivo</p> <p>Il testo informativo/espositivo: tipologie, struttura e modalità di lettura (ricerca dei campi di significato, analisi e confronto delle informazioni, individuazione delle informazioni principali)</p>
--	--	--

		<p>Le tecniche e le modalità dell'argomentazione</p> <p>La struttura, l'organizzazione generale e gli elementi costitutivi dei testi argomentativi</p> <p>Il concetto di "campo semantico"</p> <p>Le principali tipologie di testi poetici (poesia narrativa, lirica, civile...) e relativi contenuti</p> <p>Elementi di metrica: il sonetto, i versi della tradizione italiana e gli aspetti correlati (sinalefe, dialefe, dieresi...)</p> <p>Le figure di suono, di significato e di costruzione: rima, assonanza, allitterazione, similitudine, metafora, metonimia, sinestesia, anafora, inversione...</p> <p>Elementi di semantica "storica" (termini desueti, cambiamenti di significato, ecc.)</p> <p>I livelli denotativo e connotativo</p> <p>Il concetto di "simbolo"</p>
--	--	---

Competenza 3: Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi.

al termine del primo biennio della scuola primaria

Competenza	Abilità	Conoscenze
<p>Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi</p>	<p><i>Quando produce testi scritti, al termine del primo biennio di scuola primaria, lo studente è in grado di:</i></p> <p>Utilizzare il corsivo con regolarità e coerenza</p> <p>Dividere le parole per passare alla riga successiva</p> <p>Scrivere brevi frasi rispettando le principali convenzioni ortografiche</p> <p>Scrivere brevi frasi curando la morfologia, la concordanza e l'ordine delle parole</p> <p>Utilizzare i principali segni di punteggiatura</p> <p>Riconoscere e correggere gli errori di ortografia segnalati</p> <p><i>Nel produrre testi di diverso tipo e scopo, è in grado di:</i></p> <p>Costruire un breve testo narrativo in base ad un modello</p>	<p><i>e conosce:</i></p> <p>La scrittura in corsivo</p> <p>La divisione in sillabe</p> <p>Elementi e regole di ortografia: digrammi, trigrammi, doppie, apostrofo (elisione e troncamento) e accento</p> <p>Le concordanze verbo – soggetto, articolo – nome, nome – aggettivo</p> <p>Alcuni segni di punteggiatura (punto fermo, virgola, due punti, punto interrogativo ed esclamativo): funzioni principali</p> <p>Elementi costitutivi del testo narrativo: personaggi, azioni, collocazione nel tempo e nello spazio</p>

	<p>dato, rispettando l'ordine cronologico dei fatti</p> <p>Raccontare un'esperienza personale rispettando ordine logico e coerenza e utilizzando i necessari connettivi temporali</p> <p>Raccogliere informazioni di tipo descrittivo attraverso i canali sensoriali</p> <p>Elaborare, con la guida dell'insegnante, semplici descrizioni di oggetti, animali o persone utilizzando i dati sensoriali</p> <p>Completare un fumetto con semplici discorsi diretti</p> <p><i>Nel produrre testi sulla base di altri testi, è in grado di:</i></p> <p>Completare un breve testo narrativo inserendo la conclusione</p>	<p>Struttura di base del testo narrativo: introduzione – sviluppo – conclusione</p> <p>Le categorie temporali: ieri, oggi e domani</p> <p>I principali connettivi temporali</p> <p>Il testo descrittivo: il referente e le sue caratteristiche</p> <p>I canali sensoriali e le informazioni di tipo descrittivo</p> <p>Lessico di base per la descrizione</p> <p>Il discorso diretto nel fumetto</p>
--	--	--

Testi attraverso i quali la competenza può essere costruita:

testi narrativi (di genere diverso); resoconti; descrizioni; fumetti.

Competenza 3: Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi.

al termine del secondo biennio della scuola primaria

Competenza	Abilità	Conoscenze
Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi	<p><i>Quando produce testi scritti, al termine del secondo biennio della scuola primaria, lo studente è in grado di:</i></p> <p>Rispettare le principali convenzioni ortografiche</p> <p>Scrivere frasi e semplici periodi curando la morfologia, la concordanza e l'ordine delle parole</p> <p>Utilizzare i principali segni di punteggiatura per sottolineare l'intenzione comunicativa e scandire le parti del testo</p> <p>Organizzare il proprio testo separando i periodi e andando "a capo"</p> <p>Riconoscere e correggere gli errori di ortografia segnalati</p>	<p><i>e conosce:</i></p> <p>Elementi e regole di ortografia: forma delle parole, elisione e troncamento, accento e modalità di utilizzo dell'<i>h</i> nel verbo "avere"</p> <p>Fondamentali strutture morfosintattiche della lingua italiana (forma delle parole, concordanza soggetto – verbo, articolo – nome, nome – aggettivo, principali congiunzioni, preposizioni semplici e articolate)</p> <p>Modo indicativo (tempi semplici e composti) e modi indefiniti.</p> <p>Segni di punteggiatura e funzioni principali</p> <p>Modalità organizzative del testo: l'"a capo"</p>

	<p><i>Nel produrre testi di vario tipo e scopo, è in grado di:</i></p> <p>Raccogliere informazioni di tipo descrittivo attraverso i canali sensoriali</p> <p>Descrivere utilizzando in modo mirato canali sensoriali diversi</p> <p>Utilizzare un modello di riferimento per l'elaborazione di un testo descrittivo</p> <p>Costruire un testo narrativo d'invenzione utilizzando un modello dato</p> <p>Raccontare un'esperienza personale o condivisa rispettando ordine logico e coerenza narrativa</p> <p><i>Nel produrre testi sulla base di altri testi, è in grado di:</i></p> <p>Riassumere, anche con il supporto di vignette e immagini correlate, il contenuto di un testo narrativo semplice</p> <p>Completare testi narrativi predisponendo conclusioni o introduzioni, inserendo descrizioni, mantenendo la</p>	<p>Lessico per la descrizione in base ad esperienze sensoriali</p> <p>Il testo descrittivo: struttura e modalità di organizzazione.</p> <p>Il testo narrativo: struttura di base e modalità di organizzazione</p> <p>I connettivi di tempo</p>
--	--	--

	<p>coerenza</p> <p>Modificare una descrizione oggettiva aggiungendo elementi soggettivi</p>	<p>Elementi per il riassunto di un testo narrativo: sequenze e/o informazioni principali</p> <p>Modalità per l'elaborazione di una descrizione personalizzata</p>
--	--	---

Testi attraverso i quali la competenza può essere costruita:

testi narrativi (di genere diverso); resoconti; descrizioni; riassunti (con elementi di facilitazione).

Competenza 3: Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi.

al termine del terzo biennio – 5[^] scuola primaria/1[^] media

Competenza	Abilità	Conoscenze
	<p><i>Quando produce testi scritti, al termine del terzo biennio, lo studente è in grado di:</i></p> <p>Rispettare le convenzioni ortografiche</p> <p>Scrivere semplici periodi curando la morfologia, la concordanza e l'ordine delle parole</p> <p>Utilizzare i diversi modi e tempi verbali nelle frasi indipendenti e nelle subordinate</p> <p>Utilizzare adeguatamente modelli proposti per produrre testi adeguati in relazione allo scopo comunicativo e al destinatario</p> <p>Rivedere il proprio testo, con la guida dell'insegnante, relativamente all'ortografia, al lessico e alla morfo-sintassi</p> <p>Riconoscere e correggere gli errori di ortografia segnalati</p> <p>Riscrivere il proprio testo modificando il contenuto</p>	<p><i>e conosce:</i></p> <p>Ortografia della lingua italiana</p> <p>Segni di punteggiatura e loro funzioni comunicativo- espressive</p> <p>Fondamentali strutture morfosintattiche della lingua italiana (forma delle parole, concordanza soggetto- verbo, articolo- nome, nome- aggettivo, principali congiunzioni coordinanti e subordinanti, preposizioni proprie e improprie, pronomi personali e relativi)</p> <p>Tempi semplici e composti dei modi finiti e indefiniti</p> <p>Modalità di utilizzo dei modi e dei tempi verbali nei diversi contesti</p> <p>Lessico di base (parole e locuzioni ad alta frequenza); sinonimi e ripetizioni (intese anche in senso positivo).</p>

<p>Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi</p>	<p>in modo coerente con la consegna ricevuta</p> <p><i>Nel produrre testi di diverso tipo e scopo, è in grado di:</i></p> <p>Individuare e raccogliere le idee relativamente all'argomento dato e alla consegna ricevuta Predisporre una scaletta (o analoghi strumenti) per dare ordine al contenuto prima della stesura Utilizzare la scaletta predisposta per la stesura</p> <p>Raccontare esperienze personali o altrui rispettando l'ordine logico e la coerenza narrativa Costruire un testo narrativo d'invenzione utilizzando un modello dato</p> <p>Descrivere oggettivamente e soggettivamente, utilizzando in modo mirato i cinque canali sensoriali</p> <p>Esporre la propria opinione in relazione ad argomenti conosciuti ed esperienze vissute</p>	<p>Fasi della produzione scritta: raccolta delle idee, pianificazione, stesura, revisione³</p> <p>Modalità per la stesura di un resoconto o di una cronaca Ordine cronologico e connettivi temporali Elementi per la stesura di un racconto: struttura-tipo (situazione iniziale, sviluppo e conclusione); articolazione in sequenze; connettivi di tempo</p> <p>Descrizione oggettiva e soggettiva, denotazione e connotazione Lessico specifico per la descrizione in base e esperienze sensoriali Principali figure di significato: similitudine e metafora Elementi per la stesura di un testo espositivo: struttura tipo (introduzione, esposizione di dati e/o fatti, esposizione di opinioni, conclusione); suddivisione in sequenze; connettivi di tempo, di causa effetto, di fine</p>
---	---	---

³ Le conoscenze e abilità relative alle fasi della produzione scritta, nonostante rientrino tra quelle da utilizzare sempre, qualsiasi sia il testo da scrivere, sono state scritte in questo riquadro, poiché si ritiene che gli studenti le apprendano più agevolmente quando producono testi propri che quando scrivono testi sulla base di altri testi.

	<p><i>Nel produrre testi sulla base di altri testi, è in grado di:</i></p> <p>Riassumere la trama di un testo narrativo individuando le sequenze e le informazioni principali Riscrivere modificando tempi, luoghi o personaggi Completare coerentemente testi narrativi predisponendone conclusioni o introduzioni e inserendo descrizioni</p> <p>Riassumere semplici testi informativi individuando le informazioni principali</p>	<p>Elementi per la sintesi di un testo narrativo: reperimento delle informazioni principali; ricerca delle sequenze (narrative, descrittive, dialogiche, riflessive); discorso diretto e indiretto</p> <p>Elementi per la modifica, il completamento e l'espansione di un testo narrativo</p> <p>Il testo informativo: informazioni principali, parole chiave e modalità di ricerca</p>
--	---	---

Testi attraverso i quali la competenza può essere costruita:

testi narrativi (di genere diverso); cronache/resoconti; descrizioni; completamento di testi narrativi, riassunto di testi narrativi e informativi.

Competenza 3: Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi.

al termine della scuola secondaria di primo grado

Competenza	Abilità	Conoscenze
<p>Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi</p>	<p><i>Quando produce testi scritti, lo studente al termine del primo ciclo di istruzione è in grado di:</i></p> <p>Comprendere e rispettare la consegna ricevuta</p> <p>Pianificare il contenuto definendo una scaletta o una traccia</p> <p>Rispettare le convenzioni ortografiche e gli elementi basilari dell'organizzazione sintattica</p> <p>Organizzare il contenuto del testo, utilizzando la divisione in paragrafi e la punteggiatura in modo corretto</p> <p>Articolare il discorso attraverso frasi e periodi coesi e logicamente coerenti</p> <p>Scegliere forme e registri linguistici funzionali al</p>	<p><i>e conosce:</i></p> <p>Fasi della produzione scritta: lettura e analisi della consegna, ideazione, pianificazione, stesura e revisione</p> <p>Modalità di pianificazione del testo: scaletta, traccia, mappe "mentali"</p> <p>Ortografia e strutture morfosintattiche della lingua italiana (morfologia delle parole, sostituenti, concordanze, elementi fondamentali della frase e del periodo)</p> <p>Struttura compositiva del testo: sequenze, paragrafi, capoversi; segni di punteggiatura nella frase e nel periodo</p> <p>Coerenza logica e coesione grammaticale; principali congiunzioni coordinative e subordinative (di ordine, causa, opposizione, concessione, tempo...)</p> <p>Principali elementi della comunicazione: emittente,</p>

	<p>contesto, al destinatario e allo scopo della comunicazione</p> <p>Utilizzare il lessico in modo appropriato evitando ambiguità e ripetizioni</p> <p>Rivedere il testo correggendo con sufficiente autonomia le improprietà lessicali, gli errori ortografici e sintattici</p> <p><i>Nel produrre testi di diverso tipo e scopo, è in grado di:</i></p> <p>Rispettare le caratteristiche testuali previste nella consegna</p> <p>Descrivere in modo oggettivo o soggettivo, adottando e seguendo con coerenza il criterio suggerito dall'insegnante</p> <p>Costruire un testo narrativo svolgendo la trama in modo adeguato a uno scopo comunicativo, seguendo un ordine logico e inserendo descrizioni di ambienti e personaggi</p>	<p>destinatario, contesto, scopo, registro linguistico</p> <p>Modalità di utilizzo del vocabolario. Significato contestuale delle parole; significati denotativi e connotativi; sinonimi</p> <p>Descrizione oggettiva e soggettiva</p> <p>Criteri e modalità per l'elaborazione di un testo descrittivo (ordine spaziale, ordine temporale, dal generale al particolare...)</p> <p>Elementi di narratologia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Narratore e punto di vista • Personaggi e modalità di caratterizzazione
--	--	---

	<p>Produrre un testo espressivo e/o autobiografico</p> <p>Produrre una relazione informativa su argomenti di studio, attività svolte, esperienze personali, discussioni affrontate</p> <p>Esporre punti di vista, propri o di altri, relativi ad un argomento dato o ad un'esperienza vissuta</p> <p><i>Nel produrre testi sulla base di altri testi, è in grado di:</i></p> <p>Riassumere un testo di tipo informativo-espositivo individuandone le informazioni principali e le parole chiave</p> <p>Riassumere un testo narrativo individuandone le principali sequenze</p> <p>Parafrasare un testo poetico o epico in italiano moderno seguendo le indicazioni fornite dall'insegnante e/o dal libro di testo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tempo e luogo • <i>Fabula</i> e intreccio (alterazioni dell'ordine naturale) • Sequenze <p>Struttura e caratteristiche distintive dei seguenti generi narrativi: horror, giallo, racconto surreale, racconto fantastico, ecc.</p> <p>Caratteristiche distintive delle tipologie testuali per raccontarsi: diario, autobiografia, lettere formali e informali</p> <p>Caratteristiche distintive della relazione informativa</p> <p>Primi elementi del testo argomentativo: tesi, antitesi, opinione personale motivata anche attraverso esempi</p> <p>Elementi per la stesura del riassunto di un testo informativo: informazioni principali e parole chiave</p> <p>Struttura e organizzazione del testo narrativo: sequenze narrative, descrittive e dialogiche</p> <p>Modalità per la parafrasi di un testo poetico: ricerca lessicale, rielaborazione e riorganizzazione sintattica, spiegazione dei termini utilizzati in senso figurato</p>
--	--	---

	<p>Riordinare e raccogliere in un testo di sintesi (“commento”) gli elementi emersi dall’analisi di un racconto, di una poesia o di un film</p> <p>Espandere, trasformare, riscrivere testi narrativi sulla base di vincoli o consegne date (cambiare il punto di vista, aggiungere informazioni, completare o cambiare la conclusione, modificare ambienti e personaggi)</p>	<p>Elementi relativi all’evoluzione della lingua (termini desueti, variazioni semantiche...)</p> <p>Testo di sintesi relativo all’analisi di un racconto, di una poesia o di un film</p> <p>Elementi di narratologia (si veda l’elenco riportato sopra)</p>
--	---	---

Testi attraverso i quali la competenza può essere costruita: testi descrittivi; testi narrativi di vario genere; testi espressivi; riassunti di testi informativi e narrativi; relazioni; parafrasi; testi di sintesi (“commento”).

Competenza 3: Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi.

al termine del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado

Competenza	Abilità	Conoscenze
<p>Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi</p>	<p><i>Quando produce testi scritti, al termine del primo biennio della scuola secondaria superiore, lo studente è in grado di:</i></p> <p>Organizzare e svolgere il compito tenendo conto delle diverse fasi</p> <p>Produrre testi corretti dal punto di vista ortografico, sintattico, lessicale</p> <p>Articolare il discorso rispettando la coerenza dello sviluppo logico-concettuale</p> <p>Articolare il discorso rispettando la coesione nei nessi e nelle relazioni fra le diverse parti</p> <p>Scegliere e usare in modo coerente il registro linguistico in rapporto alle diverse situazioni comunicative e allo scopo prefissato</p>	<p><i>e conosce:</i></p> <p>fasi della produzione scritta: ideazione, pianificazione, stesura e revisione</p> <p>ortografia della lingua italiana; strutture morfosintattiche; repertorio lessicale; elementi di linguaggio specifico relativo alle discipline</p> <p>concetto di <i>coerenza</i> testuale</p> <p>elementi funzionali alla coesione del testo: accordo grammaticale, principali connettivi (di ordine, causa, opposizione, concessione...), sostituenti, ellissi, scelta dei tempi verbali (forma e aspetto)</p> <p>registri linguistici, linguaggi settoriali, situazioni comunicative</p>

	<p>Rivedere il proprio testo utilizzando una griglia di controllo e autocorrezione predisposta dall'insegnante</p> <p><i>Nel produrre testi di diverso tipo e scopo, è in grado di:</i></p> <p>Descrivere oggetti, luoghi, persone individuando e utilizzando il criterio più opportuno</p> <p>Costruire una trama narrativa e svolgerla in modo coerente rispetto alle convenzioni del genere considerato</p> <p>Redigere una relazione informativa</p> <p>Sostenere una tesi individuando dati ed elementi di</p>	<p>modalità e strumenti per la revisione del testo</p> <p>modalità di organizzazione dei testi descrittivi</p> <p>criterio sensoriale e criterio dell'ordine (temporale, spaziale, dal generale al particolare...)</p> <p>elementi di narratologia (differenza <i>fabula</i>-intreccio, sequenze statiche e dinamiche, personaggi e relative modalità di presentazione...)</p> <p>principali generi narrativi: horror, giallo, racconto surreale, racconto fantastico, ecc.</p> <p>la relazione informativa: caratteristiche e modalità di organizzazione</p>
--	---	---

	<p>garanzia coerenti e pertinenti</p> <p>Analizzare e commentare un testo narrativo o poetico individuandone gli elementi significativi</p> <p><i>Nel produrre testi sulla base di altri testi, è in grado di:</i></p> <p>Schematizzare prendendo appunti</p> <p>Schematizzare graficamente</p> <p>Riassumere un testo di tipo informativo-espositivo</p> <p>Riassumere un testo narrativo mettendo in evidenza aspetti ed elementi significativi</p> <p>Elaborare testi di sintesi utilizzando fonti informative inerenti ad uno stesso tema/argomento</p> <p>Parafrasare un testo poetico individuando con sufficiente autonomia gli elementi da modificare</p>	<p>tecniche e modalità dell'argomentazione</p> <p>struttura ed elementi del testo argomentativo (tesi, antitesi, opinioni personali, dati di fatto e garanzie)</p> <p>Il testo interpretativo-valutativo: definizione, caratteristiche distintive, elementi costitutivi</p> <p>tecniche e modalità per la redazione di appunti significativi</p> <p>tecniche di costruzione di mappe</p> <p>elementi e procedure per la stesura di un riassunto (ricerca delle informazioni significative e delle parole chiave, nominalizzazione, semplificazioni sintattiche...)</p> <p>elementi per la sintesi dei testi (ricerca e confronto delle informazioni principali, individuazione dei concetti fondamentali, confronto delle fonti...)</p> <p>modalità di trasposizione di un testo poetico in uno in prosa (ricerca lessicale, rielaborazione e semplificazione sintattica, spiegazione dei termini utilizzati in senso figurato)</p> <p>elementi di narratologia</p>
--	--	---

	<p>Riscrivere un racconto rispettando le caratteristiche del genere di appartenenza</p> <p>Riscrivere un racconto modificando alcuni elementi dell'impianto narratologico del testo di riferimento</p>	
<p>Testi attraverso i quali la competenza può essere costruita: testi descrittivi; testi narrativi di vario genere; relazioni; testi argomentativi; testo interpretativo-valutativo; riassunti di testi informativi e narrativi; testi di sintesi; parafrasi; riscritture di testi narrativi (scrittura creativa).</p>		

ITALIANO

Competenza 4. Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.

Al termine del I biennio (1[^] e 2[^] SP)

Competenza	Abilità	Conoscenze
Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento	<p><i>Al termine del I biennio lo studente è in grado di...</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Usare la lingua in modo consapevole per costruire semplici frasi secondo scopi comunicativi diversi e predefiniti.• Riconoscere scopi diversi nella comunicazione.• Scoprire/riconoscere e denominare alcune parti del discorso.• Sperimentare l'uso del verbo al tempo presente-passato anche trasformando frasi.• Modificare il nome e l'aggettivo nel genere e nel numero.• Utilizzare diverse strategie per fare ipotesi sul significato delle parole non conosciute (collegare parole-immagini).• Scoprire/riconoscere gli elementi basilari della frase semplice (l'azione e chi la compie).• Ampliare la frase minima con domande guida.• Valutare accettabilità/non accettabilità di semplici frasi dal punto di vista del significato.	<p><i>..e conosce:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Primi elementi della struttura del processo comunicativo: comunicazione formale e informale; chi invia e chi riceve l'informazione.• L'azione, chi la compie e le espansioni necessarie al completamento del significato in frasi minime.• Meccanismo di trasformazione di nomi e di aggettivi nel genere e nel numero.• Parole con significati opposti (contrari), parole semplici, parole ad alta frequenza.• Predicato con le informazioni/espansioni necessarie al completamento del significato.

ITALIANO

Competenza 4. Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.

Al termine del II biennio (3[^] e 4[^] SP)

Competenza	Abilità	Conoscenze
<p>Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento</p>	<p><i>Al termine del II biennio lo studente è in grado di...</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Usare la lingua in modo consapevole per costruire semplici testi secondo scopi comunicativi diversi. • Riconoscere scopi diversi nella comunicazione. • Scoprire/riconoscere, denominare e analizzare le parti principali del discorso. • Sperimentare l'uso del verbo modificando i tempi in dipendenza dai contesti. • Modificare il nome, l'aggettivo e il pronome nella forma, nel genere e nel numero. • Utilizzare diverse strategie per fare ipotesi sul significato delle parole non conosciute. • Scoprire/riconoscere e denominare gli elementi basilari della frase semplice (soggetto-predicato-compl. ogg.) e altri complementi utilizzando domande guida. • Ampliare la frase semplice con l'aggiunta di elementi di completamento, anche con l'uso dei connettivi coordinativi. • Valutare accettabilità/ non accettabilità logica e grammaticale di parole e semplici frasi 	<p><i>..e conosce:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Principali categorie linguistiche, nelle loro linee essenziali: nomi, articoli, aggettivi, pronomi (personali e possessivi), forma attiva dei verbi nel modo indicativo, preposizioni e congiunzioni coordinative. • Parole semplici, derivate, alterate, composte. Sinonimi e contrari. Parole ad alta frequenza. • Struttura di un dizionario di base di italiano, principali tipi di informazioni contenute e simbologia usata. • Meccanismi di trasformazione del nome, dell'aggettivo, del pronome nella forma, nel genere e nel numero. • Predicato con le informazioni/espansioni necessarie al completamento del significato. • Concordanze tra nome e articolo, nome e aggettivo, nome e pronome, nome e verbo; reggenze dei verbi in rapporto alle preposizioni

Competenza 4. Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.

Al termine del III biennio. (5[^] SP 1[^] SS)

Competenza	Abilità	Conoscenze
<p>Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.</p>	<p><i>Lo studente è in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Usare la lingua in modo consapevole, per costruire testi adeguati agli scopi comunicativi e ai contesti, scegliendo tra modelli proposti dall'insegnante. - Riconoscere scopi diversi nella comunicazione. - Scoprire / riconoscere e analizzare le parti del discorso. - Sperimentare l'uso del verbo anche con tempi e modi diversi modificando frasi in dipendenza dai contesti. parole, uso di base del dizionario). - Riconoscere i meccanismi di formazione e di modifica delle parole - Utilizzare diverse strategie per fare ipotesi sul significato delle parole non conosciute (partenza dal contesto, somiglianza tra le parole, uso di base del dizionario). 	<p><i>E conosce</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Elementi della struttura del processo comunicativo: comunicazione formale ed informale, chi invia e chi riceve l'informazione, il codice della comunicazione, diversi tipi di codice per comunicare, scopi diversi della comunicazione. - Le seguenti categorie linguistiche: nomi, articoli, aggettivi, pronomi, la forma attiva dei verbi. - Prefissi, suffissi, parole semplici, derivate, alterate, composte, neologismi, prestiti linguistici d'uso corrente. <p>Sinonimi e contrari. Parole ad alta frequenza</p> <p>Struttura di un dizionario di base di italiano, principali tipi di informazioni contenute e simbologia usata.</p>

	<ul style="list-style-type: none">- Scoprire / riconoscere e analizzare gli elementi basilari della frase semplice (soggetto, predicato, complementi diretti).- Ampliare la frase semplice con la trasformazione dei complementi in frasi.- Valutare accettabilità/ non accettabilità logica e grammaticale di un testo.	<ul style="list-style-type: none">- Soggetto nei suoi diversi aspetti, predicato e complementi diretti. - Alcuni elementi che concorrono alla coesione del testo: pronomi, concordanze, tempi verbali, principali congiunzioni coordinative e subordinative
--	--	--

Competenza 4 Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.

Al termine IV biennio (2[^] - 3[^] SS)

Competenza	Abilità	Conoscenze
<p>Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento</p>	<p><i>Lo studente è in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere la struttura del processo comunicativo. - Individuare scopi e funzioni linguistiche in un atto comunicativo. - Ricavare informazioni utili per la comprensione di una parola dalle sue componenti morfemiche, seguendo le indicazioni dell'insegnante. - Riconoscere e spiegare parole ed espressioni utilizzate in senso figurato - Utilizzare dizionari e enciclopedie, anche via internet, per ricavare informazioni riguardanti, uso, significato, etimologia delle parole. - Riconoscere la funzione delle diverse parti del discorso nella frase. - Distinguere la predicazione verbale da quella nominale. 	<p><i>E conosce:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione formale e informale, emittente e destinatario, codici verbali e non verbali, contesto e situazioni comunicative, messaggio - Principali funzioni linguistiche (di contatto, informativa, regolativa, espressiva) - La struttura della parola: radice desinenza, prefissi, suffissi - Concetto di significante e significato. - Il senso proprio e figurato dei termini nel contesto: omonimia, sinonimia. - La struttura e l'uso di dizionari ed enciclopedie, anche in formato elettronico - Significato e tipologia delle diverse parti del discorso (verbo nella forma passiva, avverbio, preposizione, congiunzione).

	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentare in modo schematico o discorsivo il rapporto tra le componenti di una frase semplice. - Riconoscere i rapporti di reggenza e dipendenza tra frase principale e frasi subordinate. - Distinguere i rapporti di subordinazione e coordinazione tra frasi. - Confrontare elementi lessicali e strutturali della lingua italiana con le lingue di studio. - Riconoscere e confrontare la variabilità lessicale tra alcuni generi testuali (poetico, burocratico, informativo, regolativo, giornalistico). 	<ul style="list-style-type: none"> - La struttura della frase semplice: il ruolo del verbo come organizzatore della frase; il soggetto come primo complemento del predicato; complementi richiesti dal predicato, complementi del nome, complementi della frase. - La struttura della frase complessa: il ruolo della frase principale. Le proposizioni subordinate. - Modalità di costruzione della frase, presenza/ ellissi del soggetto, desinenze come indicatori grammaticali. - Elementi principali di coesione dei testi (riferimenti pronominali, connettivi) - Uso dei segni di punteggiatura. - Alcuni criteri per confrontare l'italiano e le lingue di studio - Differenza fra lessico di base e lessico specialistico.
--	--	--

Competenza 4.

Al termine V biennio. (1[^] - 2[^] SSs)

Competenza	Abilità	Conoscenza
Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento	<p><i>Lo studente è in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Riconoscere la struttura e gli elementi del processo comunicativo in vari contesti.- Individuare scopi comunicativi e funzioni linguistiche in ogni forma di comunicazione.- Ricavare autonomamente informazioni utili per la comprensione di una parola dalle sue componenti morfemiche. <p>-Utilizzare testi di grammatica, dizionari ed enciclopedie, anche via internet, per ricavare informazioni riguardanti uso, significato, etimologia delle parole, regole di composizione delle frasi e dei testi, valutando l'attendibilità delle fonti.</p>	<p><i>E conosce:</i></p> <ul style="list-style-type: none">-Comunicazione formale ed informale, emittente e destinatario, codici verbali e non verbali (iconici, multimediali . .), canale e contesto, messaggio.-Funzioni linguistiche: fatica, referenziale, conativa, espressiva, poetica e metalinguistica.- Componenti morfemiche: radice, desinenza, prefissi, suffissi <p>- Il concetto di significante e significato.</p> <p>-Concetti di denotazione e connotazione.</p> <p>-Caratteristiche, modalità d'uso, criteri di valutazione delle</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere la funzione delle varie proposizioni all'interno del periodo. - Confrontare elementi lessicali e strutturali della lingua italiana con le altre lingue di studio. - Riconoscere e confrontare la variabilità lessicale tra alcuni generi testuali (testo burocratico, informativo, regolativo, giornalistico e letterario). - Riconoscere spiegare e definire le figure retoriche - Utilizzare la conoscenza dei meccanismi e regolarità della propria lingua per: comprendere i testi che legge; correggere i testi che scrive. 	<p>varie fonti informative sulla lingua</p> <ul style="list-style-type: none"> - La struttura del periodo: il ruolo della frase principale, le proposizioni coordinate e subordinate, il periodo ipotetico. - Diverse modalità di costruzione del periodo, presenza /ellissi del soggetto nelle frasi implicite. -Elementi e meccanismi principali di coesione dei testi (riferimenti pronominali, connessioni esplicite ed implicite, connettivi grammaticali e testuali, ellissi). - Criteri per l'uso dei segni di punteggiatura. - Criteri per riconoscere somiglianze e differenze tra le lingue - Differenza tra lessico di base e lessico specialistico. - Il concetto di figura retorica - Le figure retoriche di significato, di suono e di sintassi (similitudine, metafora, metonimia, litote, sinestesia . . . ; rima, assonanza, consonanza ...; anafora, inversione ...).
--	--	---

Spazio per ulteriori annotazioni e integrazioni

Al Curricolo di Rete si allegano le descrizioni di 9 Unità di lavoro, progettate dai docenti quali esempi di percorsi di insegnamento/apprendimento finalizzati allo sviluppo di competenze .

SCHEDA ANAGRAFICA

Rete di scuole

Istituti scolastici coinvolti

Referente scientifico o coordinatore dell'attività

Elvira Zuin

Docenti coinvolti (numero per grado scolastico)

Maddalena Piffer – Istituto Comprensivo di Cembra

Numero incontri utilizzati per la realizzazione del prodotto

Eventuali note

UNITA' DI LAVORO⁴

Tutte le Unità di lavoro sono finalizzate allo sviluppo di competenze, attraverso l'acquisizione delle relative abilità e conoscenze, e la promozione degli atteggiamenti che ne testimoniano il conseguimento.

Dalla Proposta di Raccomandazione del Parlamento Europeo del 7 settembre 2006. Quadro europeo delle Qualifiche e dei titoli:

“Conoscenze indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un settore di studio e/o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare Know-how per portare a termine compiti o risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazioni di studio e di lavoro e nello sviluppo professionale e personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità ed autonomia”

TITOLO DELL'UNITA' : IL NOME

⁴ Il modello di UdL trova fondamento nei Piani Studio Provinciali e nei documenti cui gli stessi fanno riferimento (si vedano, in particolare, le pagine introduttive delle Linee Guida per l'elaborazione dei Piani di Istituto). Indicazioni ed esempi si possono trovare in “Nuovo Obbligo di istruzione e didattica per competenze: le scuole padovane in rete per l'innovazione del curriculum” a cura di USP Padova e laboratorio RED

MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA:

Apprendere la grammatica con le mappe concettuali riesce a far emergere sia le conoscenze pregresse sia i processi di pensiero attivati durante il lavoro, promuovendo così un apprendimento stabile e gratificante grazie al coinvolgimento diretto degli alunni e dell'attività metacognitiva. Tale attività favorisce anche l'autostima perché ogni alunno si trova nella condizione di riflettere sulle proprie conoscenze e di inserirle in una mappa concettuale della classe.

Gli alunni possono appropriarsi di quei concetti che risultano essere astratti, possono collegare le conoscenze che già possiedono con quelle che vengono presentate, ma soprattutto si trovano a lavorare in maniera particolarmente attiva di fronte alle attività proposte, perché devono via via cercare e dare possibili e proprie soluzioni.

Il lavoro risulta particolarmente significativo anche per gli insegnanti che cercano di costruire conoscenze durature e stabili.

COMPETENZA DI RIFERIMENTO:

Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.

ALTRE COMEPTENZE:

- Interagire e comunicare oralmente in contesti di diversa natura
- Leggere, analizzare e comprendere testi
- Produrre testi in funzione di diversi scopi comunicativi
- Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di

dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.

- Utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie.

CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO:

- Principali categorie linguistiche, nelle loro linee essenziali: i nomi.
- Parole semplici, derivate, alterate, composte.
- Sinonimi e contrari.
- Meccanismi di trasformazione del nome nel genere e nel numero.

ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO:

- Scoprire/riconoscere, denominare e analizzare le parti principali del discorso.
- Modificare il nome nel genere e nel numero.
- Imparare a interagire con compagni e con gli adulti cercando soluzioni razionali ai problemi.

DESCRIZIONE DELLE FASI E DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'⁵

FASE 1		TEMPI PREVISTI
	<p><u>Individuazione delle conoscenze pregresse:</u></p> <p>Gli alunni devono cercare tra le conoscenze che possiedono concetti relativi al nome. Per far questo devono avere chiare alcune caratteristiche della frase: frase di senso compiuto, frase minima, frase espansa, soggetto e predicato.</p> <p>Si possono utilizzare post- it: come supporti mobili e strumenti per una continua organizzazione e riorganizzazione delle idee e delle loro relazioni; oppure scrivere i concetti sulla LIM in cartellini che possono essere spostati.</p> <p>Per l'attivazione delle conoscenze pregresse l'insegnante presenta una frase e chiede agli alunni di individuare il soggetto. Una volta individuato, descrive il compito attraverso una domanda: "In grammatica cos'è il soggetto?".</p> <p>Segue una discussione che porta alla costruzione di una tabella o di uno schema, nei quali si raccolgono i concetti chiave sul soggetto. La gran parte di questi permetterà di verificare che spesso il soggetto di una frase è costituito da un nome, benchè non si possa stabilire una corrispondenza biunivoca tra l'uno e l'altro.</p> <p>A questo punto l'insegnante invita gli alunni ad esporre le loro convinzioni sul nome, rispondendo alla domanda "Pensate al nome: cosa potete dire del nome?". Per la raccolta dei concetti si utilizzano sempre i post-it o la LIM.</p> <p>In questa fase si accettano tutte le proposte, cercando di riflettere collettivamente e di discriminare tra quelle che possono essere utili al momento e quelle che, al contrario, si possono "mettere nel freezer" per utilizzarle in seguito</p>	<p>30 minuti</p>

⁵ Le varie fasi dell'attività dovrebbero essere considerate in coerenza con le conoscenze e le abilità che ciascuna di esse promuoverà in particolare

<p>Fase 2</p>	<p>durante un'altra unità di lavoro.</p> <p>Nell'interazione verbale, l'insegnante valorizza tutti gli interventi, ripetendo quelli chiari e corretti e parafrasando quelli meno comprensibili, in modo che tutti gli alunni ne abbiano un feedback positivo: il fine è far acquisire sicurezza, mantenere attiva l'attenzione ed influire positivamente sull'autostima.</p> <p>Al termine le due tabelle (sul soggetto e sul nome), o i cartelloni, sono esposti su una parete dell'aula con il proposito di riprenderli nella fase 2.</p> <p>Organizzazione dei concetti</p> <p>Tutti i concetti sul nome sono ripresi, suddivisi e ricollocati in due mappe concettuali; una semantica (nome per denominare) e una grammaticale, su cartelloni, programma digitale cMap</p> <p>In seguito, sempre utilizzando i post-it o la LIM o cMap, si elencano altri concetti, rispondendo alla domanda "Sappiamo altre cose sul nome?". Anche in questa fase possono emergere concetti da "mettere nel freezer", ma lo scopo è arrivare alla costruzione collettiva di una tabella riassuntiva, in cui raccogliere le informazioni relative ad altri aspetti del nome (derivati, composti, alterati, propri, comuni ...). La tabella. È poi collocata su un cartellone accanto ai precedenti.</p> <p>L'insegnante fa rileggere ai bambini i cartelloni, e riconoscere il sapere che la classe già possiede riguardo ai nomi.</p>	<p>30 minuti</p>
<p>Fase 3</p>	<p>Esercitazione 1:</p> <p>L'insegnante legge ai bambini una storia, poi la fa ripetere individualmente attraverso la lettura silenziosa, quindi descrive il compito che si dovrà svolgere: andare a caccia dei nomi presenti nel testo, servendosi delle informazioni fissate sui cartelloni, che possono essere consultati.</p> <p>I bambini eseguono il compito autonomamente, senza che l'insegnante possa intervenire: l'autonomia è parte del</p>	<p>1 ora</p>

<p>Fase 4</p>	<p>compito. In seguito, frase per frase, ogni bambino espone le sue scoperte e spiega le ragioni per cui ritiene che un termine sia un nome. Gli altri ascoltano perché debbono intervenire sia se sono d'accordo sia se sono in disaccordo, motivando le proprie asserzioni. Ne deriveranno asserzioni su cui tutti concordano e altre su cui si dovrà discutere; i concetti scritti nei cartelloni dovrebbero costituire una guida per risolvere le contese.</p> <p>Al termine della discussione, sul quaderno, si descrive attraverso alcune frasi, il percorso svolto, avendo cura di ricordare sia gli elementi su cui è stato facile accordarsi, sia quelli più problematici. Una seconda parte della ricostruzione è dedicata all'esplicitazione delle difficoltà che i bambini dichiarano di aver incontrato nell'esecuzione del compito, e delle strategie che hanno scelto per superarle. Anche i bambini che hanno trovato facile il compito, dovranno descrivere le operazioni attivate (ad esempio potranno dire che “si sono subito ricordati di un concetto scritto sul cartellone”, o che “si sono chiesti chi fa l'azione” e simili). Per chi non ha difficoltà, la rievocazione serve ad alimentare la consapevolezza, per chi ha difficoltà rappresenta un' indicazione operativa.</p> <p>Durante tutta la discussione l'insegnante accetta tutte le risposte e tutte le motivazioni senza esprimere giudizi, ma offrendo strumenti di chiarificazione del pensiero a chi ne ha bisogno. Nella ricostruzione, che detta lui ai bambini, cerca di utilizzare le loro stesse parole, facendole affiorare alla mente attraverso la citazione dei nomi degli autori (“come ha detto Marco, per scoprire i nomi in un testo, è meglio...”; “mi sembra che Paolo abbia affermato..”), senza peraltro poi trascriverli: citarli significa valorizzare il contributo di ciascuno, non trascriverli sul quaderno vuol dire sottolineare che il sapere della classe si costruisce tutti assieme.</p> <p>Esercitazione 2.</p> <p>L'insegnante propone ai bambini di lavorare a coppie: ogni coppia deve scrivere su un foglio 6 frasi che contengano nomi. Anche in questo caso si possono consultare i cartelloni appesi o rivedere la ricostruzione del percorso precedente. Il compito prevede che il contenuto delle frasi sia scelto di volta in volta da uno dei componenti la coppia, mentre alla stesura provveda l'altro; la revisione deve essere frutto del confronto tra i due. Questa modalità di scrittura ha lo scopo di evitare che l'uno o l'altro prenda tutte le decisioni, di alimentare l'apprendimento attraverso il confronto e di sviluppare la capacità di riconoscere che la forma del testo deve essere frutto di decisione, come il contenuto. (E', quest'ultima, una abilità non legata direttamente al lavoro sui nomi, ma utile per</p>	<p>1 ora</p>
---------------	---	--------------

<p>Fase 5</p>	<p>lo sviluppo della competenza di scrittura).</p> <p>Al termine del lavoro ogni coppia consegna il suo foglio alla coppia vicina, che sottolinea i nomi riconosciuti nel testo dei compagni e restituisce il foglio. Gli autori controllano quanto evidenziato dai compagni per trovare conferme o differenze di valutazione. In seguito l'insegnante chiede a ciascuna coppia di leggere sia le eventuali dimenticanze dei compagni, sia le parole sottolineate che non ritiene siano nomi.</p> <p>A conclusione della fase l'insegnante detta la sintesi delle nuove conoscenze sui nomi acquisite attraverso questa esercitazione (potrebbero consistere anche nel riconoscimento delle difficoltà a distinguerli da certi aggettivi, o a ritrovarli tra i termini che indicano azioni e così via).</p> <p>Esercitazione 3.</p> <p>L'insegnante presenta agli alunni un elenco scritto di parole. I bambini debbono trascrivere sul loro quaderno, uno sotto l'altro, solo quelli che ritengono essere dei nomi e analizzarli indicando tutte le caratteristiche che riescono ad individuare (perché questo significa analizzare!). Ogni bambino utilizza la modalità descrittiva che preferisce.</p> <p>Al termine dell'esercizio l'insegnante legge i nomi presenti nell'elenco, mentre i bambini sono invitati a controllare se le loro scelte sono corrette, o se devono aggiungere e togliere qualche parola. Anche in questa fase la motivazione che portano è tanto importante quanto l'esattezza delle scelte. Le analisi condotte secondo modalità individuali riveleranno una grande varietà di organizzazione ed esposizione dei dati, con dimenticanze e sovrabbondanze. L'insegnante metterà in risalto l'utilità di darsi regole comuni e proporrà una griglia di indicatori che permetta da un lato di non trascurare alcuna caratteristica, dall'altro di esporle tutti nello stesso ordine. I bambini potranno discutere quali tra le caratteristiche sia più opportuno collocare prima o dopo, ma non sulla necessità della griglia.</p> <p>Anche il linguaggio con cui descrivere i nomi diventa , a questo punto, oggetto di riflessione. L'insegnante, dopo aver valorizzato le soluzioni trovate dai bambini, presenta i termini specifici con cui la grammatica classifica i nomi e invita i bambini, "ora che sui nomi sanno quasi tutto" ad utilizzarli, cercandoli tra le definizioni e le regole riportate nei libri.</p>	<p>1 ora</p>
---------------	--	--------------

	<p>La sintesi finale, sempre trascritta sul quaderno, rileverà che ora i bambini sanno fare molte cose con i nomi: riconoscerli per comprendere meglio i testi, utilizzarli per scrivere frasi, analizzarli e definirne le forme con termini specifici. I cartelloni iniziali, le sintesi sul quaderno, gli esercizi svolti, ripresi e rivisti, raccontano il percorso fatto e il sapere appreso.</p>	
--	---	--

METODOLOGIA DI LAVORO:

la metodologia utilizzata si può dedurre dalla descrizione delle varie fasi di lavoro.

In sintesi si può sottolineare che elementi fondamentali sono:

- La costruzione di tabelle e mappe concettuali
- L'insegnamento reciproco
- Il monitoraggio e autovalutazione dei percorsi e dei risultati
- L'assegnazione di compiti moderatamente sfidanti

ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

OSSERVAZIONI DI PROCESSO :

Per le osservazioni di processo si dovrebbero produrre griglie o rubriche di indicatori, dei quali, in questo momento, non disponiamo.

VERIFICA DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA'

Le verifiche che si descrivono sono, in realtà, esercitazioni che si possono aggiungere a quelle già previste nelle diverse fasi dell'attività. Nella scuola primaria accade spesso che non si proponano ai bambini "verifiche" vere e proprie, da loro stessi percepite come tali, ma esercizi e attività, dalle quali è l'insegnante a trarre indicazioni sul grado di apprendimento di abilità e conoscenze.⁶

1. data una frase, ricercare ed individuare il nome con le sue caratteristiche.
2. Proporre giochi come "accettato, non accettato": stabilito un nome, gli alunni a turno, ne propongono un altro che appartenga alla stessa categoria (ad esempio nomi comuni) ma con una variante (maschile/ femminile, singolare/plurale); se è corretto viene accettato, in caso contrario non accettato. Gli alunni ragionando sui nomi accettati o no, possono riflettere e scoprire le regole del nome(maschile/femminile, proprio/comune, ecc.).

Il gioco "città, paesi, fiumi, fiori, ecc" sia individualmente che a squadre gli alunni dovranno compilare una tabella, il più velocemente possibile, data la lettera iniziale con cui scegliere i diversi nomi, aggiungendo se solo singolari, solo plurali, solo femminili o maschili.

VERIFICA DELLA/E COMPETENZA/E :

Non si è ritenuto di elaborare

verifiche di competenza, prima di averne approfondito

le caratteristiche

in appositi corsi di

⁶ Nella descrizione delle prove non si presentano gli indicatori e i criteri di valutazione, che pure ne sono parte integrante, perché nel gruppo di ricerca il tema valutazione non è stato affrontato.

<p>Costruzione di insiemi con nomi di cose che volano, che strisciano, che sono della casa, ecc.</p> <p>Riscrittura di brevi testi modificando quello di partenza, dal singolare al plurale, dal maschile al femminile (genere e numero). Con questo lavoro gli alunni si accorgeranno che devono modificare altre parole, come il verbo e gli aggettivi, questa scoperta verrà messa “nel freezer” ed utilizzata in un altro momento.</p> <p>Si possono proporre anche testi da modificare trasformando la situazione in bella, brutta, triste, grande, piccola, cattiva, ecc.. Con questo lavoro gli alunni potranno riflettere sui nomi alterati, e costruire una nuova mappa con la classificazione dei nomi alterati e dei diversi suffissi.</p>	<p>formazione</p>
---	-------------------

NOTE PER LA RI-PROGETTAZIONE DELL'UdL:

L'attività può proseguire con successive lezioni nelle quali identificare altre caratteristiche del nome (nome come complemento, ...).

Con la stessa modalità si può procedere all'attività legata alla definizione dell'aggettivo, del verbo; il processo si incentra sul lavoro degli studenti volto a individuare comprendere, secondo proprie strategie, i vari elementi grammaticali. L'aggettivo, il verbo verranno definiti con termini trovati dagli alunni e non attraverso una regola imposta, che viene fornita dall'insegnante, o ricercata insieme sui testi di grammatica, in un secondo momento.

Indicazioni per l'applicazione.

In questo momento non è possibile dare indicazioni ai colleghi, perché l'attività prevista dall'U.d.L. non è stata non è stata sperimentata per in tutte le sue fasi.

SCHEDA ANAGRAFICA

Rete di scuole

Istituti scolastici coinvolti

Referente scientifico o coordinatore dell'attività

Elvira Zuin

Docenti coinvolti (numero per grado scolastico)

Gaggiano Leonardo - Istituto Comprensivo Predazzo –Tesero- Panchià e Ziano

Numero incontri utilizzati per la realizzazione del prodotto

Eventuali note

UNITA' DI LAVORO⁷

Tutte le Unità di lavoro sono finalizzate allo sviluppo di competenze, attraverso l'acquisizione delle relative abilità e conoscenze, e la promozione degli atteggiamenti che ne testimoniano il conseguimento.

Dalla Proposta di Raccomandazione del Parlamento Europeo del 7 settembre 2006. Quadro europeo delle Qualifiche e dei titoli:

“Conoscenze indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un settore di studio e/o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare Know-how per portare a termine compiti o risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazioni di studio e di lavoro e nello sviluppo professionale e personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità ed autonomia”

TITOLO DELL'UNITA' Ascolto e Comprensione

⁷ Il modello di UdL trova fondamento nei Piani Studio Provinciali e nei documenti cui gli stessi fanno riferimento (si vedano, in particolare, le pagine introduttive delle Linee Guida per l'elaborazione dei Piani di Istituto). Indicazioni ed esempi si possono trovare in “Nuovo Obbligo di istruzione e didattica per competenze: le scuole padovane in rete per l'innovazione del curriculum” a cura di USP Padova e laboratorio RED

MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA:

L'ascolto è la prima abilità linguistica che il bambino acquisisce fin dalla nascita. Considerare questa abilità come qualcosa che si acquisisce naturalmente, però, ha portato la scuola a dedicare all'ascolto un tempo non sempre sufficientemente adeguato.

L'ascolto si impara sia nell'interazione interpersonale, sia attraverso i media. I media supportano il messaggio orale con immagini e animazioni di alto impatto che sicuramente facilitano la comprensione globale dello stesso messaggio.

L'abitudine all'ascolto e visione di Spot televisivi efficienti ed efficaci che, nella durata di trenta secondi, offrono un'informazione completa del prodotto, se da un lato ha migliorato la comprensione del messaggio orale, dall'altro lato probabilmente ha ridotto la capacità di ascolto dei messaggi puramente orali cosiddetti "mono sensoriali". Infatti sempre più spesso, nell'esperienza personale e di colleghi, mi capita di fare e sentire quest'affermazione: "Ma questi bambini non ascoltano".

Per questo motivo in questa unità didattica parto dalla capacità di ascolto di semplici consegne o avvisi che limitano il tempo di ascolto a pochi secondi, per poi arrivare gradualmente a proporre ascolti più complessi nel contenuto e nella durata.

COMPETENZA DI RIFERIMENTO:

Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura.

ALTRE COMPETENZE:

Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento

CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITÀ DI LAVORO:

- Informazioni principali di un testo (messaggio) orale.

ABILITÀ RELATIVE ALL'UNITÀ DI LAVORO:

- Comprendere le informazioni essenziali presenti in un testo orale.

<ul style="list-style-type: none"> • Differenza tra sentire ed ascoltare. • Lessico di uso quotidiano e relativo ad argomenti di esperienza personale o trattati in classe. 	<ul style="list-style-type: none"> • Assumere l'ascolto come compito individuale (e collettivo) in situazione precostruita o strutturata dall'insegnante. • Mantenere l'attenzione per un tempo sufficiente a comprendere una consegna articolata in un numero limitato di azioni. • Distinguere ciò che comprende da ciò che non comprende a livello lessicale di una consegna o di un breve testo narrativo e porre domande per migliorare la comprensione.
---	--

DESCRIZIONE DELLE FASI E DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' ⁸		
Fase 1	<p style="text-align: center;"><i>Ascolto di una consegna</i></p> <p>L'insegnante introduce l'attività che si andrà a svolgere <i>“Oggi leggeremo il testo: “Titolo del testo” di pag. 54 del libro di lettura. Io leggerò per voi e voi ascolterete. Poi, su una scheda, con il colore a pastello blu cerchierete tutti gli articoli indeterminativi e con il colore a pastello rosso gli articoli determinativi”</i></p>	TEMPI PREVISTI 1'

⁸ Le varie fasi dell'attività dovrebbero essere considerate in coerenza con le conoscenze e le abilità che ciascuna di esse promuoverà in particolare

	<p>I bambini si pongono in atteggiamento di ascolto: adottano le posture corrette, mettono ordine nel banco, ripongono gli oggetti distraenti; se non lo fanno spontaneamente, l'insegnante non interviene e inizia la lettura.</p> <p>L'insegnante legge il testo 2 volte, precisando ogni volta gli elementi sui quali si deve focalizzare l'attenzione dei bambini: prima gli articoli indeterminativi, poi i determinativi. Indicando precisi oggetti di attenzione aiuta i bambini a selezionare i piani di ascolto, a finalizzare l'ascolto e a sviluppare la capacità di attenzione mirata; anche la comprensione della differenza tra sentire e ascoltare è potenziata da questo esercizio.</p> <p>Al termine delle letture, l'insegnante consegna una scheda che contiene il testo letto, senza dare ulteriori spiegazioni. I bambini eseguono il compito individualmente in autonomia.</p> <p>L'insegnante ritira le schede completate e chiede che siano preparati i materiali per poter scrivere alcune frasi. I bambini preparano il quaderno e la penna.</p> <p>Tutte le schede sono appese al muro e i bambini sono invitati ad osservarle. L'insegnante fa notare quanto scritto da ciascuno, invitando i bambini a rilevare somiglianze e differenze, chiedendo loro di fare ipotesi sulle ragioni per cui un compagno ha scelto una o l'altra soluzione, e sollecitando l'autore a rispondere motivando le sue scelte. L'insegnante chiede ai bambini se alcune scelte siano state condizionate dall'ascolto della consegna e perché. Sintetizza le affermazioni dei bambini traducendole in consigli per il buon ascolto, dettati da loro stessi.</p> <p>Al termine del lavoro, i bambini scrivono sul loro quaderno la data, il titolo (Il buon ascolto o simile), e una frase che riassume il percorso e ne rivela la finalità: Oggi noi bambini abbiamo imparato che per diventare bravi nell'ascolto si deve ...”</p>	<p>10'</p> <p>10'</p> <p>20'</p> <p>10'</p>
<p>Fase2</p>	<p>Ascolto di un avviso (Testo informativo)</p> <p>L'insegnante legge 2 volte un avviso importante. (Es: Avviso della gita della gita; vedi allegato). Avverte gli alunni che non darà più alcuna informazione dopo la lettura e che tutto dovrà essere compreso mentre lui legge. I bambini si mettono in atteggiamento di ascolto su invito dell'insegnante, che richiama quanto imparato nella fase precedente e scritto sul</p>	<p>5'</p>

	<p>quaderno. (Se necessario rilegge la scrittura, o lo fa prima di iniziare il lavoro)</p> <p>L'insegnante consegna una scheda nella quale si invita l'alunno a rispondere e/o completare il testo con le informazioni richieste. (informazioni essenziali dell'avviso letto)</p> <p>I bambini eseguono individualmente in silenzio, senza la possibilità di interpellare l'insegnante.</p> <p>Al termine l'insegnante raccoglie tutte le schede e ne legge ad alta voce alcune, che contengano informazioni diverse. Poi invita i bambini a riconoscere le informazioni pertinenti e a spiegare perché le ritengono tali; in seguito ripete l'esercizio applicandolo alle informazioni non pertinenti.</p> <p>Ha cura di non esprimere pareri personali e di non accettare giudizi non motivati; mentre guida la conversazione ripete con precisione le affermazioni dei bambini, facendole precedere da frasi introduttive del tipo "se ho capito bene tu affermi che ..., dimmi se è corretto ciò che ora ti ripeto, tu hai detto che ...; nel caso che un bambino si esprima in modo poco chiaro, l'insegnante ripete le sue frasi parafrasandole quanto basta per chiarirle e, nel medesimo tempo, renderle riconoscibili a chi le ha pronuncia. Questa tecnica di comunicazione dimostra ai bambini che: l'insegnante ascolta con attenzione ciascuno di loro, ascoltare significa concentrarsi sulla persona che parla per memorizzare quello che dice, ascolto non significa necessariamente comprensione, si deve sempre dubitare di aver capito, e porre domande per avere chiarimenti. L'insegnante mostra ai bambini come si ascolta.</p> <p>Al termine della conversazione confronta le informazioni scritte dai bambini con quelle contenute nell'avviso e li invita a considerare il valore del testo scritto, che ci permette di ricordare quando abbiamo dimenticato.</p> <p>Poi, sul quaderno, fa scrivere la data, il titolo ("Ascoltare per ricordare" o simili) e la frase che sintetizza quanto imparato (Oggi noi bambini abbiamo imparato che per ricordare le cose importanti bisogna stare molto attenti quando una persona legge)</p>	<p>10'</p> <p>20'</p> <p>10'</p> <p>10'</p>
		<p>10'</p>

Fase3	<p><i>Ascolto di un testo narrativo.</i></p> <p>Gli alunni ascoltano un audio (cd- mp3- ecc) che narra una fiaba della durata di circa 7'; L'insegnante non dà alcuna consegna preventiva; annuncia soltanto che si ascolterà una fiaba.</p> <p>L'insegnante consegna una scheda nella quale si invita l'alunno a rispondere a semplici domande a scelta multipla che verifichino la comprensione degli elementi essenziali del testo: Personaggi – Luogo – Tempo ecc. I bambini eseguono individualmente, poi confrontano, a coppie, le loro risposte, con il compito di annotare se hanno dato o meno le stesse risposte.</p> <p>Al termine del confronto l'insegnante invita tutte le coppie che hanno trovato risposte diverse a fare ipotesi sulle ragioni che le hanno determinate. Tra tutte le ragioni portate, l'insegnante sceglie quelle concernenti un ascolto attento ed efficace, e quelle riferibili ad un ascolto poco puntuale. Poi fa scrivere sul quaderno quanto appreso: "Per ascoltare bene una storia si deve fare attenzione ai personaggi (quali sono e cosa fanno), al tempo e al luogo della storia".</p> <p>L'esercizio ha lo scopo di mostrare come ogni tipo di testo richieda un particolare ascolto e quanto sia importante selezionare le informazioni, sapere prima e mentre si ascolta quali sono gli oggetti su cui concentrare la propria attenzione.</p> <p>Vedi allegato.</p>	<p>15'</p> <p>20'</p>
Fase 4	<p><i>La reiterazione e il consolidamento</i></p> <p>Le tipologie di esercizi presentate nelle 3 fasi precedenti sono riproposte nel corso dell'anno scolastico, con variazioni quanto a compiti assegnati e metodologia di lavoro, ma sempre con momenti di riflessione sia sui contenuti delle comunicazioni, sia sulle modalità di ascolto attivate. Attraverso la reiterazione degli esercizi accompagnata da verbalizzazione, i bambini dovrebbero acquisire le conoscenze e le abilità d'uso delle tecniche di ascolto.</p>	

METODOLOGIA DI LAVORO:

La metodologia di lavoro è finalizzata allo sviluppo di competenze. In ogni fase si prevede la presentazione di un problema da risolvere, e, al termine, un momento in cui bambini si confrontano, fanno ipotesi, motivano scelte. I compiti assegnati sono precisi e circoscritti, in modo che i bambini riconoscano gli oggetti su cui puntare la loro attenzione, mentre le contestualizzazioni sono varie, per far sì che i bambini imparino a discriminare tra le situazioni.

L'insegnante assume ruoli diversi; pur mantenendo la funzione di guida del lavoro delle classe, diventa facilitatore della comunicazione, modello di competenza, verbalizzatore. Le scoperte, le opinioni e le motivazioni dei bambini sono valorizzate, riprese, fissate per iscritto, quali testimonianze della coostruzione del sapere comune.

Il quaderno diventa strumento di autovalutazione (ho imparato che...) e luogo in cui si racconta la storia della classe che apprende.

La scelta delle tipologie testuali è coerente con quanto previsto per i bambini che frequentano il primo biennio della scuola primaria.

ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

Non si prevede una fase vera e propria di accertamento degli apprendimenti: l'insegnante si concentrerà soprattutto sulle osservazione di processo

OSSERVAZIONI DI PROCESSO

L'insegnante osserva e annota:

- L'atteggiamento nella fase di ascolto (attento e composto, distratto ...), dedotto dalle azioni che il bambino compie durante l'ascolto stesso: osserva l'insegnante, si gira verso il compagno o gli parla, sposta oggetti sul banco, segue con lo sguardo oggetti nell'aula, modifica l'espressione del volto in corrispondenza di passaggi particolarmente interessanti o emotivamente coinvolgenti nella lettura...
- Le strategie messe in atto rispetto al compito, con le azioni che le rivelano
- Quante e quali informazioni corrette riesce ad ascoltare e comprendere
- Il tempo impiegato per completare l'attività
- Lo scarto nei comportamenti e nell'efficacia delle strategie adottate tra la situazione all'inizio e alla fine del percorso

VERIFICA DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA'

Gli strumenti che l'insegnante predispone in sono essenzialmente le schede che gli alunni sono invitati a completare

VERIFICA DELLA/E COMPETENZA/E

Per questa unità non sono previste verifiche specifiche di competenza. Si ritiene tuttavia che l'osservazione del processo e la registrazione di come i bambini ascoltano e di quanto comprendono, durante e al termine dell'anno scolastico, possa dare informazioni precise sul grado di competenza sviluppato da ciascun bambino.

N.B. In allegato a questa Unità di lavoro n. 1 cartella zippata

SCHEMA ANAGRAFICA

Rete di scuole

Istituti scolastici coinvolti

Referente scientifico o coordinatore dell'attività

Elvira Zuin

Docenti coinvolti (numero per grado scolastico)

Ilaria Sartor – Istituto Comprensivo Ladino di Fassa

Numero incontri utilizzati per la realizzazione del prodotto

Eventuali note

Per il biennio conclusivo dell'obbligo

UNITA' DI LAVORO⁹

Tutte le Unità di lavoro sono finalizzate allo sviluppo di competenze, attraverso l'acquisizione delle relative abilità e conoscenze, e la promozione degli atteggiamenti che ne testimoniano il conseguimento.

Dalla Proposta di Raccomandazione del Parlamento Europeo del 7 settembre 2006. Quadro europeo delle Qualifiche e dei titoli:

“Conoscenze indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un settore di studio e/o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare Know-how per portare a termine compiti o risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazioni di studio e di lavoro e nello sviluppo professionale e personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità ed autonomia”

TITOLO DELL'UNITA'

Le sfumature dell'amore in poesia.

⁹ Il modello di UdL trova fondamento nei Piani Studio Provinciali e nei documenti cui gli stessi fanno riferimento (si vedano, in particolare, le pagine introduttive delle Linee Guida per l'elaborazione dei Piani di Istituto). Indicazioni ed esempi si possono trovare in “Nuovo Obbligo di istruzione e didattica per competenze: le scuole padovane in rete per l'innovazione del curriculum” a cura di USP Padova e laboratorio RED

MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA:

Il programma di Italiano del biennio della scuola secondaria di secondo grado prevede la trattazione del genere poetico. Credo che l'obiettivo comune degli insegnanti sia quello di approfondire e rinforzare le abilità e le conoscenze già acquisite alla scuola media, senza però trattare in maniera esaustiva poeti e correnti andando così a sconfinare nel programma del triennio. Pertanto, nel V biennio, lo studio della poesia può diventare un'occasione importante non solo per far riflettere gli studenti su un genere letterario che si basa su un uso della lingua legato a precise regole, ma anche per rendere consapevoli i giovani che sin dagli inizi della storia della letteratura gli scrittori hanno eletto la poesia come irrinunciabile forma di comunicazione per esprimere sentimenti, sensazioni, condizioni esistenziali. La tendenza degli ultimi anni, come si può constatare dalle antologie più recenti, è quella di affrontare lo studio della poesia per grandi aree tematiche. In questa unità si è deciso di **trattare** il tema dell'amore in poesia, fermo restando che gli stessi obiettivi possono essere raggiunti anche attraverso altri nuclei tematici.

COMPETENZA DI RIFERIMENTO:

Riflettere sulla lingua **poetica** e sulle sue regole di funzionamento.

ALTRE COMPETENZE:

Leggere, analizzare e comprendere testi.

CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO:

- Concetto di significante e significato.
- Concetto di funzione denotativa e connotativa della lingua.
- La struttura della frase complessa: il ruolo della frase principale, le proposizioni coordinate e subordinate.

ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO:

- Individuare scopo e funzione comunicativa di una poesia
- Ricavare informazioni utili per la comprensione di una parola dalle sue componenti morfemiche (radice, desinenza, prefissi, suffissi).
- Utilizzare dizionari ed enciclopedie, anche via internet, per ricavare informazioni riguardanti uso, significato, etimologia delle parole, valutando l'attendibilità delle fonti.

- Termini caduti in disuso, parole auliche e parole di uso corrente.
- Differenza tra il lessico poetico e il lessico di base.
- Le principali figure retoriche: di suono, di significato, di sintassi
- Modalità di lettura: lettura espressiva a voce alta

- Riconoscere la funzione delle varie proposizioni all'interno del periodo.
- Confrontare elementi lessicali e strutturali della lingua italiana corrente con l'italiano dell'epoca medievale e moderna.
- Confrontare il lessico poetico con quello utilizzato in altri ambiti.
- Riconoscere spiegare e definire le principali figure semantiche (metafora, similitudine, metonimia, litote, sinestesia)
- Riconoscere spiegare e definire le principali figure del suono (rima, allitterazione, consonanza, assonanza ecc...).
- Riconoscere spiegare e definire le principali figure sintattiche (anastrofe, anacoluto, anafora, chiasmo ecc...)
- Riconoscere e applicare diverse tecniche di lettura.
- Riflettere sul contenuto di una poesia cogliendo le intenzioni comunicative di un autore e collegando le tematiche affrontate al proprio vissuto.

DESCRIZIONE DELLE FASI E DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'¹⁰

n. FASE	DESCRIZIONE DELLA FASE	TEMPI PREVISTI
1	<p><u>Momento di brain storming</u>: l'insegnante chiede ai ragazzi di pensare se hanno mai vissuto una situazione che definirebbero poetica e scrive su una parte della lavagna gli interventi più significativi. In un secondo momento domanderà agli studenti quali poesie ricordino tra quelle studiate nelle scuole del primo ciclo e le scriverà sulla parte rimanente della lavagna riassumendo, attraverso l'uso di parole chiave, il contenuto di ogni poesia. A questo punto i ragazzi, guidati dall'insegnante, dovranno stabilire se esiste qualche relazione tra i temi scritti sulle due parti della lavagna, o meglio se vi sia una corrispondenza tra quello che loro hanno definito poetico e i temi trattati nei testi conosciuti.</p> <p><u>La lezione prosegue</u> con una discussione riguardo alle forme/ai linguaggi che può assumere la poesia nella vita di tutti i giorni; l'insegnante dà il via al dibattito ponendo alcune semplici domande, come ad esempio: Si può definire poetico il testo delle canzoni che ascoltate? Avete mai scattato una foto che definireste poetica? Avete mai scritto qualcosa che assomigli ad una poesia? Vi è capitato di vedere un quadro che rappresenti una situazione poetica? Dalle risposte degli studenti si ricava la loro concezione di che cosa sia poesia, di cosa la distingue dalla prosa nella vita, nei linguaggi altri, nei testi letterari.</p> <p>Successivamente si passa a trattare, attraverso la riflessione sull'esperienza di poesia, i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Il destinatario di un testo poetico I concetti di significante e significato I concetti di denotazione e connotazione <p>Gli studenti sono invitati a fare ipotesi sulle definizioni, che l'insegnante parafrasa e sintetizza, confrontandole con le</p>	Una lezione di 2 ore

¹⁰

Le varie fasi dell'attività dovrebbero essere considerate in coerenza con le conoscenze e le abilità che ciascuna di esse promuoverà in particolare

	<p>definizioni espresse con linguaggio specifico. In seguito detta la definizione dei tre concetti e immediatamente dopo distribuisce alcune poesie nelle quali i ragazzi possano ritrovarli autonomamente.</p> <p>Poiché è preferibile introdurre gradualmente i diversi elementi di analisi retorica e stilistica di un testo poetico, e farlo attraverso l'analisi delle poesie via via proposte, in questa prima fase sarà sufficiente proporre cenni di metrica.</p>	
2	<p>Tra i temi oggetto delle poesie, canzoni, letture degli studenti l'amore è uno dei più frequentati, pertanto il prosieguo della U.d.L. apparirà perfettamente coerente con l'esperienza degli studenti, sia per il contenuto (le tante interpretazioni dell'amore) sia per la molteplicità delle forme poetiche in cui si esprime. L'insegnante introduce il tema per eccellenza della poesia di ogni tempo e luogo: l'amore, trattato da autori che ne hanno scritto, appunto, in tempi e luoghi diversi.</p> <p>Una volta collegati i due momenti della U.d.L., si affronta la lettura di alcune liriche di Saffo e di Catullo, due autori che stanno alla base della storia della letteratura e che hanno dato voce al proprio amore attraverso i versi. L'insegnante recita le poesie avvertendo gli studenti che si tratta di componimenti di un poeta e di una poetessa, senza però specificare quale dei due abbia scritto il brano che si sta per leggere. Al termine di ogni lettura i ragazzi dovranno dire se il brano appartenga, secondo loro, alla produzione poetica di un uomo o di una donna e motivare le loro ipotesi. Immagino che ci saranno pareri discordanti, ma le osservazioni degli studenti permetteranno di sottolineare sia il fatto che l'amore è un tema universale, e in quanto tale può essere percepito e descritto in modo simile da uomini e donne, sia il fatto che si manifesta con molteplici volti, con ciò segnalando la necessità di assumere nei suoi confronti un atteggiamento aperto, di ricerca e di accettazione delle sue varie forme.</p> <p>A questo punto si divide la classe in maschi e femmine e si affida ai ragazzi la lettura di <i>L'incidente è chiuso</i> di Vladimir Majakovskij e alle ragazze l'analisi di <i>La porta è socchiusa</i> di Anna Achmatova. Ogni gruppo dovrà poi presentare, attraverso un portavoce, l'argomento della poesia; successivamente i ragazzi dovranno discutere tra di loro (l'insegnante avrà il ruolo del moderatore) riguardo a come i due autori russi abbiano trattato, da un punto di vista rispettivamente maschile e femminile, situazioni di abbandono e di rottura di un rapporto amoroso.</p>	Una lezione di 2 ore
3	<p>Dal momento che tutti i brani sin qui trattati sono stati proposti agli studenti in traduzione, sarà utile far riflettere gli studenti sul fatto che, nella trasposizione dalla lingua originale all'italiano, la poesia ne può risentire (alcune parole non</p>	Una lezione di 2 ore

	<p>hanno un corrispondente preciso in un'altra lingua; non sempre è possibile rispettare la metrica ecc...).</p> <p>Per esemplificare e chiarire ulteriormente il concetto, l'insegnante scrive alla lavagna versi tratti da varie poesie scritte in italiano, e fa dedurre agli studenti le principali figure di suono (rima, assonanza, consonanza, allitterazione ecc...): Saranno gli studenti stessi poi ad elaborare una definizione precisa di ogni figura analizzata, a riprendere le poesie in traduzione per verificare quanto e se siano presenti, e fare ipotesi sulla composizione in lingua originale.</p>	
4	<p>L'aver affrontato i problemi del tradurre, accanto a quelli del costruire figure di suono, permettono un approccio già "più esperto" a poesie scritte in lingua italiana, ma molti secoli fa: sono, in parte poesie da ritradurre, sia per il contenuto sia per le forme linguistiche, ma nello stesso tempo abbastanza comprensibili da permetterci di cogliere l'articolazione degli argomenti e la costruzione poetica.</p> <p>L'insegnante legge la lirica <i>Levommi il mio pensiero in parte ov'era</i> di Petrarca con <i>Oltre la spera che più larga gira</i> di Dante, per aprire il confronto tra due diverse rappresentazioni della donna e dell'amore. Segue un breve excursus nella <i>Divina Commedia</i> per leggere e commentare i versi del V canto dell'Inferno relativi all'amore di Paolo e Francesca. La lettura di questi componimenti permette agli studenti di riflettere anche sulle differenze lessicali e strutturali tra la lingua italiana corrente e l'italiano del '200-'300. (la lettura dei brani può essere affidata anche ad uno studente che possieda particolari doti espressive, dopo aver fornito indicazioni sul contesto culturale e aver chiarito i termini più difficili).</p> <p>L'insegnante distribuisce in fotocopia diverse tipologie di parafrasi (presentata come forma di scrittura da testi che permette di sviluppare competenze di comprensione e produzione di testi) di uno dei testi letti e fa scegliere agli studenti quella che preferiscono chiedendo di motivare il perché della scelta. L'insegnante fa poi oralmente la parafrasi dell'altra poesia e gli studenti debbono successivamente eseguirla in forma scritta, dichiarando quale dei modelli prima presentati vogliono scegliere. La correzione delle parafrasi permette ulteriori riflessioni sulla comprensione e la resa del linguaggio poetico.</p>	Due lezioni da 2 ore ciascuna
5	<p>Lettura e confronto della ballata <i>I' mi trovai fanciulle un bel mattino</i> di Poliziano e di <i>Cogli la rosa o ninfa or ch'è bel tempo</i> di Lorenzo de' Medici. Entrambe le liriche invitano a godere delle gioie dell'amore finché si è giovani e liberi da altri pensieri. Come nella lezione precedente, l'insegnante provvederà ad introdurre gli autori e il contesto culturale; spiegherà inoltre i termini più difficili. Dopo aver lasciato un po' di tempo ai ragazzi perché leggano autonomamente i</p>	Due lezioni da 2 ore ciascuna

	<p>testi, questa volta non sarà l'insegnante a individuare il ragazzo che deve leggere i brani, ma chiederà se c'è qualcuno che creda di poter leggere in modo espressivo e si senta in grado di dare una propria interpretazione delle poesie. Dal momento che in questa lezione viene introdotto il metro della ballata, si coglie l'occasione per presentare agli studenti i principali metri della tradizione poetica italiana (sonetto, canzone, ballata, madrigale ecc...), i versi più utilizzati (endecasillabo, settenario ecc...) e gli schemi delle rime (baciata, incatenata, alternata ecc...).</p> <p>L'insegnante chiede ai ragazzi di provare a scrivere una poesia che tratti le stesse tematiche di quella composta da Poliziano utilizzando versificazione e schemi di rime fin qui incontrati. Dopo che gli studenti si saranno confrontati con la difficoltà di comporre dei versi, l'insegnante li farà riflettere sull'abilità dei poeti sin qui incontrati e sulla qualità dei loro versi.</p>	
6	<p>Lettura e analisi di <i>A mia moglie</i> di Saba e di <i>Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale</i> di Montale, entrambe dedicate all'amore coniugale. Lo studio di poesie di autori del Novecento consente di spiegare agli studenti l'utilizzo di forme sintattiche tipiche della forma poetica (anastrofe, iperbato, anacoluto, anafora, chiasmo ecc...). A seguire proporrei senz'altro poesie di poetesse, come Valduga, Merini, Spaziani, Maraini e tornerei a quel confronto tra amore maschile e amore femminile di cui si parlava all'inizio. Se la classe dimostra maturità, si può leggere anche qualche composizione di Sandro Penna, per riflettere sull'amore omosessuale.</p> <p>Tutte le poesie sono messe a confronto, sia per le forme sia per i contenuti che esprimono. Intento di questa fase del percorso è quello di far comprendere ai ragazzi che, pur trattando le stesse tematiche, la poesia cambia le sue forme perché diverso è il clima socio culturale, e diversa è la lingua (che si evolve), cioè lo strumento fondamentale con cui gli autori si esprimono. Dall'analisi dei testi emergono sia l'osservazione di ricorsività e differenze, sia l'elaborazione di classificazioni e descrizioni di generi, che, in seguito, sono posti a confronto con le corrispondenti definizioni della critica letteraria: il linguaggio specifico apparirà come un modo più appropriato per esprimere concetti già formulati, farà scoprire aspetti o sfumature non intravisti prima, diventerà esso stesso oggetto di ricerca.</p> <p>Gli studenti dovrebbero, in tal modo, comprendere più agevolmente che l'utilizzo del linguaggio specifico e la rappresentazione dei fenomeni attraverso sintesi logico astratte ampliano le nostre percezioni dei temi che trattiamo, e che la ricerca linguistica, di cui la poesia è somma espressione, non è solo un esercizio formale, ma un modo per</p>	Due lezioni da 2 ore ciascuna

	arricchire anche i contenuti.	
7	<p>Il modulo si conclude con l'ascolto di due canzoni che parlano d'amore, tema dominante non solo nella poesia, ma anche nei testi della musica leggera. Come le poesie che parlano d'amore assumono tono e forme diverse in base al periodo in cui sono state scritte, così anche le canzoni. Sarà interessante sottoporre ai ragazzi il testo di <i>Grazie dei fior</i>, cantata da Nilla Pizzi nel lontano 1951 e quello di <i>Serenata rap</i> di Jovanotti. I testi sono su due piani diversi, delicato il primo, più vicino al linguaggio giovanile il secondo. Ma se già dalla lettura dei testi le due canzoni sembreranno lontane, la distanza diverrà incolmabile una volta che verranno fatte ascoltare le canzoni, melodica la prima, ritmata la seconda; in mezzo decenni di rivoluzioni musicali e linguistiche.</p> <p>Il ritorno alle canzoni permette, per così dire, di chiudere il cerchio, dal momento che si torna ad una delle forme di poesia, e di poesia che parla d'amore, già riconosciuta dagli studenti come parte della vita, e non solo oggetto di studio. Anche le canzoni contengono versi, rime, figure retoriche, anche le canzoni propongono il tema d'amore secondo visioni maschili/femminili e contenuti vari e diversi. Agli studenti si proporrà di analizzarle e parafrasarle, poi di recensirle utilizzando tutte le conoscenze acquisite nel modulo.</p>	Una lezione di 2 ore-

METODOLOGIA DI LAVORO:

Il lavoro si svolge in numerose fasi successive che prevedono un alternarsi di metodologie. L'insegnante avrà il compito di far riflettere gli studenti sul valore espressivo della poesia, fornirà gli strumenti necessari all'analisi e all'interpretazione del testo poetico, ma avrà soprattutto il compito di stimolare le capacità dei ragazzi di osservare, analizzare, fare ipotesi e trarre conclusioni. Attraverso esercitazioni di gruppo e individuali gli studenti si dovranno confrontare non solo con l'interpretazione di una poesia, ma anche con la stesura di testi da loro stessi elaborati.

L'attività proposta può quindi essere intesa come un'attività laboratoriale, al termine della quale i ragazzi dovrebbero avere gli strumenti necessari per leggere consapevolmente un testo poetico.

<p>VERIFICA DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA' :</p> <p>Dato un determinato tema (per esempio l'amicizia), lo studente dovrà comporre un sonetto che contenga almeno tre figure semantiche e una figura sintattica.</p> <p>Successivamente gli studenti si scambieranno gli elaborati e commenteranno in forma scritta i lavori dei compagni, recensendoli e segnalando se, secondo loro, le consegne sono state rispettate.</p> <p>Grazie a questa attività l'insegnante non solo sarà in grado di valutare l'abilità espressive degli alunni, ma anche le loro competenze tecniche.</p>	<p>VERIFICA DELLA/E COMPETENZA/E :</p> <p>Verrà riproposta un'attività già svolta in classe. L'insegnante consegnerà una poesia e tre modelli di parafrasi; lo studente dovrà sceglierne una e svolgerla, motivando in maniera dettagliata le ragioni della sua scelta.</p> <p>Grazie a questo tipo di verifica, l'insegnante può capire se lo studente è in grado di fare una scelta sostenendola in maniera consapevole e opportuna.</p>
---	---

N. B. Si sono descritte due sole verifiche, a titolo di esempio, perché il tema della valutazione per competenze non è stato sviluppato nel corso della ricerca azione sul curricolo verticale di italiano.

SCHEDA ANAGRAFICA

Rete di scuole

Istituti scolastici coinvolti

Referente scientifico o coordinatore dell'attività

Elvira Zuin

Docenti coinvolti (numero per grado scolastico)

Angela Zimotti – Istituto Comprensivo di Cembra

Numero incontri utilizzati per la realizzazione del prodotto

Eventuali note

Per la classe seconda Scuola secondaria di 1° grado

UNITA' DI LAVORO¹¹

Tutte le Unità di lavoro sono finalizzate allo sviluppo di competenze, attraverso l'acquisizione delle relative abilità e conoscenze, e la promozione degli atteggiamenti che ne testimoniano il conseguimento.

Dalla Proposta di Raccomandazione del Parlamento Europeo del 7 settembre 2006. Quadro europeo delle Qualifiche e dei titoli:

“Conoscenze indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un settore di studio e/o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare Know-how per portare a termine compiti o risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazioni di studio e di lavoro e nello sviluppo professionale e personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità ed autonomia”

TITOLO DELL'UNITA'

Apprendimento del metodo di studio: prendere appunti da lezioni frontali.

¹¹ Il modello di UdL trova fondamento nei Piani Studio Provinciali e nei documenti cui gli stessi fanno riferimento (si vedano, in particolare, le pagine introduttive delle Linee Guida per l'elaborazione dei Piani di Istituto). Indicazioni ed esempi si possono trovare in “Nuovo Obbligo di istruzione e didattica per competenze: le scuole padovane in rete per l'innovazione del curriculum” a cura di USP Padova e laboratorio RED

MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA: *in questa sezione l'insegnante descrive le motivazioni a sostegno della scelta di attivare il percorso descritto nell'Unità di lavoro*

L'unità si articola sui tre anni della scuola secondaria di primo grado, è interdisciplinare tra italiano, storia e geografia, ma consente di acquisire abilità utilizzabili in tutte le occasioni di studio.

Sperimentata per anni, può dirsi testata quanto ad utilità per la stragrande maggioranza degli alunni.

Qui si propone per titoli l'intera unità, ma si declina soltanto la parte che riguarda il secondo anno, perché ha dato risultati positivi con tutti gli alunni.

1° anno. Si insegnano tecniche per memorizzare, schematizzare, rielaborare testi scritti di storia e di geografia.

2° anno. Si insegna a prendere appunti da lezioni frontali.

3° anno. Si insegna ad utilizzare più fonti per compiere ricerche personali.

COMPETENZA DI RIFERIMENTO:

ALTRE COMEPTENZE:

<p>Interagire e comunicare oralmente in contesti di diversa natura</p>	<p>Produrre testi scritti in relazione a diversi scopi comunicativi</p>
--	---

<p>CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO:</p> <p>Modalità dell'ascolto efficace: analisi del messaggio, lettura del contesto, individuazione degli elementi che ostacolano la comprensione, formulazione di domande</p> <p>Tecniche per la stesura e la rielaborazione degli appunti: abbreviazioni, parole chiave, segni convenzionali, schemi, mappe, testi riassuntivi.</p> <p>Criteri per distinguere informazioni principali e secondarie</p> <p>Elementi per la stesura del riassunto di un testo informativo / espositivo.</p>	<p>ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO:</p> <p>Mantenere la concentrazione con intensità e durata adeguate, anche adottando tecniche di ascolto efficace</p> <p>Applicare tecniche di supporto alla memoria e alla rielaborazione, durante e dopo l'ascolto</p> <p>identificare la fonte, la funzione e le caratteristiche di tesi orali in situazioni scolastiche</p> <p>Comprendere il contenuto, distinguere le informazioni principali e secondarie, cogliere il tema e il messaggio espresso</p> <p>Riassumere un testo di tipo informativo /espositivo individuandone le informazioni principali e le parole chiave</p> <p>Espandere un testo esposto in forma sintetica o schematica</p>
---	---

--	--

DESCRIZIONE DELLE FASI E DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL' ATTIVITA',¹²

Il lavoro deve essere svolto da due insegnanti contemporaneamente, su un qualsiasi argomento di storia o geografia della classe seconda.

Si utilizzano 10/12 ore suddivise in 5/6 incontri.

Gli alunni devono essere dotati di un quaderno suddiviso in due fascicoli: metodo ed esercitazioni.

Si lavora in due, perché è provato che i ragazzi trovano difficile applicare tecniche descritte da altri, mentre sanno riconoscere tecniche che vedono sperimentare concretamente.

	DESCRIZIONE DELLA FASE	TEMPI PREVISTI
FASE 1	Un insegnante annuncia l'argomento su cui verterà la lezione frontale e l'articolazione della stessa (es. “ Parlerò delle civiltà precolombiane e di ciascuna di esse dirò come ebbe inizio, quali erano le sue caratteristiche e le ragioni della fine”). Tiene la lezione, che dovrà avere una struttura chiara e riconoscibile dagli studenti, e nel frattempo il	2 ore a scuola ed 1 a casa

¹² Le varie fasi dell'attività dovrebbero essere considerate in coerenza con le conoscenze e le abilità che ciascuna di esse promuoverà in particolare

	<p>collega prende appunti alla lavagna col metodo della schematizzazione: i ragazzi osservano.</p> <p>Al termine gli alunni descrivono oralmente le operazioni svolte dai due insegnanti, poi copiano gli appunti sul quaderno, infine ricostruiscono per iscritto quanto osservato, fissando .</p> <p>A casa dovranno confrontare quanto esposto dall'insegnante con quanto scritto sul libro e aggiungere le informazioni in più, trasformando gli appunti in testo espositivo</p>	
FASE 2	<p>All'inizio della lezione gli studenti sono invitati ad esporre brevemente le modalità (quando e come) con cui hanno lavorato a casa, le difficoltà incontrate e, soprattutto, le strategie che hanno adottato per superarle.</p> <p>In seguito l'insegnante annuncia la seconda lezione frontale, illustrando per titoli gli argomenti di cui parlerà. Mentre parla, il collega riporta i titoli sulla lavagna, e durante l'esposizione prende appunti con il metodo della brevi frasi prima, delle parole chiave poi. La lezione svolta deve essere esposta in modo da favorire questi tipi di appunti.</p> <p>Agli studenti sono assegnati compiti precisi: osservare e confrontare le varie tipologie di appunti, evidenziare pregi e difetti dell'uno e dell'altro, ricostruire la relazione tra la tipologia di appunti presi e le caratteristiche della lezione cui assistono. Per non dimenticare quanto osservano, possono scrivere parole chiave sul quaderno. Al termine della lezione, espongono oralmente le loro riflessioni, poi ne fissano la sintesi sul quaderno. Ricopiano gli appunti e, a casa, confrontano le informazioni con quelle presenti sul libro di testo. Rielaborano gli appunti, invertendo le tipologie usate dall'insegnante: dalla brevi frasi alle parole chiave, dalle parole chiave alle brevi frasi.</p>	2 ore a scuola e 1 a casa
FASE 3	<p>Alcuni alunni espongono le loro rielaborazioni, gli altri le confrontano con le proprie, appuntando per parole chiave le proprie osservazioni, mentre i compagni parlano. Sia le esposizioni sia le analisi critiche devono essere accompagnate da argomentazioni che motivino scelte e giudizi. La discussione termina con la sintesi fatta dall'insegnante.</p>	2 ore a scuola e mezz'ora a casa

	<p>Nella seconda parte della lezione, l'insegnante di classe propone un altro argomento secondo una scansione molto precisa. Ad esempio può annunciare che parlerà della situazione della Cina nell'età moderna, strutturando l'esposizione su 3 macro argomenti: luogo e tempi; caratteristiche economiche, politiche e socio-culturali; rapporti con l'Europa. In un secondo tempo farà la stessa cosa col Giappone. L'insegnante B prende appunti per parole-chiave e brevi frasi. Gli alunni osservano, analizzano, poi copiano. A casa rielaborano gli appunti raggruppando le informazioni a schema invertito su una tabella a due colonne, una per la Cina, l'altra per il Giappone, nelle quali si inseriscono le informazioni a specchio e in ordine (quelle relative a tempi e luoghi, caratteristiche dei popoli, rapporti con l'Europa).</p> <p>Gli studenti saranno poi invitati a rilevare le differenze e le diverse finalità per le quali possono essere usati i due metodi: quello usato in classe dall'insegnante è più efficace qualora si voglia descrivere e ricostruire la storia di un popolo, il secondo se si vogliono confrontare le situazioni di due popoli utilizzando indicatori prefissati.</p>	
FASE 4	<p>Gli alunni si dividono in due gruppi, ciascuno coordinato da un insegnante. Rivedono tutte le rielaborazioni fatte, le analizzano e le commentano, deducendo le modalità di realizzazione che si sentirebbero di consigliare a dei compagni che iniziano il percorso sul prendere appunti.</p> <p>Poi descrivono il lavoro svolto nella sezione "metodo" del loro quaderno, mettendo in risalto come la rielaborazione degli appunti sia un'operazione importante, perché ripropone l'argomento trattato dal punto di vista dell'ascoltatore studente oltre che dell'insegnante. Nella rielaborazione, da farsi il più vicino possibile alla lezione, si può aggiungere, togliere, riscrivere, ecc...La stesura del decalogo della rielaborazione completerà la ricostruzione.</p> <p>Nella seconda ora di lezione, a classi unite l'insegnante A propone una lezione agli alunni che prendono appunti girando la schiena alla lavagna. L'insegnante B, non visto, prende appunti a suo modo. Al termine i ragazzi confrontano i propri appunti con quelli dell'insegnante, descrivono le differenze appuntandosele, se è il caso fanno integrazioni ai loro appunti accedendo a quelli dell'insegnante.</p> <p>A casa rielaborano.</p>	2 ore in classe

FASE 5	<p>Tutte le rielaborazioni sono revisionate, suddividendo la classe in piccoli gruppi che le analizzano sulla base di indicatori comuni.</p> <p>Al termine del lavoro, ogni gruppo espone quanto osservato e sintetizzato utilizzando gli indicatori. Si discute di metodi per prendere appunti e per rielaborare.</p> <p>L'insegnante guida la costruzione di una sintesi che detta agli studenti, in modo che tutta la classe conservi la memoria del sapere acquisito e condiviso. Nel produrre la sintesi, avrà cura di rievocare le ricostruzioni fatte, anche utilizzando le loro stesse parole ("Marco ha osservato che..."; Roberta ha sintetizzato le nostre osservazioni affermando che..."; "Tutti eravamo d'accordo con Anna quando ha affermato che..."). Ne dovrebbe risultare non solo l'indice di una serie di operazioni e tecniche per prendere appunti, e per rielaborare, ma anche un'autobiografia di classe che rende partecipato il tutto.</p> <p>Per rinforzare l'abilità si ripete poi l'esperienza della quarta lezione.</p>	2 ore in classe
FASE 6	<p>Verifica: l'insegnante A propone un argomento e gli alunni prendono appunti secondo il metodo che ritengono utile. L'insegnante B integra, ogni tanto, la comunicazione del collega, per simulare ciò che avviene quando vi sono domande da parte di chi ascolta o aperture di parentesi sull'argomento principale.</p> <p>Nella seconda ora gli alunni rielaborano gli appunti e consegnano il tutto. L'insegnante di classe corregge, poi si confronta col collega e insieme decidono se sia il caso di proporre lezioni di rinforzo.</p>	2 ore in classe

Di norma tutti gli alunni imparano a prendere appunti.	
--	--

METODOLOGIA DI LAVORO

Come si può evincere dalla descrizione delle attività, la mediazione didattica si concretizza nella dimostrazione pratica, da parte di un insegnante, del compito da svolgere. L'insegnante assume il ruolo che, di norma, è interpretato dallo studente: agisce, scrive, mentre altri lo "controllano".

Gli studenti sono impegnati in primo luogo nell'osservare, analizzare, confrontare le operazioni svolte dall'insegnante. Solo in seguito ricostruiscono attraverso descrizioni/narrazioni i percorsi di apprendimento e risultati conseguiti, e solo al termine del lavoro, per deduzione e riflessione sull'esperienza, arrivano alla rappresentazione astratta delle tecniche per prendere appunti e per rielaborare.

Prendere appunti mentre una persona parla è molto complicato, e ancora di più lo è "spiegare come" si prendono appunti a dei ragazzi di 12 anni, mentre mettersi nei loro panni e mostrare come si fa, consente di ancorare la costruzione di oggetti mentali quali sono le tecniche di scrittura sintetica alla concretezza delle azioni viste.

ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

Il tema non è stato approfondito durante il percorso di ricerca, pertanto questa sezione non è stata completata. Uno strumento di verifica è presentato nella fase 6 dell'U.d.L., ma non risponde se non in parte ai criteri indicati nella guida.

OSSERVAZIONI DI PROCESSO :

in questa sezione l'insegnante riporterà i repertori di indicatori con cui osserva e descrive i processi di apprendimento, e gli permettono di focalizzare in particolare:

Atteggiamenti quali autonomia e responsabilità individuale e collettiva rispetto al compito

Modalità di interazione con gli altri
Modalità organizzative
Modalità procedurali (quali sono i passi che l'alunno compie per svolgere il compito? Quali strumenti utilizza ? si pone domande? Quali?)
Scarto tra la situazione all'inizio e alla fine del percorso relativamente a conoscenze e abilità

VERIFICA DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA' :

Vedi FASE 6

VERIFICA DELLA/E COMPETENZA/E :

In questo momento non si è in grado di progettare una verifica di competenza; si ritiene tuttavia che, se il processo di apprendimento è proficuo, la capacità di prendere appunti si possa accertare e autovalutare in situazioni di realtà, ogniqualvolta gli studenti hanno bisogno di fissare i contenuti di una lezione scolastica o di un intervento cui assistono fuori dalla scuola.

NOTE PER LA RI-PROGETTAZIONE DELL'UdL

Per rendere ancora più chiare le operazioni da svolgere e sviluppare anche la capacità di esporre oralmente, molto interessante può rivelarsi anche il proporre il percorso inverso, cioè la preparazione da parte di un singolo o di un piccolo gruppo di studenti di schemi e scalette per tenere una lezione frontale ai compagni. L'utilizzo di power point e altri supporti elettronici può arricchire questa U.d.L. di altre, diverse, esercitazioni, compresa quella della traduzione dal cartaceo all'elettronico con le conseguenti riflessioni sulle caratteristiche dell'uno e dell'altro.

INDICAZIONI PER L'APPLICAZIONE

E' importante ricordare che nelle varie fasi di lavoro debbono essere presenti due docenti e che per le lezioni da esporre si deve elaborare una struttura superordinata che anticipi l'articolazione di contenuti e guidi gli studenti nella "lettura" della comunicazione.

SCHEDA ANAGRAFICA

Rete di scuole

Istituti scolastici coinvolti

Referente scientifico o coordinatore dell'attività

Elvira Zuin

Docenti coinvolti (numero per grado scolastico)

Cinzia Calabrese – Istituto Comprensivo di Predazzo – Tesero – Panchià - Ziano

Numero incontri utilizzati per la realizzazione del prodotto

Eventuali note

UNITA' DI LAVORO¹³

Tutte le Unità di lavoro sono finalizzate allo sviluppo di competenze, attraverso l'acquisizione delle relative abilità e conoscenze, e la promozione degli atteggiamenti che ne testimoniano il conseguimento.

Dalla Proposta di Raccomandazione del Parlamento Europeo del 7 settembre 2006. Quadro europeo delle Qualifiche e dei titoli:

“Conoscenze indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un settore di studio e/o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare Know-how per portare a termine compiti o risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazioni di studio e di lavoro e nello sviluppo professionale e personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità ed autonomia”

TITOLO DELL'UNITA':

TESTI PER RACCONTARSI: il diario personale e la scrittura diaristica.

¹³ Il modello di UdL trova fondamento nei Piani Studio Provinciali e nei documenti cui gli stessi fanno riferimento (si vedano, in particolare, le pagine introduttive delle Linee Guida per l'elaborazione dei Piani di Istituto). Indicazioni ed esempi si possono trovare in “Nuovo Obbligo di istruzione e didattica per competenze: le scuole padovane in rete per l'innovazione del curriculum” a cura di USP Padova e laboratorio RED

MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA: *in questa sezione l'insegnante descrive le motivazioni a sostegno della scelta di attivare il percorso descritto nell'Unità di lavoro*

Con la presente Unità di lavoro, destinata principalmente ad alunni della classe seconda della Scuola Secondaria di Primo Grado, ci si propone di sviluppare nei discenti la competenza relativa alla produzione di testi espressivi, a seconda degli scopi che si vogliono perseguire. Si ritiene opportuno, in particolare, proporre il genere testuale del *diario* in considerazione della sua valenza formativa ed educativa, in quanto si tratta di uno strumento che dovrebbe aiutare gli alunni a soffermarsi sul proprio vissuto in maniera meno superficiale di quanto solitamente accade, a riflettere su se stessi e sul proprio processo di crescita anche ricercando, per quanto possibile, forme e modalità di comunicazione scritta adeguate al destinatario di riferimento (l'insegnante, nella fattispecie). Il diario rappresenta, inoltre, un'ottima occasione-pretesto per avvicinare gli alunni alla pratica della scrittura e per coinvolgerli pienamente, anche perché si configura, almeno in apparenza, quale forma più libera e meno vincolata di altre.

In particolare, le conoscenze e le abilità apprese serviranno a formare alunni competenti nel ricostruire le proprie esperienze e nell'esprimere il proprio personale modo di essere rendendolo comprensibile e "leggibile" anche agli altri.

COMPETENZA DI RIFERIMENTO:

Competenza 3. Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi

ALTRE COMPETENZE:

- Leggere, analizzare e comprendere testi

CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO: *in questa sezione l'insegnante indicherà le conoscenze che lo studente dovrà possedere per raggiungere la competenza, selezionandole tra quelle declinate nei piani di studio d'istituto.*

- Caratteristiche e funzioni del diario

ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO: *in questa sezione l'insegnante indicherà le abilità che lo studente dovrà possedere per raggiungere la competenza, selezionandole tra quelle declinate nei piani di studio d'istituto.*

- Riconoscere la tipologia testuale del **diario**, identificandone i principali elementi strutturali che la caratterizzano e il contenuto fondamentale

<ul style="list-style-type: none"> - Tipologie testuali per raccontarsi: il diario - Fasi della produzione scritta: lettura e analisi della consegna, ideazione, pianificazione, stesura e revisione - Modalità di utilizzo dei modi e dei tempi verbali nei diversi contesti - Coerenza logica e coesione grammaticale - Principali elementi della comunicazione: registro linguistico - Modalità di utilizzo del vocabolario; significato contestuale delle parole; sinonimi - Modalità di pianificazione del testo 	<ul style="list-style-type: none"> - Produrre un testo espressivo e/o autobiografico - Comprendere e rispettare la consegna ricevuta - Utilizzare i diversi modi e tempi verbali nelle frasi indipendenti e nelle subordinate (*) - Articolare il discorso attraverso frasi e periodi coesi e logicamente coerenti - Scegliere forme e registri linguistici funzionali al contesto, al destinatario e allo scopo della comunicazione - Utilizzare il lessico in modo appropriato evitando ambiguità e ripetizioni - Pianificare il contenuto definendo una scaletta o una traccia - Rivedere il testo correggendo con sufficiente autonomia le improprietà lessicali, gli errori ortografici e sintattici
--	---

(*) – l’abilità e la conoscenza relativa sono riprese dalla declinazione di competenza prevista per il 3° biennio.

DESCRIZIONE DELLE FASI E DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA',¹⁴

	DESCRIZIONE DELLA FASE	TEMPI PREVISTI
n. FASE: 1	L'insegnante inizia proponendo la lettura ad alta voce ed espressiva di alcune pagine tratte dal diario di Anna Frank e, successivamente, dà lettura di alcune pagine tratte dal diario di Zlata Filipovic.	1 ora
n. FASE: 2	<p>Gli alunni vengono invitati a individuare nei testi (attraverso un esame "visivo" e un'analisi testuale), ad elencare e riportare sul quaderno, sotto la guida dell'insegnante, quali sono le caratteristiche formali dei testi letti: la suddivisione in brani, cioè le pagine, ciascuna contrassegnata da una data; la presenza di formule di saluto a introduzione e conclusione; la scrittura in prima persona singolare; l'annotazione giornaliera di fatti realmente accaduti, con il rispetto dell'ordine cronologico, nonché la presenza di riflessioni personali; l'esposizione, a volte libera a volte frammentaria; la presenza di abbreviazioni, informazioni sottintese o incomplete; uso del passato prossimo e del presente come tempi verbali prevalenti, talvolta integrabili con il futuro; utilizzo di un linguaggio semplice, diretto, di tipo colloquiale. L'insegnante, contestualmente al lavoro scritto degli alunni, crea e proietta sulla lavagna una mappa concettuale nella quale sono presenti e ordinati tutti questi vari punti, in modo che la visualizzazione sia immediata e chiara per tutti, integrandola inoltre con la definizione di diario, con l'etimologia del termine e l'indicazione delle varie tipologie di diario (personale, di viaggio, di bordo, d'invenzione). Sempre partendo dai testi proposti, l'insegnante fa inoltre riflettere gli alunni sugli scopi del diario (per ripensare a se stessi, per sfogarsi, per ricordare, per documentare, ecc) .</p> <p>Il primo esercizio di scrittura che l'insegnante propone, da svolgere a casa, è il seguente: "Prendendo spunto dai testi letti in classe, scrivi la tua prima pagina di diario presentandoti brevemente, scegliendo un nome per il diario stesso ed esplicitando per quali scopi lo userai." (Ogni alunno si procurerà pertanto un piccolo quadernetto da utilizzare per tutta la settimana successiva come diario personale, sul quale poter fare anche disegni, decorazioni e via di seguito per personalizzarlo il più possibile. Unico vincolo sarà annotare giornalmente, per la lunghezza almeno di una facciata, un pensiero, un ricordo, un'emozione legata alle ore trascorse a scuola, a casa o con gli</p>	2 ore

¹⁴

Le varie fasi dell'attività dovrebbero essere considerate in coerenza con le conoscenze e le abilità che ciascuna di esse promuoverà in particolare

<p>n. FASE: 3</p>	<p>amici durante la giornata.)</p> <p>Nella lezione successiva, a turno, ogni alunno legge ad alta voce ai compagni il suo primo elaborato. Di ogni testo, l'insegnante e i compagni individuano, in un successivo dibattito, i punti di forza e il rispetto o meno della consegna data, nonché la correttezza formale dello scritto. In particolare, l'insegnante fa focalizzare l'attenzione dei ragazzi sui tempi verbali utilizzati, nei quali non deve assolutamente comparire il passato remoto. Come ulteriore esercizio di rinforzo, viene fornita agli alunni la fotocopia di alcune pagine tratte dal diario di Adrian Mole, nella quale devono individuare i verbi presenti ed evidenziarli con colori diversi, in corrispondenza ai tempi verbali utilizzati. È importante verificare anche <u>coesione e coerenza</u>, con particolare riferimento ai connettivi.</p> <p>Come esercitazione pomeridiana a casa, l'insegnante propone anche una ulteriore consegna , non troppo vincolante ma abbastanza precisa, a partire dalla quale gli alunni dovranno sviluppare giornalmente nel proprio diario personale osservazioni, riflessioni, descrizioni e commenti. Il tutto dovrà avvenire per un periodo abbastanza lungo, minimo una settimana. Si potrebbe proporre, solo a titolo d'esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ieri sera a cena... • I miei amici • La musica che amo • Rapporti con i miei genitori ed il mondo degli adulti • Le cose importanti nella mia vita • Ciò che mi rende felice <p>L'importante è che la traccia proposta favorisca, anche in un secondo momento, i processi di analisi e riflessione sul vissuto. La fase ha ovviamente carattere iterativo (3 o 4 esercitazioni di questo tipo).</p> <p>Si procede con la proposta di ulteriori esercizi guidati di scrittura. In classe vengono fornite dall'insegnante le</p>	<p>1 ora (più il lavoro degli alunni a casa)</p>
---------------------------	--	--

Fase n°4	<p>seguenti tracce: “Scrivi una pagina di diario pendendo spunto da uno dei seguenti inizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Caro diario, questa mattina a scuola è successo..... • Caro diario, oggi sono felice perché..... • Caro diario, ti confido un segreto..... 	3 ore
Fase n°5	<p>Gli alunni vengono invitati, durante questa esercitazione, ad analizzare attentamente la traccia che preferiscono e a strutturare una scaletta o una mappa concettuale, da far visionare all’insegnante, che procederà con la spiegazione di cosa sia una pagina “esemplare” (ovvero un testo più organizzato, nel quale le cose scritte si presentano non casualmente ma in un ordine particolare, e in una forma che tiene ben presente il destinatario, colui o colei che leggerà il testo). L’insegnante farà dei richiami precisi alla <u>pianificazione del testo</u> ma anche alla necessità di utilizzare un <u>registro linguistico adeguato al destinatario</u> (che verrà a coincidere, a questo punto, con l’insegnante stesso).</p>	
Fase n°6:	<p>Segue la stesura vera e propria del testo e la successiva fase di revisione personale (con particolare attenzione al lessico, alla morfo-sintassi, alla coesione del testo), prima della consegna al docente e della successiva valutazione.</p>	
Fase n°7	<p>Gli elaborati prodotti, corretti e valutati dall’insegnante, vengono letti tutti in classe, in modo anonimo in quanto contrassegnati solo da un numero, e votati dagli alunni per scegliere il miglior compito.</p>	Lavoro pomeridiano 2 ore
Fase n°8	<p>Segue da parte degli alunni la consegna al docente dei diari scritti giornalmente a casa e, dopo la loro successiva correzione e valutazione, la lettura in classe dei più originali.</p>	4 ore
	<p>Al termine dell’unità di lavoro, volendo, si può realizzare un cartellone riportante la mappa concettuale creata inizialmente sul diario e arricchito dalle riproduzioni tramite scanner delle pagine più belle e colorate dei diari scritti dagli alunni.</p>	2 ore

METODOLOGIA DI LAVORO.

L'Unità di lavoro si svolge attraverso una serie di fasi che prevedono l'utilizzo di metodologie di volta in volta diverse. In particolare, si evidenziano le seguenti impostazioni di metodo:

- Nella prima parte (fasi 1 – 3) l'analisi dei testi viene svolta in forma laboratoriale: l'insegnante organizza e guida l'attività mentre gli alunni "operano" direttamente sui testi al fine di individuare gli elementi testuali caratterizzanti la tipologia considerata;
- In seguito (fase 4) la discussione sugli elaborati prodotti dai ragazzi viene condotta nella forma della lezione dialogata, in modo da favorire al massimo grado il confronto e lo scambio tra le diverse esperienze di scrittura;
- Si prevedono, infine, alcuni momenti di lezione "frontale", ad esempio nella fase 6, in cui l'insegnante darà tutte le spiegazioni necessarie in merito alla costruzione di una pagina di diario "esemplare".

ATTIVITA'

Lettura partecipata ed espressiva delle pagine di diario selezionate da parte dell'insegnante e poi degli alunni

Spiegazione delle caratteristiche del diario.

Esercitazione/produzione scritta, seguendo le consegne date.

Creazione di mappe concettuali/scalette, precedenti la fase della stesura vera e propria.

Discussione sugli elaborati prodotti durante le esercitazioni.

ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

L'accertamento degli apprendimenti richiede la valutazione sia di prodotto che di processo.

Vi concorrono:

- *Le verifiche di abilità e conoscenze*
- *Le verifiche di competenza*
- *La documentazione di Osservazioni di processo*

OSSERVAZIONI DI PROCESSO :

in questa sezione l'insegnante riporterà i repertori di indicatori con cui osserva e descrive i processi di apprendimento, e che gli permettono di focalizzare in particolare:

Atteggiamenti quali autonomia e responsabilità individuale e collettiva rispetto al compito

Modalità di interazione con gli altri

Modalità organizzative

Modalità procedurali (quali sono i passi che l'alunno compie per svolgere il compito? Quali strumenti utilizza ? si pone domande? Quali?)

Scarto tra la situazione all'inizio e alla fine del percorso relativamente a conoscenze e abilità.

VERIFICA DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA' :

in questa sezione l'insegnante illustrerà gli strumenti che predispone per accertare le conoscenze e le abilità, in itinere e al termine del percorso; la costruzione degli strumenti di verifica delle conoscenze e delle abilità richiede l'individuazione (in accordo con il proprio istituto e consiglio di classe) di opportuni indicatori da comunicare preventivamente agli studenti.

VERIFICA DELLA/E COMPETENZA/E :

in questa sezione l'insegnante descriverà le prove che predispone per accertare il possesso della/e competenza/e indicata/e nella parte iniziale dell'UdL; la progettazione di tali prove richiede si tenga conto di elementi quali: la definizione di un prodotto che risponda a determinati standard, l'inquadramento della prova all'interno di contesti complessi significativi e imprevedibili, la presenza di aspetti retroattivi (ciò che lo studente ha già appreso) e proattivi (l'utilizzo, in situazioni nuove e diverse, di ciò che lo studente ha appreso), la richiesta di risolvere problemi, l'eventuale certificazione da parte di un ente esterno.

NOTE PER LA RI-PROGETTAZIONE DELL'UdL: *questo spazio va previsto ad uso dell'insegnante che, durante la realizzazione dell'Unità o alla fine dell'intero percorso, può annotare stimoli o riflessioni che possano orientare la ri-progettazione migliorativa della proposta di lavoro. La progettazione didattica va infatti interpretata sempre come un processo circolare e l'osservazione attenta del processo di apprendimento dovrebbe guidare la revisione critica dei processi di insegnamento.*

Indicazioni per l'applicazione: *in questa sezione il docente avrà cura di annotare ogni informazione utile ai colleghi intenzionati a riproporre, nelle proprie classi, il lavoro descritto. Possono essere elementi rilevanti: informazioni relative alle criticità incontrate; informazioni relative alle reazioni degli studenti alla proposta, segnalazioni relative a particolare impegno e lavoro aggiuntivo richiesto da alcune fasi dell'attività, segnalazioni di strumenti e/o altri riferimenti utili per la predisposizione del materiale didattico necessario alla realizzazione delle attività previste.*

SCHEDA ANAGRAFICA

Rete di scuole

Istituti scolastici coinvolti

Referente scientifico o coordinatore dell'attività

Elvira Zuin

Docenti coinvolti (numero per grado scolastico)

Numero incontri utilizzati per la realizzazione del prodotto

Estella Longo – Istituto di Istruzione “ La Rosa Bianca – Weisse Rose” - Cavalese

Eventuali note

Per il Biennio conclusivo dell'obbligo

UNITA' DI LAVORO¹⁵

Tutte le Unità di lavoro sono finalizzate allo sviluppo di competenze, attraverso l'acquisizione delle relative abilità e conoscenze, e la promozione degli atteggiamenti che ne testimoniano il conseguimento.

Dalla Proposta di Raccomandazione del Parlamento Europeo del 7 settembre 2006. Quadro europeo delle Qualifiche e dei titoli:

“Conoscenze indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un settore di studio e/o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare Know-how per portare a termine compiti o risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazioni di studio e di lavoro e nello sviluppo professionale e personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità ed autonomia”

TITOLO DELL'UNITA'

Il mito: lettura, interpretazione e confronto dei testi

¹⁵ Il modello di UdL trova fondamento nei Piani Studio Provinciali e nei documenti cui gli stessi fanno riferimento (si vedano, in particolare, le pagine introduttive delle Linee Guida per l'elaborazione dei Piani di Istituto). Indicazioni ed esempi si possono trovare in “Nuovo Obbligo di istruzione e didattica per competenze: le scuole padovane in rete per l'innovazione del curriculum” a cura di USP Padova e laboratorio RED

MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA

La presente UdL è destinata a una classe seconda del biennio delle Superiori.

La scelta di lavorare sul mito come tipologia di genere narrativo trova giustificazione nelle caratteristiche proprie del genere. Se da un lato si prestano allo sviluppo delle abilità di lettura indicate nella declinazione delle stesse relativamente al genere narrativo, esse stimolano al contempo la riflessione sugli aspetti simbolici della narrazione e offrono spunti non banali di confronto con il vissuto personale degli studenti, in un momento della vita in cui cominciano a diventare pressanti le “domande di senso”, alla cui formulazione i miti, attraverso la simbolizzazione dell’esperienza, possono contribuire.

I miti inoltre offrono la possibilità di un approccio all’intertestualità, alla quale gli studenti, con la guida dell’insegnante, possono accedere lavorando su vasto repertorio di testi, confrontando non solo miti diversi per rintracciare i caratteri comuni del genere, ma anche versioni differenti e riscritture in epoche successive dello stesso mito, individuando la ripresa di temi e compiendo osservazioni su analogie e differenze. Questo approccio intertestuale ai testi ha il vantaggio di introdurre propedeuticamente allo studio diacronico della letteratura che seguirà nel triennio.

Per il primo biennio delle superiori è prevista, in aggiunta alle quattro competenze la cui declinazione procede a partire dalla scuola primaria, anche una quinta competenza, che prevede la fruizione consapevole del patrimonio artistico - letterario. Lo studio dei miti offre numerosi punti di contatto con una possibile declinazione di questa quinta competenza, andando ad operare direttamente su tale patrimonio ed introducendo ad una lettura consapevole dello stesso.

Un’ulteriore motivazione a sostegno della proposta dell’unità di lavoro è data dalla possibilità della costruzione di percorsi interdisciplinari che la lettura del mito offre. Le rappresentazioni del mito sono patrimonio comune alle diverse arti, fanno parte di un immaginario, quello stesso immaginario che dà forma e contenuto alla letteratura – ed in questo lo studio del mito, ancora una volta, si presenta come propedeutico oltre che nella metodologia anche nei contenuti – che è repertorio di pittori e scultori di ogni epoca (volendo limitarci alle arti figurative, contemplate negli attuali piani di studio). Perché allora non pensare un percorso parallelo di lettura dell’immagine?

<p>COMPETENZA DI RIFERIMENTO:</p> <p>Competenza 2. Leggere, comprendere e interpretare testi.</p>	<p>ALTRE COMPETENZE:</p> <p>Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi.</p>
--	---

<p>CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO:</p> <p>Concetti di <i>fabula</i> e intreccio; con particolare riguardo allo schema compositivo del racconto e alla sua articolazione</p> <p>Ruoli e funzioni dei personaggi</p> <p>Le modalità di presentazione e di caratterizzazione dei personaggi (discorsi, parole ed espressioni ricorrenti, figure retoriche, ecc.)</p> <p>Elementi e valori simbolici del testo narrativo</p> <p>Il contenuto del testo narrativo: tema, sottotemi, argomenti</p>	<p>ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO:</p> <p>Ricostruire la <i>fabula</i> di un testo narrativo (racconto) individuando i motivi fondamentali e le loro relazioni</p> <p>Riconoscere il ruolo e le caratteristiche dei personaggi, anche facendo delle inferenze</p> <p>Riconoscere ed esplicitare il significato dei personaggi utilizzando gli elementi testuali più significativi</p> <p>Individuare, anche con la guida dell'insegnante, oggetti, luoghi e figure significative di un testo narrativo mettendone in evidenza l'eventuale valore simbolico</p> <p>Individuare il tema di un testo narrativo cogliendone le diverse articolazioni</p> <p>Confrontare testi che affrontino la stessa tematica, sottolineando gli elementi di analogia e di differenza</p>
--	---

<p>Il testo interpretativo-valutativo: definizione, caratteristiche distintive, elementi costitutivi</p>	<p>Riflettere sul contenuto di un testo narrativo, anche collegandolo al proprio vissuto</p> <p>Analizzare e commentare un testo narrativo o poetico individuandone gli elementi significativi (scrittura).</p>
--	---

DESCRIZIONE DELLE FASI E DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' ¹⁶		
1	<p>L'insegnante preliminarmente richiama quanto già trattato a proposito delle caratteristiche e dell'origine dei miti.</p> <p>L'insegnante presenta l'attività illustrandone obiettivi, fasi e modalità di svolgimento</p> <p>- I ragazzi ascoltano la proposta dell'insegnante e intervengono, eventualmente, per chiedere spiegazioni.</p> <p>L'insegnante presenta i testi da leggere, introducendo nelle linee essenziali l'autore e l'opera da cui sono tratti.</p> <p>I testi sono tratti da <i>Le metamorfosi</i> di Ovidio, eventualmente riadattati, e sono corredati da note di spiegazione: Eco e Narciso Apollo e Dafne Teseo e Arianna</p>	TEMPI PREVISTI

¹⁶ Le varie fasi dell'attività dovrebbero essere considerate in coerenza con le conoscenze e le abilità che ciascuna di esse promuoverà in particolare

	L'insegnante divide la classe in gruppi e assegna a ciascun gruppo i testi da leggere insieme ad una scheda appositamente approntata per la comprensione e l'analisi.	
2	<p>Gli alunni procedono ad una prima lettura del testo, aiutandosi per la comprensione con le note (si tenga presente che la lettura attenta delle note è parte integrante del compito).</p> <p>Gli alunni discutendo in gruppo affrontano la prima parte del lavoro, relativo all'accertamento della comprensione.</p> <p>Gli alunni presentano all'insegnante il lavoro svolto.</p> <p>L'insegnante accerta la corretta comprensione del testo (livello denotativo).</p>	
3	<p>Gli alunni affrontano la seconda parte del lavoro, relativa alla ricostruzione della <i>fabula</i>.</p> <p>Ogni gruppo ricostruisce schematicamente la <i>fabula</i> relativa al racconto assegnato, ricercando i motivi fondamentali ad essa soggiacenti, evidenziando il meccanismo che dà avvio alla storia e gli elementi fondamentali del racconto.</p>	
4	<p>Gli alunni passano alla terza parte del lavoro, quella relativa ai personaggi.</p> <p>L'insegnante avvia l'attività proponendo una serie di domande-guida, del tipo: Chi sono i personaggi? Come vengono presentati? Che caratteristiche hanno?</p> <p>Gli alunni rispondono rintracciando nel testo discorsi, parole ed espressioni ricorrenti, figure retoriche, ecc che caratterizzano i personaggi.</p>	
5	<p>L'insegnante, dopo aver sospeso il lavoro di gruppo, invita gli studenti a trovare i temi presenti nel mito letto e analizzato, lasciando che emergano proposte, intuizioni e interpretazioni (potrebbe anche proporre qualche tema per avviare la ricerca, ma poi lascia che siano i ragazzi a completarla...).</p> <p>Gli alunni nuovamente divisi in gruppo procedono alla sintesi delle osservazioni emerse nel corso della discussione, completando la scheda di analisi.</p>	

6	<p>Ogni gruppo consegna all'insegnante il lavoro svolto.</p> <p>L'insegnante restituisce ai gruppi i lavori svolti segnalando eventuali interventi aggiuntivi e/o correttivi.</p> <p>Il gruppo discute le aggiunte/ correzioni e completa/finisce il lavoro.</p>	
	<p>Gli alunni divisi in gruppi affrontano la lettura e l'analisi del secondo testo, ripercorrendo le fasi 2,3,4,5,6.</p>	
	<p>Gli alunni divisi in gruppi affrontano la lettura e l'analisi del terzo testo, ripercorrendo le fasi 2,3,4,5,6.</p>	
7	<p>L'insegnante sollecita gli alunni attraverso una discussione guidata ad individuare le caratteristiche comuni ai tre miti per quanto attiene ai seguenti aspetti:</p> <p>il tempo i luoghi le caratteristiche dei personaggi la tematica affrontata</p> <p>Gli studenti espongono le proprie osservazioni. Le osservazioni degli studenti e i risultati della discussione vengono ordinati e schematizzati dall'insegnante alla lavagna multimediale. Il risultato della discussione viene riletto interamente dall'insegnante. Il lavoro completato viene stampato e consegnato ad ogni alunno (o in assenza della lavagna multimediale copiato e poi eventualmente riscritto al computer).</p>	
8	<p>L'insegnante riprende il mito di Eco e Narciso e propone agli alunni una riflessione sulle tematiche affrontate nel mito. Oltre che sulla favola, sui personaggi e sui temi, l'insegnante richiama l'attenzione su oggetti, luoghi e</p>	

	<p>figure significative, allo scopo di portarne in evidenza il significato simbolico. L'insegnante formula delle domande che, a partire dal testo, convergano in un primo momento verso una generalizzazione e una simbolizzazione dell'esperienza e successivamente verso il vissuto degli alunni.¹⁷</p> <p>Amore e conoscenza di sé Transitività / Intransitività dell'amore Identità-alterità / narcisismo Impossibilità di comunicare Il corpo femminile</p> <p>Gli alunni partendo dalle domande poste dall'insegnante espongono liberamente le proprie osservazioni, intervenendo ordinatamente uno alla volta dopo aver alzato la mano e aver ricevuto la parola dall'insegnante. L'insegnante coordina gli interventi, interviene in qualità di moderatore, chiede chiarimenti, crea collegamenti o sintesi tra i diversi interventi, prende spunti da essi per porre domande, evita che ci si allontani dal tema della discussione, ecc...</p>	
9	<p>L'insegnante presenta il mito di Orfeo e Euridice nelle sue linee essenziali (<i>fabula</i>).</p> <p>L'insegnante consegna ad ogni alunno la versione virgiliana del mito (<i>Georgiche</i>) e quella presente in Ovidio (<i>Metamorfosi</i>).</p> <p>L'insegnante presenta brevemente Virgilio e le <i>Georgiche</i> e richiama brevemente quanto già detto di Ovidio. L'insegnante legge una prima volta i due testi ad alta voce.</p> <p>L'insegnante divide la classe in gruppi, spiegando la consegna. Ogni gruppo procede ad una seconda lettura dei due testi e procede ad un primo confronto,</p>	

¹⁷ L'insegnante può naturalmente affrontare in questa fase anche uno degli altri miti precedentemente letti e scegliere quindi altre tematiche da approfondire (l'amore per lo straniero, la condizione femminile, l'amore non ricambiato, ecc).

	<p>schematizzando per iscritto le osservazioni.</p> <p>L'insegnante chiede a ciascun gruppo di esporre le proprie osservazioni. Partendo da queste dà avvio ad una discussione guidata volta a mettere in evidenza alcune delle differenze fondamentali tra i due racconti: il canto di Orfeo, l'atteggiamento di Euridice verso Orfeo, la presentazione della condizione imposta a Orfeo dalle divinità infernali, l'esplicitazione della motivazione per la quale Orfeo si volge indietro.</p> <p>Le osservazioni degli studenti e i risultati della discussione vengono ordinati e schematizzati dall'insegnante alla lavagna multimediale, così da consentire il salvataggio e la stampa finale del lavoro.</p> <p>Il risultato della discussione viene riletto interamente dall'insegnante.</p> <p>Sulla base dei risultati l'insegnante invita gli alunni ad individuare nei due miti le differenze relative al tema del canto/poesia e dell'amore: quando compaiono, in che modo sono presentati, che funzione hanno nella storia.</p> <p>Gli alunni espongono le loro osservazioni.</p> <p>L'insegnante interviene in qualità di coordinatore e moderatore.</p> <p>La sintesi delle osservazioni viene riportato dall'insegnante sulla lavagna multimediale, procedendo alla formulazione insieme agli alunni.</p> <p>L'insegnante propone agli alunni, nuovamente divisi in gruppi, di sintetizzare le osservazioni sulla poesia e sull'amore:</p> <p>Orfeo e Euridice in Virgilio: la poesia che...</p> <p>Orfeo e Euridice in Ovidio: la poesia che...</p> <p>Orfeo e Euridice in Virgilio: l'amore che...</p> <p>Orfeo e Euridice in Ovidio: l'amore che...</p> <p>Ciascun gruppo legge il proprio lavoro.</p> <p>L'insegnante invita gli studenti a scegliere quali tra le proposte ritengono di maggior efficacia e a motivare le proposte.</p> <p>Le frasi scelte vengono riportate a conclusione del lavoro, che viene stampato e consegnato ad ogni alunno (o in assenza della lavagna multimediale copiato e poi eventualmente riscritto al computer).</p>	
--	--	--

10	<p>L'insegnante propone la lettura di <i>Il racconto di Euridice</i> di G. Bufalino¹⁸ fornendo alcune informazioni sull'autore e sulla sua opera e introducendo l'operazione di riscrittura operata da Bufalino.</p> <p>Il testo viene consegnato a ogni alunno e letto in classe dall'insegnante.</p> <p>L'insegnante divide la classe in gruppi e spiega la consegna.</p> <p>Gli alunni ricostruiscono la fabula e la pongono a confronto con la versione ovidiana. La fabula è la stessa? Quali nuovi episodi inserisce l'autore? Perché Orfeo viola la prescrizione divina? La figura di Euridice ricalca quella della versione ovidiana o vi sono cambiamenti nella definizione del personaggio?</p> <p>Gli alunni prendono in considerazione i personaggi: Quali caratteristiche dei personaggi già incontrate nel testo di Ovidio vengono maggiormente sottolineate? Qual è la caratteristica principale di Orfeo?</p> <p>L'insegnante chiede a ciascun gruppo di esporre le proprie osservazioni.</p> <p>Partendo da queste dà avvio ad una discussione guidata volta a stimolare una riflessione sul tema della poesia e sull'amore presentato nel testo.</p> <p>Che cos'è la poesia per Orfeo? Che cos'è l'amore per Orfeo? Qual è il rapporto tra la poesia e la vita, la poesia e l'amore, la poesia e il dolore?</p> <p>Le osservazioni vengono infine sintetizzate dall'insegnante.</p>	

¹⁸ Si fa riferimento al racconto di G. Bufalino *Il racconto di Euridice* compreso nella raccolta *L'uomo invaso* pubblicata nel 1986. La vicenda di Orfeo e Euridice è narrata attraverso il ricordo della donna, che riflette sulla propria storia e sul proprio destino. La rievocazione di Euridice ci restituisce un Orfeo che è, prima che amante e innamorato, poeta, e si conclude con l'affiorare alla memoria della donna di un particolare – Orfeo che mentre si allontana da lei, subito dopo aver violato l'imposizione divina, corre alla sua cetra per intonare il suo canto di dolore – che le fa capire, “trionfalmente e dolorosamente”, che “Orfeo s'era voltato apposta”.

11	<p>L'insegnante assegna a ciascun alunno una traccia di analisi e commento da svolgere a casa.</p> <p>Le aggiunte operate dall'autore alla versione ovidiana del mito non modificano la successione dei fatti e degli eventi, ma forniscono al lettore una differente chiave di lettura della storia. In che modo? Per quale motivo?</p> <p>La violazione della prescrizione divina da parte di Orfeo si presenta coerente con il ritratto del personaggio tracciato da Bufalino. Come viene presentato Orfeo? Come cambia il suo ruolo nel dipanarsi della storia?</p> <p>Ovidio e Bufalino forniscono due spiegazioni differenti al gesto di Orfeo. Esistono secondo te altre possibili spiegazioni? Prova a formularne almeno una.</p> <p>Gli alunni svolgono il compito individualmente a casa e lo consegnano all'insegnante. L'insegnante corregge il compito e lo restituisce agli alunni.</p>	
<p>METODOLOGIA DI LAVORO:</p> <p>L'attività si articola in numerose fasi successive, che prevedono un alternarsi di metodologie. Al lavoro di gruppo, svolto sotto la guida e la supervisione dell'insegnante, si alternano momenti di discussione guidata, i cui risultati sono in alcuni casi ordinati e sintetizzati dall'insegnante tramite l'ausilio della lavagna multimediale, allo scopo di stampare e conservare il lavoro svolto. Sono inoltre previsti momenti in cui gli alunni, partendo dalle domande poste dal docente, espongono liberamente le proprie osservazioni. L'insegnante in questo caso ha il compito di coordinare gli interventi, intervenire in qualità di moderatore, chiedere chiarimenti, creare collegamenti o sintesi tra i diversi interventi, prendere spunti da essi per porre domande, evitare che ci si allontani dal tema della discussione, ecc...</p>		
<p>ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI</p> <p><i>L'accertamento degli apprendimenti richiede la valutazione sia di prodotto che di processo.</i></p> <p><i>Vi concorrono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Le verifiche di abilità e conoscenze</i> ▪ <i>Le verifiche di competenza</i> ▪ <i>La documentazione di Osservazioni di processo</i> 		
<p>OSSERVAZIONI DI PROCESSO :</p> <p><i>in questa sezione l'insegnante riporterà i repertori di indicatori con cui osserva e descrive i processi di apprendimento, e che gli permettono di focalizzare in particolare:</i></p>		

Atteggiamenti quali autonomia e responsabilità individuale e collettiva rispetto al compito

Modalità di interazione con gli altri

Modalità organizzative

Modalità procedurali (quali sono i passi che l'alunno compie per svolgere il compito? Quali strumenti utilizza? si pone domande? Quali?)

Scarto tra la situazione all'inizio e alla fine del percorso relativamente a conoscenze e abilità.

VERIFICA DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA' :

in questa sezione l'insegnante illustrerà gli strumenti che predispone per accertare le conoscenze e le abilità, in itinere e al termine del percorso; la costruzione degli strumenti di verifica delle conoscenze e delle abilità richiede l'individuazione (in accordo con il proprio istituto e consiglio di classe) di opportuni indicatori da comunicare preventivamente agli studenti.

VERIFICA DELLA/E COMPETENZA/E :

in questa sezione l'insegnante descriverà le prove che predispone per accertare il possesso della/e competenza/e indicata/e nella parte iniziale dell'UdL; la progettazione di tali prove richiede si tenga conto di elementi quali: la definizione di un prodotto che risponda a determinati standard, l'inquadramento della prova all'interno di contesti complessi significativi e imprevedibili, la presenza di aspetti retroattivi (ciò che lo studente ha già appreso) e proattivi (l'utilizzo, in situazioni nuove e diverse, di ciò che lo studente ha appreso), la richiesta di risolvere problemi, l'eventuale certificazione da parte di un ente esterno.

NOTE PER LA RI-PROGETTAZIONE DELL'UdL: questo spazio va previsto ad uso dell'insegnante che, durante la realizzazione dell'Unità o alla fine dell'intero percorso, può annotare stimoli o riflessioni che possano orientare la ri-progettazione migliorativa della

proposta di lavoro. La progettazione didattica va infatti interpretata sempre come un processo circolare e l'osservazione attenta del processo di apprendimento dovrebbe guidare la revisione critica dei processi di insegnamento.

Indicazioni per l'applicazione: *in questa sezione il docente avrà cura di annotare ogni informazione utile ai colleghi intenzionati a riproporre, nelle proprie classi, il lavoro descritto. Possono essere elementi rilevanti: informazioni relative alle criticità incontrate; informazioni relative alle reazioni degli studenti alla proposta, segnalazioni relative a particolare impegno e lavoro aggiuntivo richiesto da alcune fasi dell'attività, segnalazioni di strumenti e/o altri riferimenti utili per la predisposizione del materiale didattico necessario alla realizzazione delle attività previste.*

SCHEMA ANAGRAFICA

Rete di scuole

Istituti scolastici coinvolti

Referente scientifico o coordinatore dell'attività

Elvira Zuin

Docenti coinvolti (numero per grado scolastico)

Maria Luisa Mantovan – Istituto di Istruzione “la Rosa Bianca- Weisse Rose” - Cavalese

Numero incontri utilizzati per la realizzazione del prodotto

Eventuali note

Per il Biennio conclusivo dell'obbligo

**TITOLO DELL'UNITÀ:
SCRIVERE DA TESTI: RIELABORAZIONE E STESURA
DI UN RACCONTO FANTA - HORROR**

MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA

La presente UdL – che è destinata alle classi del biennio della scuola secondaria superiore – nasce, anzitutto, da una considerazione di ordine generale, relativa alla necessità/opportunità di attivare percorsi didattici che promuovano il cosiddetto *piacere di scrivere*, l'idea della scrittura come attività non solo impegnativa ma anche gratificante, da praticare secondo forme e modalità che permettano di conseguire importanti obiettivi didattici e che assicurino insieme la partecipazione e il pieno coinvolgimento degli studenti.

Per questo si è deciso di mettere al centro dell'unità un'esperienza di scrittura creativa finalizzata all'invenzione/rielaborazione di un racconto fanta-horror (una scelta che, ovviamente, non ha nulla di casuale, in quanto si tratta di un genere che i ragazzi amano e che negli ultimi anni – come dimostra il successo della saga “Twilight” – ha conosciuto una nuova stagione e un rilancio su scala planetaria).

Nello stesso tempo, l'Unità che si propone risponde perfettamente anche all'esigenza di strutturare percorsi di insegnamento/apprendimento in cui si valorizzino al meglio le connessioni tra le diverse competenze. In particolare, con questa unità di lavoro si forniranno agli studenti alcuni strumenti per affrontare in modo consapevole il momento della scrittura, nella convinzione che questa competenza non si acquisisca solo attraverso la conoscenza delle procedure e l'esercizio ripetuto, ma soprattutto attraverso la valorizzazione degli intrecci e delle connessioni con un'altra competenza: la lettura. Le abilità connesse all'analisi e all'interpretazione del testo verranno infatti recuperate e valorizzate come momento preliminare rispetto alla fase di scrittura e di invenzione, sottolineando l'importanza della lettura anzitutto in quanto *modello*, repertorio di forme, modalità e stilemi cui è possibile e doveroso attingere anche per produrre elaborati “originali”, secondo un'impostazione intesa ad evidenziare la perfetta circolarità tra i momenti di lettura e quelli di scrittura.

COMPETENZA DI RIFERIMENTO:

- **Competenza 3. Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi.**

ALTRE COMPETENZE:

- Leggere, analizzare e comprendere testi.
- Gestire un processo di lavoro articolato e complesso, anche

	<p>raccogliendo e organizzando il materiale necessario</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuare elementi di criticità all'interno di un processo di lavoro al fine di ridefinirne l'articolazione. - Acquisire sicurezza e capacità di comunicare. - Imparare a risolvere problemi cercando soluzioni imprevedibili.
<p>CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elementi di narratologia (differenza fabula-intreccio, sequenze statiche e dinamiche, ruoli e funzioni dei personaggi...) - Funzioni e modalità di caratterizzazione dei personaggi. - Modalità di organizzazione dei testi descrittivi - Criterio sensoriale e criterio dell'ordine (temporale, spaziale, dal generale al particolare...) - Elementi funzionali alla coesione del testo: accordo grammaticale e principali connettivi. - Concetto di coerenza testuale. - Ortografia della lingua italiana. - Strutture morfosintattiche. - Repertorio lessicale; elementi di linguaggio specifico relativo alle discipline. 	<p>ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricostruire la fabula di un testo narrativo individuando i motivi fondamentali e le loro relazioni. - Raccogliere informazioni di tipo descrittivo attraverso i canali sensoriali. - Descrivere oggetti, luoghi, persone individuando e utilizzando il criterio più opportuno. - Riconoscere in un testo descrittivo la modalità ed il criterio utilizzato, il referente e le sue caratteristiche principali. - Riscrivere un racconto modificando alcuni elementi dell'impianto narratologico del testo di riferimento. - Costruire una trama narrativa e svolgerla in modo coerente rispetto alle convenzioni del genere considerato. - Articolare il discorso rispettando la coesione nei nessi e nelle relazioni tra le diverse parti. - Articolare il discorso rispettando la coerenza dello sviluppo logico-concettuale. - Rivedere il proprio testo utilizzando una griglia di controllo e autocorrezione predisposta dall'insegnante

DESCRIZIONE DELLE FASI E DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'		
n. FASE	DESCRIZIONE DELLA FASE	TEMPI PREVISTI
1	<ul style="list-style-type: none"> ○ L'insegnante presenta l'attività illustrandone obiettivi, fasi e modalità di svolgimento ○ I ragazzi ascoltano la proposta dell'insegnante e intervengono eventualmente, per chiedere spiegazioni ○ L'insegnante richiama i racconti letti e analizzati in precedenza, evidenziando, anche nella modalità della lezione dialogata, contenuti, peculiarità, analogie e differenze tra i testi 	1 ora
2	<ul style="list-style-type: none"> ○ Ogni ragazzo sceglie un racconto da utilizzare come traccia/modello di riferimento 	Entro la lezione successiva
3	<ul style="list-style-type: none"> ○ L'insegnante riprende i concetti di <i>fabula</i> e intreccio ○ Ogni ragazzo ricostruisce schematicamente la <i>fabula</i> relativa al racconto prescelto ○ L'insegnante invita a ricercare i motivi fondamentali soggiacenti alle diverse <i>fabulae</i> ○ I ragazzi evidenziano i motivi più importanti che costituiscono la <i>fabula</i> (ad es. l'attraversamento o l'esplorazione di un luogo misterioso, il verificarsi di un fatto inesplicabile o di un evento soprannaturale, una sparizione improvvisa, l'avvio di un'inchiesta o la ricerca di una spiegazione ecc.) 	1 ora

4	<ul style="list-style-type: none"> ○ L'insegnante evidenzia e fa riconoscere l'importanza dell'ambientazione proponendo alcune immagini di luoghi lugubri, tetri o misteriosi ○ Ogni ragazzo sceglie un'immagine, la osserva con attenzione e ne individua gli elementi più significativi dal punto di vista descrittivo ○ I ragazzi rileggono i testi che più li hanno impressionati e selezionano gli elementi che considerano più efficaci (rumori improvvisi e terrificanti, voci, sospiri inquietanti, luci macabre, condizioni atmosferiche avverse...) al fine di inserirli in una nuova descrizione 	1 ora
5	<ul style="list-style-type: none"> ○ L'insegnante ricorda i principali criteri che si possono utilizzare nella elaborazione di una descrizione ○ Ogni ragazzo, recuperando gli elementi individuati nelle immagini e/o selezionati a partire dai testi, elabora la descrizione di un ambiente suggestivo e misterioso, coerente con i <i>topoi</i> del genere e funzionale alla storia da raccontare ○ L'insegnante chiede ai ragazzi di fare molta attenzione alla scelta e al dosaggio degli elementi utili a creare un'atmosfera di inquietudine e di mistero 	1 ora
6	<p>○ I ragazzi (prima di sviluppare la trama) fanno attente osservazioni di una persona che non conoscono, ma che, per qualche motivo misterioso, ha attratto la loro attenzione.</p> <p>In questa fase la studiano, prestando particolare attenzione alle <u>caratteristiche fisiche e di comportamento</u>. L'insegnante chiede loro di cogliere i messaggi involontari che quella persona trasmette attraverso la gestualità.</p>	1 ora

	<p>Anche in questo caso l'insegnante pone delle domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ha dei tic? - Come cammina? - Gesticola? - Come muove le mani? <p>.....</p>	
7	<ul style="list-style-type: none"> o L'insegnante evidenzia e fa riconoscere gli elementi che concorrono a un'adeguata caratterizzazione del personaggio o I ragazzi, anche riprendendo le osservazioni effettuate, definiscono gli elementi (fisici, psicologici e comportamentali) necessari per la caratterizzazione del personaggio o Ogni ragazzo riprende le informazioni raccolte ed elabora la propria descrizione del personaggio 	1 ora
8	<ul style="list-style-type: none"> o I ragazzi riprendono lo schema compositivo del racconto/modello e progettano l'intreccio in modo da creare nel lettore uno stato d'ansia e alimentarne via via l'attesa e il terrore o I ragazzi individuano gli elementi narratologici da modificare (ad es. la collocazione temporale della vicenda, le modalità di presentazione dei personaggi ecc.) o I ragazzi rileggono i testi già letti e annotano le espressioni legate alle manifestazioni fisiche che si accompagnano alla paura, poiché provocano nel lettore uno stato di ansia. <p>In questa fase alcuni elementi potranno essere ripresi e modificati (ad es. la descrizione dell'abbigliamento del personaggio, qualora si decidesse di ambientare la storia in un'altra epoca...)</p>	1 ora
9	<ul style="list-style-type: none"> o I ragazzi presentano all'insegnante l'intreccio progettato e le modifiche che intendono apportare all'impianto narratologico o L'insegnante verifica la coerenza della storia e degli elementi presi in considerazione, indicando, eventualmente, 	A casa

	<p>gli aspetti da riprendere e correggere.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ I ragazzi procedono ad una prima stesura del racconto 	
10	<ul style="list-style-type: none"> ○ Ogni ragazzo inserisce delle descrizioni più minuziose e realistiche per creare dei rallentamenti nel succedersi degli avvenimenti e quindi aumentare la tensione 	1 ora
11	<ul style="list-style-type: none"> ○ Ogni ragazzo inventa una propria figura di mostro nel caso in cui l'intreccio lo preveda ○ Ogni ragazzo scrive il momento culminante della vicenda che è stato però preannunciato nella prima parte del racconto ○ Ogni ragazzo scrive la conclusione della storia secondo uno di questi modelli: finale a sorpresa, finale aperto, finale chiuso 	2 ore
12	<ul style="list-style-type: none"> ○ I ragazzi procedono alla seconda stesura 	A casa
13	<ul style="list-style-type: none"> ○ Ogni ragazzo procede all'autocorrezione del proprio testo utilizzando la griglia fornita dall'insegnante 	1 ora
14	<ul style="list-style-type: none"> ○ Ogni studente legge il proprio racconto al resto della classe. A fine lettura gli altri possono intervenire per commentare o dare suggerimenti. 	1 ora
15	<ul style="list-style-type: none"> ○ L'insegnante discute insieme agli studenti sulle azioni compiute, sul risultato ottenuto e sulla possibilità di dare uno sviluppo diverso alla procedura. 	1 ora

METODOLOGIA DI LAVORO

Questa unità di lavoro prevede l'intreccio di molte attività: lettura, progettazione, scrittura, analisi, riflessione, rilettura, ricerca, riscrittura, revisione. L'azione e la riflessione si trovano intrecciati attraverso continui processi retroattivi e proattivi.

L'attività proposta può quindi essere intesa come un'attività laboratoriale in cui i ragazzi, oltre a sviluppare delle abilità, imparano a dominare le diverse fasi di una procedura e a manipolare dei materiali un po' particolari: i testi narrativi.

Perciò l'insegnante guiderà gli studenti e chiederà loro di rispettare l'ordine delle fasi, le modalità di svolgimento stabilite, e di focalizzare la loro attenzione, fase per fase, su alcune operazioni principali.

Alla conclusione l'insegnante chiederà al gruppo di discutere sulle azioni compiute e sui risultati ottenuti al fine di rendere gli studenti consapevoli delle diverse fasi della procedura, per aiutarli a gestire un processo di lavoro articolato e complesso, ma anche per dare spunti di riflessione all'insegnante, che in futuro potrà decidere di dare uno sviluppo diverso alla procedura.

SCHEDA ANAGRAFICA

Rete di scuole

Istituti scolastici coinvolti

Referente scientifico o coordinatore dell'attività

Elvira Zuin

Docenti coinvolti (numero per grado scolastico)

Giovanna Volcan - Istituto Comprensivo Ladino di Fassa

Numero incontri utilizzati per la realizzazione del prodotto

Eventuali note

UNITA' DI LAVORO¹⁹

Tutte le Unità di lavoro sono finalizzate allo sviluppo di competenze, attraverso l'acquisizione delle relative abilità e conoscenze, e la promozione degli atteggiamenti che ne testimoniano il conseguimento.

Dalla Proposta di Raccomandazione del Parlamento Europeo del 7 settembre 2006. Quadro europeo delle Qualifiche e dei titoli:

“Conoscenze indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un settore di studio e/o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare Know-how per portare a termine compiti o risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazioni di studio e di lavoro e nello sviluppo professionale e personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità ed autonomia”

TITOLO DELL'UNITA'

Letture e analisi guidata di testi narrativi

MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA

L'unità di Lavoro è destinata alla 2^a classe della Scuola primaria.

La scelta dell'attività è nata dall'esigenza principale di avvicinare il bambino al piacere della lettura, attraverso la proposta di testi accattivanti e creativi, adeguati al livello di preparazione. L'unità di lavoro permette inoltre:

- all'insegnante di mantenere il controllo sull'attività nei vari momenti, pur dando agli alunni la possibilità di agire in autonomia (contestualizzazione), di osservare le dinamiche che scaturiscono dal tipo di lavoro proposto (come viene affrontato dai bambini, i loro dubbi e incertezze, i punti di forza, il senso di responsabilità);

al bambino di lavorare in un clima più sereno, al di fuori dello standard usuale di lezione, poiché l'attività proposta implica la condivisione dei compiti e gli permette di esprimere le conoscenze pregresse e apprese, utilizzando tipologie diverse di codici espressivi (orale, scritto, grafico...).

COMPETENZA DI RIFERIMENTO

Competenza 2. Leggere, analizzare e comprendere testi.

ALTRE COMPETENZE

- Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura.
- Potenziare lo scambio comunicativo (dialogo collettivo e non, conversazione, discussione,...) in modo adeguato alla situazione

(per informarsi, spiegare, richiedere, discutere...), rispettando le regole stabilite.

- Comprendere attraverso codici diversi di linguaggio (simbologia, rappresentazioni grafiche), le informazioni esplicite del testo.

CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO

- Modalità di lettura silenziosa e ad alta voce.
- Decodifica dei caratteri utilizzati per la scrittura.
- Punteggiatura; punto fermo, virgola, punto esclamativo, punto interrogativo, due punti.
- Titoli e immagini: valenza e modalità di lettura.
- Elementi costitutivi del testo narrativo: personaggi, azioni, collocazione nel tempo e nello spazio.
- Fatti e cause (da intendersi come risposta alla domanda "perché").
- Testo regolativo: finalità e modalità di lettura.

ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO

- Utilizzare modalità di lettura silenziosa per brevi testi.
- Riconoscere e leggere le diverse tipologie di scrittura: stampato maiuscolo, minuscolo, corsivo. (*)
- Leggere ad alta voce brevi testi noti in modo scorrevole, rispettando le principali indicazioni di punteggiatura.
- Utilizzare titolazioni ed immagini per ricavare informazioni prima della lettura.
- Riconoscere in un testo narrativo gli elementi fondamentali.
- Collegare tra loro le informazioni esplicite di un testo narrativo.
- Rispondere con la guida dell'insegnante a semplici domande, inerenti al testo letto, del tipo "perché?".
- Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, regolare comportamenti e **svolgere attività**.

--	--

(*) – si tratta di un’abilità che è stata aggiunta nel corso della progettazione dell’Unità di Lavoro.

DESCRIZIONE DELLE FASI E DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL’ATTIVITA’, ²⁰		
n. FASE	DESCRIZIONE DELLA FASE	TEMPI PREVISTI
Prima fase	<ul style="list-style-type: none"> - L’insegnante sceglie e predispone il materiale su cui lavorare: un testo di tipo regolativo, con il quale illustrare che cosa deve fare il bambino (regole di comportamento da seguire durante lo svolgimento dell’attività); il testo su cui lavorare uguale per tutti; schede di comprensione del testo letto (domande aperte, a scelta multipla, vero e falso, riordino sequenze). 	<p>Due ore consecutive fino alla nona fase e un’ora per la decima fase;</p> <p>la predisposizione del materiale su cui lavorare viene fatta all’interno dell’attività di programmazione del docente.</p>
Seconda fase	<ul style="list-style-type: none"> - L’insegnante consegna il testo regolativo ed interagisce con i bambini dando indicazioni chiare e corrette su come utilizzarlo. In questa fase l’insegnante lo legge ad alta voce e favorisce lo scambio di idee, in modo da verificare l’esatta comprensione delle consegne. 	
Terza	<ul style="list-style-type: none"> - L’insegnante consegna il testo narrativo predisposto e ogni bambino “legge” 	

fase	<p>individualmente il titolo e le immagini presenti, per ricavare informazioni prima della lettura.</p>	
Quarta fase	<ul style="list-style-type: none"> - Momento di condivisione: i bambini, a turno, esplicitano le prime informazioni ricavate, favorendo la discussione e accettando le osservazioni fatte dai compagni, con la supervisione discreta dell'insegnante (guida e supporto dell'insegnante con eventuali sollecitazioni, dove necessitano). 	
Quinta fase	<ul style="list-style-type: none"> - Il bambino legge silenziosamente il testo, riconosce le diverse tipologie di scrittura utilizzate e si esercita nella lettura strumentale. - Il bambino legge a voce alta condividendo con tutti (insegnante e compagni) il testo dato, in modo comprensibile, dimostrando di saper rispettare la punteggiatura. 	
Sesta fase	<ul style="list-style-type: none"> - L'insegnante consegna al bambino la scheda di comprensione legata agli elementi fondamentali del testo narrativo: personaggi, azioni, collocazione nel tempo e nello spazio, ambiente... In questa fase il bambino lavora individualmente, controllato dall'insegnante che interviene in caso di difficoltà. 	
Settima fase	<ul style="list-style-type: none"> - Momento di condivisione: ogni bambino legge la propria scheda di comprensione. - L'insegnante mette a confronto le diverse soluzioni e guida una discussione sul "perché" delle scelte. Inoltre, osserva le dinamiche che scaturiscono dal gruppo e funge da guida "discreta". 	

<p>Ottava fase</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'insegnante consegna al bambino, che lavora individualmente, una scheda di lavoro con le sequenze del testo in disordine, da riordinare secondo un ordine logico dato dalle informazioni ricavate. In questo modo il bambino dimostra di riuscire a collegare le informazioni esplicite del testo. Il lavoro viene visionato e corretto individualmente dall'insegnante. 	
<p>Nona fase</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Quest'ultima fase rappresenta il momento riassuntivo di tutto il lavoro svolto, dove l'insegnante comprende effettivamente il successo dell'attività proposta: condivisione e restituzione attraverso semplici domande mirate, poste dall'insegnante al fine di verificare la comprensione dei fatti e delle cause; rappresentazione grafica individuale della storia (con possibilità di costruire un cartellone dove vengono inseriti i vari disegni). 	
<p>Decima fase</p>	<p>L'attività ha, comunque, carattere iterativo: si potranno proporre, di volta in volta, letture e analisi di testi diversi.</p>	

La lettura del testo sarà individuale e silenziosa, per acquisire più sicurezza nel riconoscimento dei termini, poi a voce alta per favorire lo scambio di idee. Ogni alunno eseguirà le attività di comprensione proposte (scheda di comprensione, riordino delle sequenze, rappresentazione grafica...), mentre la condivisione dovrà essere svolta in gruppo, in modo che i bambini possano discutere e confrontarsi tra loro sulle scelte fatte ed interagire anche con l'insegnante, che funge sempre da guida e supporto.

ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

L'accertamento degli apprendimenti richiede la valutazione sia di prodotto che di processo.

Vi concorrono:

- *Le verifiche di abilità e conoscenze*
- *Le verifiche di competenza*
- *La documentazione di Osservazioni di processo*

OSSERVAZIONI DI PROCESSO :

in questa sezione l'insegnante riporterà i repertori di indicatori con cui osserva e descrive i processi di apprendimento, e che gli permettono di focalizzare in particolare:

Atteggiamenti quali autonomia e responsabilità individuale e collettiva rispetto al compito

Modalità di interazione con gli altri

Modalità organizzative

Modalità procedurali (quali sono i passi che l'alunno compie per svolgere il compito? Quali strumenti utilizza ? si pone domande? Quali?)

Scarto tra la situazione all'inizio e alla fine del percorso relativamente a conoscenze e abilità.

VERIFICA DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA' :

in questa sezione l'insegnante illustrerà gli strumenti che predispone per accertare le conoscenze e le abilità, in itinere e al termine del percorso; la costruzione degli strumenti di verifica delle conoscenze e delle abilità richiede l'individuazione (in accordo con il proprio istituto e consiglio di classe) di opportuni indicatori da comunicare preventivamente agli studenti.

VERIFICA DELLA/E COMPETENZA/E :

in questa sezione l'insegnante descriverà le prove che predispone per accertare il possesso della/e competenza/e indicata/e nella parte iniziale dell'UdL; la progettazione di tali prove richiede si tenga conto di elementi quali: la definizione di un prodotto che risponda a determinati standard, l'inquadramento della prova all'interno di contesti complessi significativi e imprevedibili, la presenza di aspetti retroattivi (ciò che lo studente ha già appreso) e proattivi (l'utilizzo, in situazioni nuove e diverse, di ciò che lo studente ha appreso), la

	<i>richiesta di risolvere problemi, l'eventuale certificazione da parte di un ente esterno.</i>
--	---

NOTE PER LA RI-PROGETTAZIONE DELL'UdL: questo spazio va previsto ad uso dell'insegnante che, durante la realizzazione dell'Unità o alla fine dell'intero percorso, può annotare stimoli o riflessioni che possano orientare la ri-progettazione migliorativa della proposta di lavoro. La progettazione didattica va infatti interpretata sempre come un processo circolare e l'osservazione attenta del processo di apprendimento dovrebbe guidare la revisione critica dei processi di insegnamento.

Indicazioni per l'applicazione: *in questa sezione il docente avrà cura di annotare ogni informazione utile ai colleghi intenzionati a riproporre, nelle proprie classi, il lavoro descritto. Possono essere elementi rilevanti: informazioni relative alle criticità incontrate; informazioni relative alle reazioni degli studenti alla proposta, segnalazioni relative a particolare impegno e lavoro aggiuntivo richiesto da alcune fasi dell'attività, segnalazioni di strumenti e/o altri riferimenti utili per la predisposizione del materiale didattico necessario alla realizzazione delle attività previste.*

SCHEDA ANAGRAFICA

Rete di scuole

Istituti scolastici coinvolti

Referente scientifico o coordinatore dell'attività

Elvira Zuin

Docenti coinvolti (numero per grado scolastico)

Giovanna Volcan – Istituto Comprensivo Ladino di Fassa

Numero incontri utilizzati per la realizzazione del prodotto

Eventuali note

UNITA' DI LAVORO²¹

Tutte le Unità di lavoro sono finalizzate allo sviluppo di competenze, attraverso l'acquisizione delle relative abilità e conoscenze, e la promozione degli atteggiamenti che ne testimoniano il conseguimento.

Dalla Proposta di Raccomandazione del Parlamento Europeo del 7 settembre 2006. Quadro europeo delle Qualifiche e dei titoli:

“Conoscenze indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un settore di studio e/o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare Know-how per portare a termine compiti o risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazioni di studio e di lavoro e nello sviluppo professionale e personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità ed autonomia”

TITOLO DELL'UNITA'

Avviamento alla descrizione: costruzione di brevi testi descrittivi in base ad un modello dato

MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA

L'unità di Lavoro è destinata alla 2^a classe della Scuola primaria.

La scelta dell'attività è nata dall'esigenza:

- **per l'insegnante di rendere accattivante, meno pesante la produzione scritta (sempre più corretta e completa) attraverso l'esperienza diretta; di esercitare il controllo dell'attività operando in modo giocoso, coinvolgente e rilassante; di promuovere il senso critico (elemento fondamentale per il raggiungimento futuro dell'autonomia e quindi dell'autovalutazione); di portare il bambino, attraverso lo scambio comunicativo, a riflettere, chiedere, spiegare , rispettando le regole; di stimolare la curiosità, il bisogno di capire, di porsi e porre delle domande.**
- **Per il bambino di sperimentare alimenti (frutta) diversi, a volte non conosciuti; di riflettere sul proprio ambiente di vita, legato alla presenza o meno di un tipo di frutto (perché un frutto cresce in un determinato territorio anziché in un altro?); di svolgere attività che lo mettano in grado di essere protagonista, attraverso le sue esperienze e il suo modo di percepire la realtà (con l'uso dei sensi).**

COMPETENZA DI RIFERIMENTO

Competenza 3. Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi

ALTRE COMPETENZE

- Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura.
- Leggere, analizzare e comprendere testi.
- Potenziare lo scambio comunicativo (dialogo collettivo e non, conversazione, discussione,...) in modo adeguato alla situazione (per informarsi, spiegare, richiedere, discutere,...), rispettando le regole stabilite.

CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO	ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO
<ul style="list-style-type: none"> - La scrittura in corsivo. - Elementi e regole principali di ortografia. - Segni di punteggiatura: funzioni principali. - Le concordanze verbo-soggetto, articolo-nome, nome-aggettivo. - Il testo descrittivo: il referente e le sue caratteristiche. - I canali sensoriali e le informazioni di tipo descrittivo. - Lessico di base per la descrizione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare il corsivo con regolarità e coerenza. - Riconoscere e correggere gli errori di ortografia segnalati. - Utilizzare i principali segni di punteggiatura. - Scrivere brevi frasi curando la morfologia, la concordanza e l'ordine delle parole. - Raccogliere informazioni di tipo descrittivo attraverso i canali sensoriali. - Elaborare, con la guida dell'insegnante, semplici descrizioni di oggetti, animali o persone utilizzando i dati sensoriali.

DESCRIZIONE DELLE FASI E DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA', ²²		
	DESCRIZIONE DELLA FASE	TEMPI PREVISTI
Prima fase	L'insegnante consegna un breve testo descrittivo "modello" e, attraverso la lettura collettiva, interagisce con i bambini affinché comprendano in modo chiaro e corretto il contenuto e la struttura.	Da due a tre ore consecutive per l'attuazione

²² Le varie fasi dell'attività dovrebbero essere considerate in coerenza con le conoscenze e le abilità che ciascuna di esse promuoverà in particolare

<p>Seconda fase</p>	<p>L'insegnante presenta il frutto scelto e guida i bambini nell'osservazione delle caratteristiche essenziali, formulando domande mirate e invitandoli ad utilizzare la terminologia appropriata.</p>	<p>della proposta</p>
<p>Terza fase</p>	<p>I bambini e l'insegnante costruiscono insieme una scheda osservativa di riepilogo (ad esempio sotto forma di tabella con parole e disegni) da completare successivamente.</p>	<p>con i bambini;</p>
<p>Quarta fase</p>	<p>I bambini completano la scheda osservativa individualmente, inserendo le informazioni raccolte dall'esperienza vissuta in classe (raccolta dei dati).</p>	<p>la predisposizione del materiale</p>
<p>Quinta fase</p>	<p>L'insegnante invita ogni bambino, a turno, a leggere la propria scheda di osservazione, favorendo la condivisione e la discussione e controllando che ognuno corregga gli elementi non esatti ed aggiunga le eventuali informazioni mancanti.</p>	<p>su cui lavorare viene fatta</p>
<p>Sesta fase</p>	<p>Una volta raccolti e verificati i dati necessari per la descrizione, ogni bambino procede alla stesura del proprio testo (breve descrizione), seguendo la traccia-modello fornita dall'insegnante. Si richiede, in particolare, di curare la corretta scrittura delle parole, le concordanze tra di esse e i principali elementi ortografici.</p>	<p>all'interno dell'attività</p>
<p>Settima fase</p>	<p>Momento di condivisione: a turno e sotto il coordinamento dell'insegnante, i bambini leggono il proprio elaborato alla classe, motivando le eventuali diverse sensazioni ricavate dall'esperienza fatta (gusto personale).</p>	<p>di programmazione del docente.</p>
<p>Settima fase</p>	<p>L'insegnante segnala gli errori di ortografia e i bambini correggono ricopiando il testo in</p>	

Ottava fase	bella copia.	
Nona fase	<p>Ogni bambino procede alla rappresentazione grafica del frutto, secondo la propria descrizione e, con l'insegnante, realizza un cartellone esplicativo dell'attività fatta.</p> <p>La proposta ha, comunque, carattere iterativo, variando, volta per volta, gli oggetti, gli animali o le persone da descrivere.</p>	

METODOLOGIA DI LAVORO

La lettura del modello di testo descrittivo sarà effettuata da parte dell'insegnante ad alta voce, in modo chiaro e comprensibile a tutti, mentre la scheda osservativa verrà condivisa ed elaborata in modo collettivo, scegliendo insieme come strutturarla.

Dopo aver osservato attraverso i canali sensoriali l'oggetto da descrivere, gli alunni procederanno alla compilazione autonoma della scheda osservativa, che in un secondo momento divideranno con l'insegnante e la classe, dando largo spazio all'interazione con il gruppo. Ogni bambino procederà, sotto la guida dell'insegnante, alla stesura di frasi per creare un breve testo descrittivo, curando la correttezza e la concordanza.

Si darà spazio, poi, alla correzione e alla lettura collettiva dell'elaborato per favorire l'interazione e il senso critico, in modo che i bambini prendano coscienza delle difficoltà ortografiche incontrate e sviluppino la capacità di revisione dell'errore.

Per rendere più completa l'attività proposta, gli alunni potranno utilizzare la produzione grafica per confermare visivamente le informazioni e le conoscenze apprese.

ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

L'accertamento degli apprendimenti richiede la valutazione sia di prodotto che di processo.

Vi concorrono:

- *Le verifiche di abilità e conoscenze*
- *Le verifiche di competenza*
- *La documentazione di Osservazioni di processo*

OSSERVAZIONI DI PROCESSO :

in questa sezione l'insegnante riporterà i repertori di indicatori con cui osserva e descrive i processi di apprendimento, e che gli permettono di focalizzare in particolare:

Atteggiamenti quali autonomia e responsabilità individuale e collettiva rispetto al compito

Modalità di interazione con gli altri

Modalità organizzative

Modalità procedurali (quali sono i passi che l'alunno compie per svolgere il compito? Quali strumenti utilizza ? si pone domande? Quali?)

Scarto tra la situazione all'inizio e alla fine del percorso relativamente a conoscenze e abilità.

VERIFICA DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA' :

in questa sezione l'insegnante illustrerà gli strumenti che predispone per accertare le conoscenze e le abilità, in itinere e al termine del percorso; la costruzione degli strumenti di verifica delle conoscenze e delle abilità richiede l'individuazione (in accordo con il proprio istituto e consiglio di classe) di opportuni indicatori da comunicare preventivamente agli studenti.

VERIFICA DELLA/E COMPETENZA/E :

in questa sezione l'insegnante descriverà le prove che predispone per accertare il possesso della/e competenza/e indicata/e nella parte iniziale dell'UdL; la progettazione di tali prove richiede si tenga conto di elementi quali: la definizione di un prodotto che risponda a determinati standard, l'inquadramento della prova all'interno di contesti complessi significativi e imprevedibili, la presenza di aspetti retroattivi (ciò che lo studente ha già appreso) e proattivi (l'utilizzo, in situazioni nuove e diverse, di ciò che lo studente ha appreso), la richiesta di risolvere problemi, l'eventuale certificazione da parte di un ente esterno.

NOTE PER LA RI-PROGETTAZIONE DELL'UdL: *questo spazio va previsto ad uso dell'insegnante che, durante la realizzazione dell'Unità o alla fine dell'intero percorso, può annotare stimoli o riflessioni che possano orientare la ri-progettazione migliorativa della proposta di lavoro. La progettazione didattica va infatti interpretata sempre come un processo circolare e l'osservazione attenta del processo di apprendimento dovrebbe guidare la revisione critica dei processi di insegnamento.*

Indicazioni per l'applicazione: *in questa sezione il docente avrà cura di annotare ogni informazione utile ai colleghi intenzionati a riproporre, nelle proprie classi, il lavoro descritto. Possono essere elementi rilevanti: informazioni relative alle criticità incontrate; informazioni relative alle reazioni degli studenti alla proposta, segnalazioni relative a particolare impegno e lavoro aggiuntivo richiesto da alcune fasi dell'attività, segnalazioni di strumenti e/o altri riferimenti utili per la predisposizione del materiale didattico necessario alla realizzazione delle attività previste.*